



SCUOLA VATICANA DI PALEOGRAFIA, DIPLOMATICA E ARCHIVISTICA
presso l'Archivio Segreto Vaticano

IL MESSAGGIO DEI SIGILLI

FAÜSTINO MENÉNDEZ PIDAL DE NAVASCUÉS .



Inaugurazione del Corso Biennale
Anni Accademici 2000-2002

CITTÀ DEL VATICANO
2002

SCUOLA VATICANA DI PALEOGRAFIA, DIPLOMATICA E ARCHIVISTICA
presso l'Archivio Segreto Vaticano

IL MESSAGGIO DEI SIGILLI

FAUSTINO MENÉNDEZ PIDAL DE NAVASCUÉS



Inaugurazione del Corso Biennale
Anni Accademici 1998-2000

Città del Vaticano, 19 ottobre 1998

CITTÀ DEL VATICANO
2002



In copertina: Sigillo di Carlo I re di Spagna, e della madre la regina Giovanna (1522ca.).

Indice

Saluto di Sua Eminenza il Sig. Card. Jorge M. Mejía	7
<i>Faustino Menéndez Pidal de Navascués</i>	
Il messaggio dei sigilli	9
Tavole	31
Bibliografia internazionale della Sigillografia	39

Saluto di Sua Eminenza Jorge María Mejía
Cardinale Archivista e Bibliotecario di S.R.C.

All'inizio di questa semplice cerimonia di apertura, dopo aver salutato e ringraziato cordialmente tutti voi che ci onorate questa sera della vostra presenza, vorrei esprimere la mia gioia nel dichiarare aperto, ancora una volta, il corso biennale della Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio Segreto Vaticano.

Da un lato desidero sottolineare l'importanza di questo corso e della nostra Scuola, che sarà tanto più apprezzata e ricercata dai candidati e dai loro superiori nella misura in cui saprà conservare ed accrescere quel livello scientifico e accademico, propriamente universitario, che è suo carattere e che vorremmo rimanesse sempre, nonostante le esigenze che ciò comporta sia per i professori, che per gli studenti.

Dall'altro vorrei osservare che la conservazione dei livelli raggiunti non è sufficiente se non si accompagna ad un costante miglioramento e al misurarsi continuo con gli scopi da raggiungere. Così, anche questo corso 2000-2002 presenta una novità nel segno del progresso. Infatti, sono lieto di annunciare che, alle materie già note, si aggiunge adesso il corso di Sigillografia. La nostra Scuola è, in questo modo, la prima scuola di specializzazione in Italia ad avere un corso ordinario di Sigillografia. Esso è stato affidato al prof. Aldo Martini, Conservatore dei sigilli nell'Archivio Segreto Vaticano e rappresentante del nostro Archivio nel Comitato Internazionale di Sigillografia del Consiglio Internazionale degli Archivi; i suoi meriti in questo campo particolare sono ben noti anche come autore d'importanti pubblicazioni.

In questa occasione abbiamo invitato a tenere la prolusione di apertura del corso biennale il professore Faustino Menéndez Pidal de Návascués, già presidente e tuttora membro dell'Accademia Internazionale di Araldica e Genealogia, nonché membro della Real Academia de la Historia, direttore della Real Academia Madrileña de Heráldica y Genealogía e membro associato del Comitato Internazionale di Sigillografia.

Il messaggio dei sigilli

Faustino Menéndez Pidal de Navascués

Origine e diffusione dei sigilli

I sigilli sono stati adoperati dall'uomo fin dagli albori della civiltà. In Anatolia, in Mesopotamia, nell'Iran, sono stati rinvenuti sigilli che gli archeologi datano al VII millennio o agli inizi del VI avanti Cristo, quando mancavano ancora tremila anni perché l'uomo imparasse a trasmettere le proprie idee tramite i segni di un qualsiasi sistema di scrittura. Il sigillo è, perciò, il primo *segno* grafico: in esso per la prima volta si trova un contenuto concettuale – il *significato* – unito ad una forma prettamente materiale – il *significante* –. Non sembra azzardato supporre che nel sigillo stia il precedente, il germe od il catalizzatore dei segni inventati in seguito per significare idee, fonemi o quantità.

Da allora il sigillo si è diffuso attraverso numerose e diverse civiltà. Nelle forme e nei materiali che costituiscono le matrici e le impronte, nei segni in esse incisi, nelle finalità e nelle applicazioni, l'uso del sigillo si è adeguato alle particolari caratteristiche di ogni epoca, di ogni nazione, di ogni cultura. Inoltre i sigilli non sono isolati dalle altre creazioni umane, ma hanno rapporti di causa o d'effetto con altri prodotti della civiltà che, pur non rispondendo alla nozione precisa di sigillo, ad esso si ispirano oppure da esso derivano, sia per l'aspetto puramente materiale della loro tecnica di esecuzione, sia per quello dei significati che vengono attribuiti alle loro applicazioni. Con i sigilli si collegano sia i primi archivi amministrativi, precedenti alla scrittura, fino all'invenzione della stampa, sia le monete, che le medaglie religiose e i distintivi metallici della polizia. Si consideri, per un istante, l'immensità del panorama, nel tempo, nello spazio e nella varietà, al quale mi sto riferendo. Ma tutti questi sigilli, così diversi nell'aspetto, nel contenuto grafico, nel-

le finalità, hanno qualcosa in comune: ciò che li rende effettivamente sigilli. E tutti sono in rapporto tra loro mediante vincoli di imitazione, di evoluzione, di diffusione in modo tale che dai tempi di quegli antichissimi sigilli del VII millennio avanti Cristo fino a quelli che oggi adoperiamo nel nostro Occidente europeo esiste una continuità ininterrotta. Questa universalità dell'uso del sigillo, la sua enorme estensione nel corso di 9.000 anni in civiltà diversissime, dimostrano lo straordinario interesse che meritano questi piccoli oggetti dal punto di vista storico ed antropologico.

Le tappe della Sigillografia

La regola generale delle creazioni umane è che prima nascono e si sviluppano, e solo più tardi l'uomo sembra rendersi conto della loro esistenza e arriva ad un atteggiamento critico davanti a quanto è già divenuto abituale, alla considerazione "dall'esterno" di qualcosa di quotidiano. Come tutto ciò si è verificato nel caso dei sigilli? Quali dei loro aspetti hanno attirato maggiormente l'attenzione? La varietà dei campi di possibile interesse è enorme; ci dovremo limitare all'area della nostra cultura e anche questa trattarla in modo molto sintetico. L'evoluzione delle idee, le preferenze e le mode nella storiografia spesso non sono state identiche nei diversi paesi: l'esposizione delle particolarità di ognuna supererebbe di gran lunga il tempo a nostra disposizione.

Durante un lungo periodo, che va dagli inizi della nostra era alla fine del Medioevo, dal *Corpus* di Giustiniano alle *Decretali* dei Papi, all'opera di Conrad von Mure *Summa de Arte prosandi*, al codice de *Las Partidas* del Re di Castiglia Alfonso il Saggio, dei sigilli interessano gli aspetti giuridici, i quali derivano dall'uso del sigillo come marchio di proprietà nei sequestri giudiziari o come attestato di autenticità nei testamenti e in altri documenti scritti. Tutti questi testi coincidono nello stesso punto di vista: considerano esclusivamente i sigilli dell'epoca e di essi il loro valore legale, gli aspetti giuridici dell'uso vivo dei sigilli.

La rinascita della storiografia fondata sulle fonti documentali attirò l'attenzione, nel XVII secolo, verso i diplomi medievali, favorita dagli studi della scuola benedettina di San Mauro. Dom Mabillon, nella sua opera *De re diplomatica*, dà l'avvio ad un nuovo genere di considerazio-

ne nel quale possiamo riconoscere la nascita della Sigillografia – almeno della Sigillografia tradizionale – perché introduce la dimensione storica. Vengono presi ora in considerazione i sigilli antichi, quelli del passato; ma l'aspetto storico è meramente sussidiario, visto come semplice prova dell'autenticità di un diploma. Del sigillo importa unicamente il suo aspetto diplomatico, come uno dei “caratteri estrinseci” degli atti medievali. Il sigillo non è altro che uno di questi caratteri, l'ultimo secondo l'ordine in cui li elenca il noto distico: *Forma, stylus, filum, / membrana, littera, sigillum.*

Questa è la causa principale dei limiti che hanno caratterizzato la Sigillografia e dai quali essa ha incominciato a liberarsi solo ai nostri giorni: considerare soltanto – o al meno con marcata preferenza – le impronte, i sigilli diplomatici e i sigilli della nostra cultura.

In diversi paesi, in opere di contenuto storico (storie nazionali, regionali, genealogiche...) si inizia la riproduzione dei facsimili di sigilli considerandoli sotto l'aspetto diplomatico, come parte o illustrazione dei documenti che vengono trascritti, come supporto del testo. Probabilmente, in quei disegni, pubblicati nelle appendici documentali di molti libri, si scoprì il valore archeologico dei sigilli. Dalla considerazione puramente accessoria – come semplice prova dell'autenticità dell'atto – loro attribuita dalla Diplomatica, si passa ad interessarsi del loro contenuto grafico. Gli studiosi delle fonti documentali e delle *antichità*, come allora venivano chiamate, che possedevano inoltre qualche abilità per il disegno incominciano a formare collezioni di facsimili. Il centro di attenzione sui sigilli si era spostato: venivano visti adesso principalmente come supporti di rappresentazioni, utili per studiare il vestiario, le armi e gli attributi del potere, le costruzioni di castelli, ponti e mura, i battelli e la pesca, gli stemmi araldici e tante altre cose che in essi compaiono rappresentate. Si privilegia nei sigilli il loro valore iconografico, ma riducendoli ad un puro supporto d'immagine; è questa l'origine di un'altra delle limitazioni che ha sofferto lo studio dei sigilli. Ma questo spostamento di prospettiva non giunge ad influenzare l'ambito degli archivisti e dei diplomatici, i quali continuano nell'ottica tradizionale, secondo cui i sigilli sono soltanto un elemento dei diplomi.

L'interesse per le *antichità* in genere – anche se principalmente del mondo antico –, che si manifesta dall'inizio del secolo XIX, è il diretto precursore dell'interesse per le *antichità* medievali del movimento ro-

mantico. Questo imprime un impulso allo studio dei sigilli – ovviamente di quelli medioevali –, che assume una notevole importanza. I numerosi cataloghi e lavori pubblicati insistono perciò – fino all'esagerazione per i criteri attuali – nella descrizione minuziosa di tutti i dettagli grafici. Ma in queste opere raramente si traggono delle conclusioni a partire da queste testimonianze, che rimangono a disposizione degli studiosi di altri campi. Sono inventari, collezioni di calchi: lavori di tipo cumulativo e descrittivo incentrati sui caratteri formali. Altro difetto comune di queste pubblicazioni è quello di ricorrere ad una selezione arbitraria che non risponde ad alcuna situazione reale della storia del sigillo. Non sono “campioni rappresentativi” di *tutti* i sigilli adoperati in un'epoca, in un paese, in un determinato livello sociale, campioni che sarebbero utili per comprendere il fenomeno dell'uso dei sigilli. È chiaro che le scelte operate sui fondi di un solo archivio, molte volte eliminando gli esemplari deteriorati o problematici, non rappresentano alcunché di reale; ad ogni modo potranno servire, assieme ad altre collezioni, per studi posteriori. Ricordiamo, ad esempio, l'opera monumentale di Douët d'Arcq in Francia o quella di W. de Gray Birch in Inghilterra. È evidente che tutto quel grande sforzo non diede frutti proporzionati e ciò fu percepito negli anni '20 e '30 del XX secolo divenendo motivo di delusione, di scoraggiamento e facendo subire allo studio dei sigilli un vistoso arresto.

Gli orientamenti attuali degli studi sigillografici considerano il sigillo come un *documento* a pieno diritto, non già semplice supporto di informazioni che si disperdono a servizio di altre discipline. Si cerca di vedere riflessa nel sigillo la società che lo utilizza, non solo nei contenuti grafici, ma anzitutto nella funzione svolta, nei caratteri e nelle modalità del suo utilizzo. Se prima era sufficiente l'analisi di alcune impronte ben conservate, nelle quali si potessero apprezzare i dettagli delle figure incise e comprendere le leggende, adesso sarà necessario ricuperare *tutto* l'ambiente dal quale trae origine l'impiego dei sigilli, i vincoli del loro inserimento nella società in tutti i vari aspetti, per cercare di scoprire le cause umane che li configurano. Dovremmo conoscere perciò, di ogni momento della loro storia, un campione sufficientemente rappresentativo, dato che è impossibile conoscere, evidentemente, tutti gli usi che sono esistiti. Si tenta di vedere nei sigilli delle testimonianze storiche in se stesse, come prodotto dell'uomo, che lascia in esse le sue trac-

ce sotto svariati aspetti. Sono queste le idee che ispirano le parole del professore Bascapé nella prefazione del III volume (1984) della *Sigillografia*, riferite soprattutto al sigillo diplomatico: «una autonoma sigillografia dovrebbe definire *sigillum cur significet, cur probet*¹ e sono uguali a quelle che ispirano tanti lavori odierni.

L'universalità dell'uso dei sigilli, l'ingente vastità e diversità del loro campo di applicazione, hanno avuto conseguenze negative per uno studio globale, che li consideri nel loro insieme. L'approccio della scienza moderna a questo campo complesso ed immenso si è verificato in modo frammentario, a spezzoni, concentrato in una determinata cultura o in una particolare epoca storica. Dobbiamo ammettere che questo era inevitabile, poiché sarebbe stato impossibile abbracciare in una volta sola un campo di tale vastità con una qualche precisione. Ma l'aspetto negativo di questa situazione consiste nel fatto che il sano desiderio di approfondire la conoscenza di una di queste particelle può portare a prescindere dalle altre. Così, per molti, per la prospettiva dell'Occidente europeo e nell'ambito archivistico, i *sigilli* sono soltanto i sigilli diplomatici medievali, con i loro prolungamenti nell'età moderna; sono questi i sigilli che fino ai giorni nostri sono stati considerati con esclusiva o preponderante preferenza dalla Sigillografia. Si dimentica così la continuità storica, perché da quei remotissimi sigilli del neolitico, di molto anteriori all'invenzione della scrittura, fino a quelli che oggi noi adoperiamo, esiste senza dubbio una derivazione ininterrotta. Nessuno dei sigilli di questa lunghissima catena avrebbe potuto esistere senza quelli che l'hanno preceduto e dei quali sono, in qualche modo, la conseguenza. Non tener conto di questa connessione rende impossibile raggiungere il valore antropologico e storico di queste testimonianze.

Le tendenze passate hanno condotto ad una riduzione di prospettiva: si consideravano quasi solamente le impronte dei sigilli di convallida di epoca medievale, prescindendo dalle matrici e dal modo di adoperarle, lasciando in disparte i sigilli non diplomatici e trascurando quelli dell'Antichità, come pure quelli moderni e di altre culture. Soltanto ai nostri giorni il campo di azione della Sigillografia ha iniziato ad ampliarsi, a liberarsi dalle limitazioni arbitrarie che si portava dietro fin dal-

¹ Prefazione di Giacomo Carlo Bascapé, in Mariano Welber, *Sigillografia. Il Sigillo nella Diplomatica, nel Diritto, nella Storia, nell'Arte*, vol. III, Milano 1984, p. VII.

la sua nascita. Il Vocabolario internazionale della Sigillografia, pubblicato a Roma nel 1990 – benché iniziato nel 1979 – dal Comitato internazionale di Sigillografia, emanazione del Consiglio internazionale degli Archivi, dichiara già che la sigillografia comprende lo studio dei sigilli di qualsiasi epoca e sotto tutti gli aspetti, anche se sembra mantenere la limitazione ai sigilli diplomatici². Ma di fatto, lo studio dei sigilli dell'antichità, dei sigilli di culture non europee, dei sigilli non diplomatici, continua a rimanere fuori dall'ambito effettivo della Sigillografia. Questa situazione ha un riflesso nella terminologia: gli studiosi dei sigilli dell'antichità, gli archeologi, ne adoperano un'altra, diversa da quella dei sigilloografi. Per esempio, e non è il caso più significativo, per i sigilloografi *sigillo* è arrivato ad essere sinonimo di *impronta*; per gli archeologi mantiene invece l'accezione tradizionale di *matrice*.

Ai nostri giorni, diversi fatti testimoniano in modo innegabile il movimento d'integrazione. A poco a poco i trattati danno spazio al sigillo del mondo antico visto come l'antecedente di quello medievale. Nel 1984, il III volume della *Sigillografia* iniziata da Bascapé comprendeva già i sigilli dell'Antichità romana³. Poco dopo, nel 1987, si teneva a Madrid l'esposizione dal titolo: *Sellar, un uso de ayer y de hoy*, che insiste sulla continuità e unità dei diversi sigilli. Nel 1992 si svolgeva al *British Museum* il seminario *Seals of the World*, accompagnato da un'esposizione con lo stesso titolo. In quella sede per la prima volta si considerarono in maniera ormai congiunta le matrici e le impronte dei sigilli di tutte le epoche, di tutte le culture, di tutti i paesi, inclusi, naturalmente, i sigilli non diplomatici. Le comunicazioni furono raccolte nel volume *7000 Years of Seals*, che vide la luce nel 1997⁴. Poco più tardi, il Comitato internazionale di Sigillografia del Conseil international des Archives preparò una serie didattica di diapositive commentate, che segue lo stesso criterio: presentare campioni di tutti i sigilli del mondo, senza escludere tipi, paesi, utilizzi o materiali. Allo stesso modo, nel grande pannello esposto alla mostra del XIII Congresso internazionale degli Archivi, svoltosi a Pechino nel 1996, coordinata da mons. Aldo Martini,

² Cfr. *Vocabulaire international de la Sigillographie* (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Sussidi, 3), Roma 1990, p. 43.

³ Cfr. M. Welber, *Sigillografia*.

⁴ Cfr. *7000 Years of Seals*, edited by Dominique Collon, [London] 1997.

il sigillo viene considerato a scala mondiale, come un'invenzione o progresso dell'umanità e se ne evidenziano le vie di propagazione da alcune culture ad altre in un ampio periodo di tempo.

Volgere lo sguardo solo ad una piccola porzione del grande universo dei sigilli, i nostri, quelli che sono stati adoperati e si adoperano nell'Occidente europeo, porta in sé il grave rischio di credere in modo acritico che questa piccola frazione, isolata, sia qualcosa di peculiare ed esclusivo dei documenti scritti che troviamo oggi negli archivi, come pure qualcosa di peculiare ed esclusivo del Medioevo europeo. Il rischio derivante dalla sconnessione di questa piccola porzione con il restante più vasto ambito è che rimanga separata dalla sua autentica natura, dalle sue radici umane, senza le quali sarà impossibile comprendere quale sia il vero modo di essere del sigillo, la sua vera essenza.

Comprendere il sigillo è dunque conoscerne la storia. Quegli approssimi che abbiamo prima menzionato erano limitati da due punti di vista: da quello degli oggetti considerati, ma anche dal *modo* di considerarli. Si limitavano ad un'ottica puramente descrittiva: quante minuziose descrizioni dell'abbigliamento, dei filetti e delle interruzioni della leggenda! Il sigillo era, semplicemente, una testimonianza archeologica, iconografico-epigrafica, come poteva esserlo un'iscrizione sepolcrale o un capitello istoriato. Le testimonianze di questo genere sono interessanti, sono preziose, ma sono estranee alla natura del sigillo e perciò non rientrano nell'ambito specifico della Sigillografia. Il limite più grave consisteva nel fermarsi all'ambito puramente descrittivo del sigillo, senza quasi mai cercare di spiegarne il senso. La scienza consiste in questo: nel ricercare il perché delle cose, di modo che i repertori sigillografici hanno valore scientifico solo in quanto costituiscono fonti, raccolte di dati sfruttabili per un ulteriore studio, però quasi mai realizzato. La costituzione materiale propria del sigillo, la sua forma e dimensione, le sue figure e leggende, la materia su cui è impresso, sono conseguenze, più o meno dirette, della concezione degli uomini che l'hanno creato ed adoperato.

Le testimonianze iconografiche, araldiche, "archeologiche" fornite dal sigillo sono senza dubbio importanti, ma non specifiche: si trovano, infatti, in tante altre fonti. In altri termini, questa concezione relega il sigillo a mero supporto; le testimonianze ottenute sono, per così dire, indipendenti dalla sua specifica natura. Assieme a queste vi sono, è chiaro, altre testimonianze proprie della essenza del sigillo che ci permetto-

no di conoscere come le diverse società l'hanno adoperato e adattato alle proprie necessità.

Il sigillo non è un semplice supporto di testimonianze grafiche e in tal modo un ausiliare della Storia, ma *esso stesso*, le modalità del suo impiego, costituiscono materia diretta della Storia. Credo che in questo orientamento risieda il vero valore dello studio dei sigilli, il loro autentico apporto alla Storia. Esso ci indica qual è la giusta strada, quale l'autentico contenuto della scienza dei sigilli, la Sigillografia. Non è altro, in definitiva, che considerarli per quello che sono: *una creazione umana*, che soltanto attraverso l'uomo potrà essere veramente compresa.

Come riusciri? Questo punto di partenza ci conduce per mano alla necessaria impostazione metodologica: dovremo studiare come il sigillo si inserisce nella società, in ogni società, per cui dovremo ricuperare tutto l'ambiente che lo circonda: strumenti, formule, abitudini, disposizioni legali... tutto ciò che consente di capire come era inteso e adoperato. Questo dovrà essere il contenuto della Sigillografia se vogliamo che sia una vera scienza: scoprire e studiare queste connessioni del mondo dei sigilli con la realtà, con gli uomini, con la società. E questo esige di considerare ogni genere di testimonianze nel loro insieme e nella loro unità.

Cosa sono, dunque, i sigilli? Come possiamo classificarli tra le altre conquiste della civiltà? Il sigillo è uno dei *modelli formali* attraverso cui la civiltà si esprime; la civiltà consiste, appunto, nel crearli e utilizzarli. Sono *modelli formali* il vestito, la moneta, i segni, gli emblemi... I *modelli formali* sono formule materiali da tutti accettate e capaci di veicolare svariati significati oltre a quello proprio per cui sono stati inventate. Possiedono, cioè, un chiaro carattere strumentale: servono come veicolo di messaggi molto diversi. Ogni cultura li *plasma* e li *utilizza* d'accordo con i propri presupposti.

La nota comune a tutti i modelli formali è la loro costituzione profondamente naturale, cioè adatta alla natura umana tanto nell'ambito puramente materiale quanto in quello che potremmo chiamare mentale o psichico. Da qui la grande antichità dei modelli formali e il permanere di gran parte di essi attraverso i tempi e i cambiamenti delle diverse culture. Proprio da questa adattabilità deriva la qualità più importante dei modelli formali: quella cioè di costituire documenti sto-

rici nei quali le diverse società che li hanno usati hanno lasciato l'impronta rivelatrice del loro particolare modo d'essere. Altra caratteristica essenziale dei modelli formali, e di conseguenza comune a tutti, è quella di attenersi a dei "tipi": lo esige la loro funzione di segno. Un sigillo, per essere riconosciuto tale, deve attenersi a determinati caratteri formali – dimensione, forma, materia, ecc. – riconoscibili a prima vista. Prima deve essere percepito come *un sigillo*, poi si potrà indagare *che sigillo* è.

Il sigillo diplomatico

In modo particolare ci interessa qui il sigillo diplomatico, il sigillo che tanta importanza assunse nell'Occidente europeo durante il Medioevo e parte dell'Epoca moderna, il cui uso sopravvive ancora, anche se molto ridotto. Che posto occupa nell'immenso panorama di sigilli di culture, epoche e applicazioni così diverse che abbiamo prima intravisto? Nel grande "albero genealogico" dei sigilli, dove si trova il ramo che lo rappresenta? da quali "antenati" eredita le sue principali caratteristiche?

Cercheremo di rispondere a queste domande, sia pure con la brevità imposta dal tempo disponibile. Esamineremo alcuni dei processi fondamentali per la storia dei sigilli diplomatici europei, *i nostri sigilli*, nei tre aspetti che si possono distinguere nel loro studio:

- la loro funzione nella società (l'aspetto più interessante per lo storico)
- il loro contenuto grafico (utile per altre discipline)
- gli aspetti tecnici (materia, modi di apposizione, di impressione...).

Sono tre ambiti non indipendenti, perché derivanti da un unico "conetto" di sigillo, modellato secondo i caratteri di ogni cultura, anche se può essere conveniente differenziarli per esigenze di studio o di esposizione.

Incominceremo dalle origini, dall'invenzione stessa dell'atto di sigillare, seguendo un processo ipotetico, ma verosimile.

Le *pintaderas*

Agli inizi di molte civiltà appaiono gli strumenti che gli archeologi chiamano *pintaderas*, piccoli oggetti di pietra, ceramica, legno, osso, che servono per lasciare una traccia, in rilievo o colorata, applicandoli

ad una superficie adatta. Il prof. Alcina Franch si occupò di esse, nel loro insieme, in alcune interessanti pubblicazioni, negli anni 1956-58⁵. La loro cronologia viene fissata non in termini assoluti, ma in funzione del grado di sviluppo della civiltà. Così, si adoperavano *pintaderas* nella regione mesopotamica nel VII millennio a.C., mentre quelle fabbricate dai “guanches” (aborigeni) delle Isole Canarie corrispondono ai primi secoli della nostra era. Ci interessano adesso le *pintaderas* solo in quanto precedente formale o materiale dei sigilli; prescinderemo perciò dagli interessanti problemi che solleva la quasi identità di forme di alcune di esse, dalla Mesopotamia all’America Centrale: si tratta di diffusione di tipi? di invenzione parallela? Particolarmente interessante per il sigilografo è il ritrovamento in America di alcune *pintaderas* cilindriche, analoghe ai sigilli tipici mesopotamici: dimostrano il passaggio di popoli dall’Asia?

La custodia della matrice

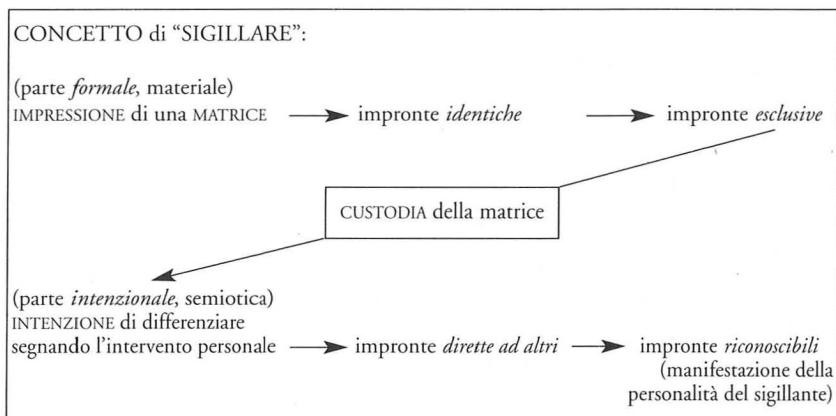
Le *pintaderas* non erano però ancora sigilli. La loro finalità preciosa sembra essere stata l’ornamentazione della ceramica, di tessuti e della stessa pelle, secondo quanto osservarono gli scopritori presso gli indigeni americani. Perché fossero dei sigilli occorreva l’aggiunta di un elemento non materiale, ma mentale, intenzionale: la *volontà* di segnare un oggetto con una finalità determinata, differenziandolo in tal modo da altri analoghi. Naturalmente tale uso comporta la custodia accurata della matrice: solo il suo possessore – il titolare – potrà adoperarla perché il marchio che tale matrice produce – l’impronta – dimostri la volontà di farne uso. La custodia della matrice è perciò una componente chiave nella nascita del sigillo.

È evidente che l’aggiunta dell’elemento intenzionale, riflesso nella custodia della matrice, non deve essersi verificata in un momento preciso, ma probabilmente dopo un lungo periodo di incertezza nell’uso. Possiamo supporre che dapprima l’uomo abbia notato che tutte le im-

⁵ Cfr. José Alcina Franch, *Las “pintaderas” de Canarias y sus posibles relaciones*, in «Anuario de estudios atlánticos», 1956, pp. 77-107 e *Las “pintaderas” mejicanas y sus relaciones*, Madrid 1958.

pronte di una *pintadera* erano identiche; da ciò abbia dedotto che erano esclusive, che nessun'altra *pintadera* avrebbe potuto lasciare impronte simili, e di conseguenza che, riservandone l'uso, avrebbe potuto esprimere tramite quelle impronte la propria volontà di distinguere un oggetto segnandolo con il suo intervento personale. In un momento successivo, poiché queste impronte erano dirette ad altri, risultò conveniente o necessario renderle riconoscibili, in modo che a prima vista fosse possibile dedurre l'identità del sigillante.

Questo processo, ipotetico ma verosimile in quanto logico, viene espresso nel seguente schema:



L'aggiunta di un elemento intenzionale a quello puramente materiale è già una espressione di cultura, di civiltà. Notiamo intanto che il sigillo è l'unico oggetto nel quale questo processo si produce, come un'anticipazione dei grandi fenomeni culturali che sarebbero arrivati in futuro. Per lo meno, in nessun altro strumento materiale si osserva l'aggiunta di una componente intellettuiva con tanta chiarezza. E quell'elemento intenzionale contiene in sé una dimensione sociale, perché il sigillo è un segno, qualcosa che parte da un soggetto e si rivolge ad altri. L'invenzione e il primordiale sviluppo dei sigilli è verosimilmente legato alla formazione dei nuclei urbani.

È probabile che il processo descritto si sia verificato poco prima del VII millennio a.C. nell'area mesopotamica. Da lì partiranno due grandi correnti di diffusione: una verso il Mediterraneo (Egitto, isole del-

l'Egeo, Grecia e Roma); l'altra lungo la valle dell'Indo verso le culture cinesi. Queste stesse vie furono seguite anche da altre creazioni della civiltà mesopotamica.

L'impiego del sigillo è sempre accompagnato dalla custodia delle matrici, condizione essenziale perché l'apposizione del sigillo significhi la volontà di intervento del titolare e il sigillo sia veramente tale. Le matrici cilindriche mesopotamiche erano sempre portate su di sé dal proprietario, inserite nella spilla che fermava i vestiti, appese al collo o al bastone. Gli scarabei egizi erano montati in genere su un anello che si portava al dito. Lo stesso sistema esisteva per gli anelli romani ed altomedievali. Nel Medioevo in Spagna le matrici semplici si portavano appese ad una catenella o a un cordone e ciò comportava un foro nelle anse o nelle pinne dorsali. Le matrici *de dos tablas* (cioè per sigilli a due facce) dei Consigli municipali dovevano essere custodite da due persone diverse «*que sean sin bandería*» («che non appartengano ad alcuna fazione»), come stabiliscono le *Partidas*. Le matrici semplici dei Consigli municipali, dell'Ordine di Santiago, di certe istituzioni, erano custodite in un'arca con varie serrature, le cui chiavi erano in possesso di persone differenti: queste dovevano essere tutte concordi per aprirla, prelevare la matrice e sigillare. In Inghilterra erano frequenti le matrici semplici divise in vari pezzi, che dovevano essere ricomposti per sigillare; così potevano essere custodite da varie persone, evitando che una sola potesse utilizzarle surrettiziamente.

La custodia della matrice occupa un posto importante nella storia del sigillo e in essa risiede, perciò, la spiegazione di certi fatti. La falsificazione delle matrici, l'uso indebito di matrici vere per sigillare carte false o in bianco, il trasferimento di impronte autentiche su carte falsificate, non sono che altrettanti modi di eludere il controllo che il titolare esercitava sulla matrice del proprio sigillo. Quando i re, i principi, i vescovi, ecc., arrivano ad organizzare una cancelleria per provvedere alla crescente produzione di documenti, la matrice subisce un distacco, anche fisico, dal titolare, essendo adoperata da cancellieri e sigillatori. Questo fatto contraddice, naturalmente, il principio della custodia personale. Come reazione, accanto ai sigilli di cancelleria, fiorisce l'uso di sigilli puramente personali: anelli sigillari, sigilli secreti, *signeta*, ecc. Alcuni vengono usati per controsigillare i sigilli di cancelleria: ancora una volta si marca l'intervento personale mediante un atto materiale. Infine,

ne, la decadenza del sigillo di convalida, che consegue alla perdita della sua credibilità, avanza di pari passo con l'abbandono della custodia della matrice. Infatti le matrici si prestano, si ereditano, si usano persino matrici altrui o comperate di seconda mano senza alcun scrupolo. Sigillare ormai è una semplice abitudine: non prova né significa niente. Nelle ultime fasi, ormai nell'età moderna, i "presigillati"⁶, conservati sullo scrittoio a disposizione di tutti, manifestano il totale abbandono della custodia della matrice e la definitiva perdita del valore del sigillo. Questi "presigillati", sia in pezzi separati da apporre, sia in formulari da riempire, sono come le "carte bianche" d'un tempo, pergamene sigillate ma non scritte, la cui provata esistenza bastava per dichiarare sospetta e carente di valore una matrice⁷.

Le funzioni del sigillo

Sono molteplici e spesso coesistono tra loro. Rispondono alla questione: come e perchè si usa un sigillo? Di ciascuna di esse si possono distinguere ancora diverse finalità volute.

– garantire la chiusura

La prima applicazione del sigillo, la più antica e punto di partenza per tutte le altre, è quella di garantire la chiusura: l'impronta intatta assicura che nessuno abbia alterato o semplicemente visto ciò che è sigillato. La nozione di *sigillo* è perciò vicina a quella di *segreto*: la parola stessa lo dimostra. I sigilli applicati sulle porte dei magazzini di viveri si usavano già in Mesopotamia nel VII millennio a.C. Essi diedero origine ad un sistema di conservazione di dati, veri archivi amministrativi molto anteriori all'invenzione della scrittura: bastava conservare le impronte rotte, le quali indicavano quante volte era stato aperto il magazzino, da

⁶ Si intendono con questo termine sia formulari o moduli prestampati di documenti (es. passaporti, certificati ...) da riempire a mano e già muniti di sigillo, molto frequenti in Spagna dalla fine del XVII secolo, sia sigilli di carta o timbri a secco già impressi e a disposizione per essere applicati ai documenti.

⁷ La prassi di preparare "carte bianche" legittime, infatti, è attestata in alcune cancellerie.

cui si prelevava o in cui si immetteva sempre la stessa quantità di merce⁸. Alcuni sigilli di chiusura acquisirono presto un doppio significato: da un lato garantivano che la merce che proteggevano non fosse stata alterata e dall'altra contrassegnavano una proprietà o una provenienza, a cui si assegnavano determinate qualità⁹. Questi ultimi significati arrivavano ad annullare il primo. Ma adesso ci interessa particolarmente un'altra linea di derivazione nelle funzioni dei sigilli.

– garantire l'autenticità di un testo

Prima dell'invenzione della scrittura, nel IV millennio a.C., si adoperarono nella regione della Mesopotamia, come strumenti di contabilità commerciale, sfere cave di argilla contenenti all'interno dei "calculi" di terracotta di diverse forme per rappresentare capi di bestiame o unità di prodotti alimentari. All'esterno di queste sfere venivano impressi dei sigilli per garantire che il contenuto non fosse alterato¹⁰. Tale uso rappresenta un progresso importante nella storia del sigillo, perché, per la prima volta, la chiusura non è a protezione della merce, ma dei segni convenzionali. Nei segni poi che si incidevano all'esterno si può scorgere, probabilmente, l'origine delle cifre numeriche. Un'importantissima derivazione di queste sfere, una volta introdotta la scrittura nel III millennio, sono le "buste" sigillate, anche queste di terracotta, che custodiscono al loro interno una tavoletta di argilla scritta. Un sigillo garantisce per la prima volta l'autenticità di un testo; non ha ancora il carattere di sottoscrizione, ma semplicemente assicura che nessuno lo abbia alterato.

– sottoscrivere un atto

Un nuovo passo avanti nella storia del sigillo fu l'uso di apporlo non su documenti chiusi, ma aperti. Tale uso ereditava, da una parte, l'idea

⁸ Cfr. Gian Giacomo Fissore, *L'usage des sceaux dans l'administration des sociétés anciennes*, in «Janus», 1996/2, pp. 37-41.

⁹ Citiamo, per la loro importanza, i sigilli dei ventinove milioni di anfore – la maggior parte provenienti dall'*Hispania* – i cui resti si trovano al Testaccio di Roma. Costituiscono una sorta di archivio fiscale dell'Impero Romano, perché da essi risulta non solo la provenienza del contenuto, ma l'intervento dell'amministrazione pubblica.

¹⁰ Per un primo approccio e bibliografia relativa si veda l'eccellente opera di Dominique Collon, *First impressions. Cylinder seals in the ancient Near East*, London 1987, in particolare pp. 113ss.

dei marchi di provenienza e di qualità mediante la sigillatura di oggetti e, dall'altra, quella di sigillare per chiudere i testi. Il risultato sono i sigilli di sottoscrizione o diplomatici, i *nostri* sigilli. *Sigillare* arriverà ad acquisire il significato di *autentificare*, *corrobore*, *sottoscrivere*, *completare*: si tratta del sigillo diplomatico che tanta importanza raggiunse nell'Europa medievale. Si è passati da una constatazione semplicemente fisica, materiale – se l'impronta non è rottta la chiusura non è stata aperta – a qualcosa di più complesso, elaborato, fondato su una convenzione sociale: il significato attribuito all'atto di imprimere la propria matrice in calce a un documento.

La personalizzazione del sigillo

Un sigillo è, come abbiamo già detto, un *segno* emesso da una persona e destinato ad altre. A causa di questa condizione umana, il messaggio che trasmette il sigillante e quello che riceve chi vede l'impronta sono complessi. Contengono molto di più che i significati appena ricordati: attestare una chiusura inviolata, segnare una proprietà o sottoscrivere un atto. Le componenti del messaggio sono di due tipi diversi, che non è facile scindere. Una puramente intellettuiva, fondata sulla previa conoscenza di alcune convenzioni sociali e cioè le funzioni elementari cui abbiamo appena accennato. Un'altra d'indole emotazionale, molto strettamente connessa a circostanze esterne, estranee all'essenza del sigillo. Ambedue si mescolano e si influenzano a vicenda, costituendo il *significato* del sigillo, il messaggio del sigillo. Le due classi di componenti citate non sono qualcosa di esclusivo dei sigilli; esistono in tutti i messaggi emessi dagli uomini. In quello più ricco e duttile, ossia nel linguaggio, le inflessioni della voce, il tono e la cadenza possono conferire alle parole sfumature di ironia, timore, affetto, sdegno...

Anche riconoscendo che non è facile isolarle, le componenti emotionali o affettive del messaggio del sigillo sono estremamente interessanti per la sigillografia; oserei dire le più interessanti, più di quelle semplicemente intellettive. È molto probabile che queste componenti abbiano avuto un grande influsso nel percorso storico dei sigilli, perché hanno una grande incidenza in tutto il comportamento umano, per quanto alcuni sembrino ignorarlo. Nell'apposizione della propria ma-

trice in calce ad un atto per sottoscriverlo, come non vedere un'altra manifestazione della mentalità medievale, che richiede un gesto rituale della persona nella realizzazione di un atto volontario? Il gesto di sigillare risponderebbe così al bisogno sentito nel mondo medioevale di avere rappresentazioni percettibili per mezzo dei sensi; l'impronta è semplicemente la prova di averlo eseguito.

Il primo passo avanti che osserviamo dopo la sua introduzione è la personalizzazione del sigillo; in esso sussiste una componente del tipo che abbiamo descritto. Le più antiche matrici recavano disegni geometrici, di animali, ecc., che erano riconosciuti solo da una ristretta cerchia di persone. Allora era sufficiente, ma presto si rese necessario aggiungere al contenuto inciso nella matrice indicazioni che permettessero di riconoscere il titolare in una cerchia molto più ampia. Tale esigenza sorge perché il sigillo è un segno personale rivolto ad altri e alcuni dei suoi valori o significati dipendono dalla personalità del titolare e dalla posizione che occupa nella società. Il progresso nasce dall'allargarsi delle relazioni umane, in definitiva dall'incremento della comunicazione. Simile a questo è il fenomeno prodottosi in Europa occidentale dalla fine del secolo X fino a metà del XII, le cui conseguenze furono l'introduzione dei cognomi stabili e degli stemmi araldici familiari. Più avanti vedremo come ci fu allora anche una notevole ripercussione nei sigilli.

La leggenda

Per personalizzare il sigillo, per indicare in esso chi è il titolare in maniera che molti possano saperlo, il primo espeditivo fu scrivervi il proprio nome. Naturalmente ciò non fu possibile prima che la scrittura acquisisse un certo sviluppo. I più antichi sigilli che riportano queste indicazioni si trovano nella civiltà sumerica, nel passaggio dal III al II millennio a.C. La leggenda consta generalmente del nome del titolare e di quello del padre, seguito dalle cariche ricoperte. Le componenti della leggenda sono costanti: sono gli stessi elementi che troviamo nelle leggende dei nostri sigilli medievali. La leggenda, espressione dell'identità del titolare, si integra a volte con la *scena della giustificazione del potere* di cui questi è investito, per esempio raffigurandolo in atto di ricevere

gli attributi corrispondenti dalle mani di un re o di un dio. In questa scena appare, naturalmente, la figura del titolare, ma l'identificazione non si basa su questa figura convenzionale e rimpiccolita, bensì sul nome; la scena serve per far conoscere in maniera plastica il potere che detiene e da chi l'ha ricevuto. Questa *scena della giustificazione del potere*, di origine tanto antica, si trova poi frequentemente a Bisanzio, tanto nelle monete quanto nei sigilli: il *basileus* ritratto mentre riceve il potere da Cristo. Passa poi nell'Italia bizantina e si ritrova nelle bolle dei normanni, dei dogi di Venezia, che ricevono il potere da san Marco, e sino ai giorni nostri nelle bolle dei papi, con le teste di san Paolo e san Pietro.

L'immagine del titolare

Ma il grande contributo alla personalizzazione dei sigilli, il ritratto del titolare, è dovuto alla cultura ellenistico-romana; è un modello occidentale che si contrappone al modello orientale del nome. La contrapposizione di queste due formule fondamentali ha profonde radici culturali e si manifesta perciò anche in altri ambiti. Per la mentalità primitiva, non analitica, tanto il nome come l'immagine della persona partecipano della sua essenza, perché non esistono senza di essa. Perciò più che *designarla*, la *rappresentano*. Qualcosa di simile permane ancora nella considerazione delle immagini sacre. Ricordiamo, nella cultura greco-romana, le *imagines* degli antenati, le statue e i busti degli imperatori. Al contrario, nelle culture orientali è costante il rifiuto delle rappresentazioni di esseri animati; le iscrizioni prendono in qualche modo il loro posto e vengono utilizzate a scopo ornamentale. E questo perché i nomi mantengono il valore particolare che abbiamo menzionato sopra. Nel libro della Genesi, Dio chiamò *per nome* il giorno, la notte, la terra, i mari¹¹. Questo significa che conferì le loro proprietà, che definì la loro essenza, contenuta nei loro nomi. Un senso analogo rivestono le espressioni secondo cui Adamo chiamò gli animali *per nome*¹² e che il nome di Cristo è *sopra ogni altro nome*¹³.

¹¹ Cfr. Gn. 1, 1-10.

¹² Cfr. Gn. 2, 19-20.

¹³ Cfr. Fil. 2, 9.

Nei sigilli di tipo orientale la leggenda si sviluppa secondo linee parallele, sia orizzontali (sigilli bizantini, arabi), sia verticali (sigilli cinesi). La leggenda circolare, disposta intorno al perimetro del campo, è una invenzione mediterranea occidentale, diffusa soprattutto dalla moneta romana. Ricordiamo come nelle monete bizantine ed arabe (nelle *al-mohadi*, le più ortodosse), nei mosaici bizantini, ecc., le leggende si dispongono sempre in linee parallele.

Il Medioevo porterà un'interessante modifica a questo modo di manifestare il titolare del sigillo: il ritratto fisionomico si trasformerà in un ritratto gerarchico, un'immagine del titolare che manifesta non i tratti del suo volto, ma la posizione di spicco che occupa nella società, la sua categoria sociale. Nuovamente si amplia la cerchia della riconoscibilità: il volto era conosciuto solo dai più prossimi, gli attributi, le insegne e l'atteggiamento della figura che ora si incidono sul sigillo permettono a molti, anche senza comprendere la leggenda, di sapere chi è il titolare e in quale alto gradino della scala sociale si situa.

L'apparizione del ritratto gerarchico del titolare nei sigilli di convalescenza concorda perfettamente con fenomeni quali l'uso di cognomi stabili e la generalizzazione dell'uso degli stemmi araldici. Esiste in quel tempo nell'Occidente europeo, dopo un lungo processo che inizia alla fine del X secolo, un chiaro desiderio di farsi conoscere dagli altri, di mostrare la propria personalità, come probabile conseguenza di un incremento della comunicazione, in relazione diretta anche con la rinascita urbana, con la concentrazione della popolazione nelle aree urbane, uno dei fatti più rilevanti della nostra civiltà. Sigilli, stemmi araldici e cognome sono in ultima analisi segni dell'individualità personale, che servono per farsi conoscere, per manifestarsi, per trasmettere agli altri la propria identità, per ampliare, insomma, il cerchio della riconoscibilità. Per i livelli sociali più alti la manifestazione della propria personalità è veicolata dalla gerarchia sociale, che i ritratti dei sigilli esprimono nelle insegne del potere e negli atteggiamenti.

Per questo motivo le formule grafiche dei ritratti si raggruppano in *tipi*. Se l'immagine adeguata per il sigillo serve per farsi conoscere in ambiti più vasti della cerchia dei conoscenti, il modello del ritratto, il *tipo*, arriva ad assurgere il valore di segno, che esprime l'appartenenza ad un determinato gruppo sociale. Di modo che per mostrare l'appartenenza a quel gruppo dovranno essere conservate accuratamente le caratteristi-

che fondamentali del tipo, perché altrimenti il titolare del sigillo si allontanerebbe dal gruppo. Queste idee spiegano perfettamente perché si mantengono con rigore nelle loro aree rispettive, all'inizio, prima che le reciproche influenze li perturbino, il tipo equestre mediterraneo – il cavaliere visto dal suo lato sinistro – ed il tipo anglo-francese – il cavaliere visto dal suo lato destro –. Il particolare dell'orientazione oggi sembra una questione futile, ma fa parte della percezione dell'immagine a prima vista e di conseguenza del suo valore come segno. Per questa ragione si conserva –in modo intuitivo, non premeditato – non per mancanza di iniziativa o di immaginazione.

Abbiamo così giustificato le origini dei principali caratteri materiali dei nostri sigilli medievali: essi sono a rilievo a partire dalle impronte protostoriche in argilla, debbono alla cultura romana la leggenda nel perimetro ed il ritratto del titolare, al Medioevo le caratteristiche di questo ritratto. Parliamo, naturalmente, dei sigilli personali delle prime epoche; gli altri non sono che derivazioni di questi.

Non sono però i caratteri materiali o semplicemente grafici quelli che meritano maggiore attenzione. Come scrive molto bene il professore Bascapé, questo sigillo «estende nel tempo e nello spazio la *voluntas*, l'*auctoritas*, il *dominium*, la *iurisdictio*, sovente ben oltre i limiti fisici dell'emittente»¹⁴. Da semplice mezzo per garantire che una chiusura non sia stata violata, il sigillo è divenuto ora un segno di autorità e di potere. Unito all'atto, conferisce all'insieme un messaggio proprio, aggiunto a quello che trasmette il testo, un messaggio nel quale quelle componenti che abbiamo chiamato emozionali o affettive hanno una parte importantissima. Esistono infatti nei diplomi due livelli di “lettura”: il testo, puramente concettuale, e le connotazioni derivanti dal modo di presentarlo, che hanno una maggiore capacità di suscitare sentimenti. Questi due livelli sono ben visibili nei sigilli d'oro, con cui molti sovrani convalidarono i documenti indirizzati ai papi e che costituiscono uno dei gioielli di questo Archivio Segreto Vaticano. Il sigillo e il testo scritto vivranno in una simbiosi, alla quale l'uno e l'altro doneranno il proprio contributo. Sono documenti da vedere, non soltanto da leggere: so-

¹⁴ Prefazione di G.C. Bascapé, in M. Welber, *Sigillografia*, p. V.

no portatori di un messaggio testuale, ma anche di uno iconico che lo completa.

Inoltre, nei primi tempi del sigillo di convalida (dall'inizio del secolo XII a metà del XIII nei regni ispanici), si attribuiva alla propria matrice il valore di segno dell'esistenza di una giurisdizione differenziata. Così, quando arriva in Navarra nel 1234 un re straniero, il conte di Champagne Teobaldo, i suoi nuovi sudditi esigono che abbia sigillo e insegna da re di Navarra, per conservare l'identità del regno. Sigillo e insegna sono anche i simboli tipici dell'esistenza di un Consiglio municipale come entità giuridica differenziata: il sigillo dimostra l'intervento in un atto, l'insegna esprime la partecipazione ad un raggruppamento di carattere generalmente guerriero. Per questo la concessione di sigillo e insegna in tanti privilegi di Alfonso X di Castiglia significa il riconoscimento di una giurisdizione municipale.

Naturalmente i valori aggiunti dei sigilli acquistano tanto maggiore rilievo quanto più elevata è la posizione sociale del titolare. Perciò è nei sigilli dei re che si manifestano con maggior chiarezza. L'autorità, il potere, si fonda, in definitiva, nella sua accettazione da parte di molti; da qui l'importanza che sia conosciuta, che la conoscenza della sua esistenza giunga a un gran numero di persone. La manifestazione persuade e convince della realtà, dell'esistenza autentica e vicina di modelli o strutture, che lo spettatore tende a considerare inamovibili, permanenti, come fossero parte della natura. Siamo, d'altra parte, in epoche nelle quali valgono più l'elemento formale, visivo, plastico, che non i ragionamenti. La diffusione della conoscenza del re fa ricorso in seguito all'espressione plastica. Quella immediata – in qualsiasi cultura, in qualsiasi epoca – consiste negli attributi e nelle insegne portati sulla persona, che si concretizzano in tipi per effetto della loro valenza simbolica. Ma la portata di questi segni di riconoscimento è molto limitata: essa si amplia tramite i segni di referenza, staccati dalla persona. Il primo di essi è la riproduzione della propria immagine.

L'immagine del re diffusa dai sigilli – per molti è l'unico modo di conoscerlo – era captata e trasmessa con una certa fissità. Lo prova il Tombo A (libro dei privilegi) della cattedrale di Santiago di Compostela, dove i re di Leon e di Castiglia, dalla metà del secolo XII alla metà del XIII,

sono rappresentati come appaiono nei loro rispettivi sigilli: sedente in maestà Alfonso VII, in figura equestre di tipo anglo-francese Ferdinando II e Alfonso IX, equestre di tipo mediterraneo Alfonso X. Lo dimostra anche il fatto che le figure reali dei sigilli arrivassero ad essere apposte sulla chiave di volta in alcune chiese di Navarra ed Aragona, come segno della protezione regia. La stessa idea di far conoscere il sovrano ispirava, un secolo prima, a metà dell'XI secolo, la leggenda del sigillo di Guglielmo il Conquistatore: HOC NORMANNORUM WILHELMUM NOSCE PATRONUM.

L'elemento meramente intuitivo ha sempre avuto grande peso nel comportamento umano, e più ancora nei tempi in cui la cultura scritta era scarsamente diffusa, quando l'elemento formale, visivo, plastico, era più efficace dei ragionamenti. Nei mandati dei re ispanici del secolo XII e dei principi del XIII, il sigillo pendente, spesso di dimensioni superiori a quelle della pergamena piegata, non adempie soltanto una finalità di autentificazione. Il suo principale messaggio è quello di ricordare che è il proprio re che parla nel testo, come se fosse presente, e quello di rafforzare il valore coercitivo delle sue parole. Messaggi analoghi possiamo scoprire nei sigilli credenziali e nei loro derivati, i *billoga* dell'Ungheria¹⁵, le tavolette di corporazioni e i distintivi degli araldi e dei messaggeri.

* * *

Concluderemo con uno sguardo in avanti, verso il futuro, dove punta oggi l'evoluzione dell'antichissima invenzione del sigillo. Le carte di credito, quelle che autorizzano l'accesso ai cosiddetti "edifici intelligenti", i biglietti magnetici dei mezzi di trasporto... svolgono nella nostra società odierna un ruolo alquanto simile a quello dei sigilli. Le sequenze digitali delle loro bande magnetiche corrisponderebbero al contenuto grafico – le figure e le leggende – di un sigillo. In definitiva, le figure e le leggende dei sigilli tradizionali non sono altro che *forme* collocate in uno spazio, che a loro volta possono essere digitalizzate, definite

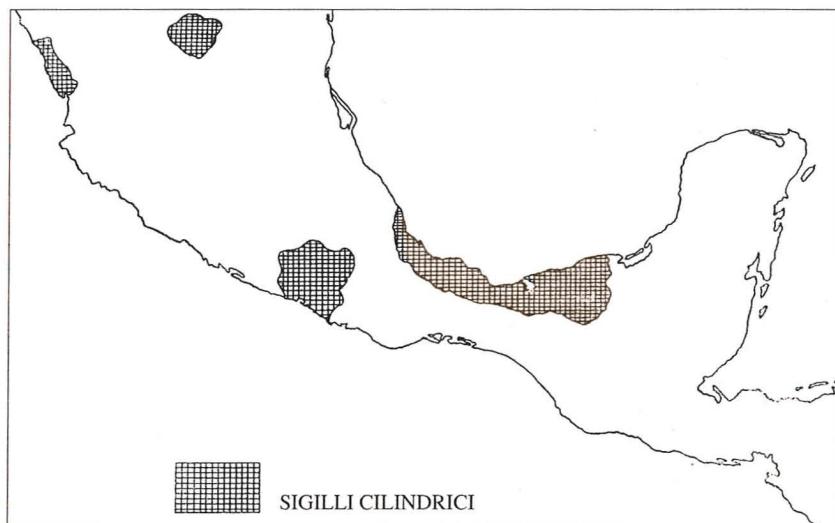
¹⁵ Sono riproduzioni del sigillo del re in bronzo, con un anello per poterle appendere. Li portava, come credenziale, il messaggero che trasmetteva verbalmente gli ordini del re a persone che vivevano in luoghi lontani e non sapevano leggere.

mediante una serie ordinata di espressioni digitali. L'impressione in rilievo o in inchiostro, percettibile alla vista umana, è stata sostituita dall'impressione magnetica, leggibile solo da macchine *ad hoc*. Si tratta di una semplice sostituzione di tecniche? No: manca totalmente l'elemento affettivo. Le figure, le leggende dei sigilli tradizionali suscitano reazioni emotive che mai potranno essere percepite da una macchina, esse dicono più che il semplice riconoscimento dell'autenticità del sigillo. Vanno scomparendo sempre più in concomitanza con le moderne idee di uguaglianza assoluta tra gli uomini nella società, che tagliano alla radice quei messaggi medioevali fondati sull'autorità incarnata in una persona.

Tavole

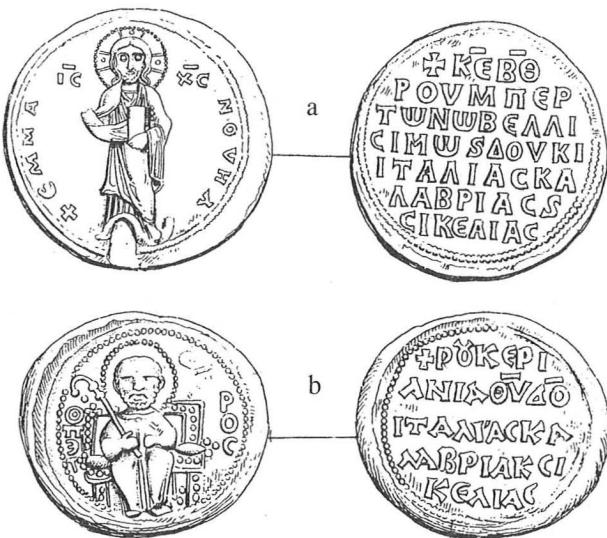


1. Matrici spagnole del XIII secolo, con sistemi di appensione.



2. Area di diffusione delle *pintaderas* cilindriche dell'America Centrale (da: J. Alcina Franch, *Las "pintaderas" mejicanas y sus relaciones*, Madrid 1958).

3. Matrice doppia di un Consiglio castigliano, secolo XIV.



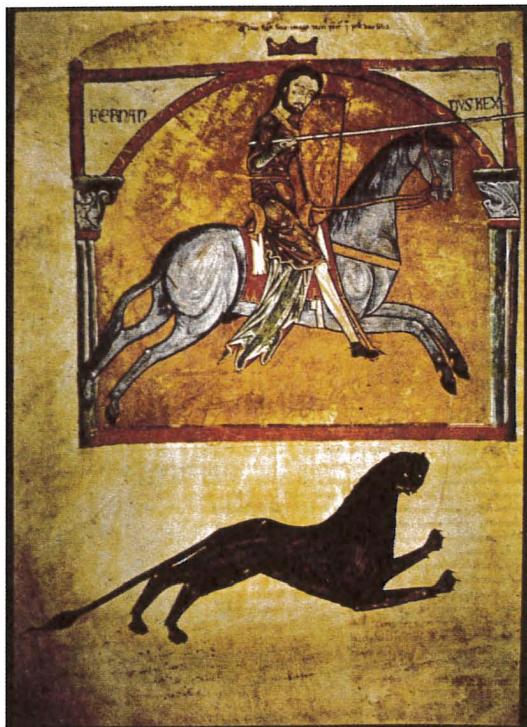
4 (a-b). La giustificazione del potere nelle bolle di Roberto il Guiscardo e di Ruggero Borsa (da: A. Engel, *Recherches sur la numismatique et la sigillographie des Normands de Sicilie et d'Italie*, Paris 1882).



5. Bolla di papa Bonifacio VIII (r-v) (Archivio Segreto Vaticano).



6. Moneta imperiale romana e moneta *almohade* della Spagna araba.



7. Dipinto delle due facce del sigillo di Ferdinando II, re di Leon; eseguito intorno al 1180 nel *Tombo A* (libro dei privilegi) della cattedrale di Santiago di Compostela).



8. Un araldo di Carlo III re di Navarra, disegno del 1393.

9. *Billog* di Andrea I, re di Ungheria (Museo di Veszprém).



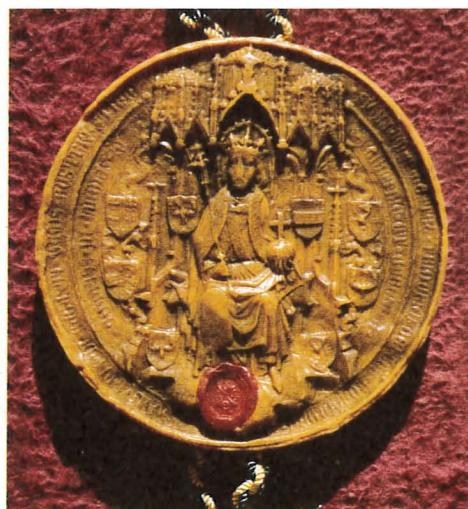
10. Sigillo per pellegrini del santuario di Nuestra Señora de Rocamador.

I sigilli dei pellegrini erano impronte in piombo, stagno, argento dorato ... del sigillo di un santuario o monastero, provviste di anello per essere cucite ai vestiti. Provavano che il pellegrino aveva effettivamente visitato il luogo e non era un vagabondo impostore.





11. Sigillo d'oro di Filippo II, re di Spagna (r-v) (Archivio Segreto Vaticano).



12. Sigillo di maestà di Federico III, controsigillato con l'anello per indicare l'intervento personale del sovrano, a. 1442.

Bibliografia internazionale
della Sigillografia

CONSEIL INTERNATIONAL DES ARCHIVES

Bibliographie internationale de Sigillographie

par le

Comité international de Sigillographie

CONSIGLIO INTERNAZIONALE DEGLI ARCHIVI

Bibliografia internazionale della Sigillografia

a cura del

Comitato internazionale di Sigillografia

Introduzione

La presente bibliografia raccoglie opere apparse tra il 1800 e il 1992 dedicate ai sigilli dell'Occidente cristiano (soprattutto del Medioevo) e degli antichi stati latini e greci d'Oriente. Essendo stata compilata tra il 1988 e il 1992 rispecchia nella denominazione dei paesi la geografia politica dell'Europa a quest'epoca.

La struttura della bibliografia comprende, per ogni paese rappresentato, quattro sezioni che ricalcano con lievi modifiche la struttura del capitolo iniziale che introduce alla sigillografia. La prima sezione riporta i lavori bibliografici che permettono l'accesso a studi dettagliati sui sigilli del paese preso in considerazione. La seconda è consacrata ai manuali e alle opere di sintesi. Nella terza sezione sono raggruppati gli inventari generali e i principali inventari regionali. La quarta sezione, che comprende le riviste e i periodici, non figura nel capitolo sulle opere di carattere generale, il quale riporta invece una lista di lavori concernenti i problemi della conservazione preventiva e del restauro. Conclude l'opera un indice dei nomi degli autori.

Non si tratta di una bibliografia esaustiva che prende in considerazione tutte le opere sui sigilli, ma di una bibliografia ragionata che vede qui riunite opere scelte per il loro contributo fondamentale allo sviluppo della sigillografia. Le illustrazioni eventuali sono segnalate col rinvio alle pagine o alle tavole relative. Non bisogna attendersi di trovare qui studi dettagliati, che, lo ricordiamo, sono citati nelle bibliografie generali in testa ad ogni singolo capitolo.

La bibliografia risponde a molteplici obiettivi. Il primo, classico, è quello di offrire uno strumento di riferimento che permetta di conoscere, paese per paese, le opere di base utili per identificare le raccolte di sigilli e gli strumenti necessari alla ricerca. Gli inventari in particolare sono indispensabili per conoscere il patrimonio sigillografico conservato sia sotto forma di originali (impronte o matrici) che di riproduzioni.

In secondo luogo specialmente i manuali permettono un'iniziazione alla sigillografia sia dal punto di vista dei metodi che della sua storia, mentre le sintesi evidenziano il carattere pluridisciplinare del sigillo, che tocca fenomeni sociali, giuridici, culturali e artistici.

In terzo luogo si trattava di presentare il sigillo come un fenomeno della civiltà mostrando come l'uso e le modalità della sua diffusione variano da una regione all'altra. Questa bibliografia vorrebbe dunque incoraggiare un approccio di tipo comparato, che metta in risalto i caratteri specifici dei sigilli delle società eu-

ropee, permettendo al contempo di ricostruire gli scambi d'influssi nella trasmissione degli usi e della simbologia sigillare.

L'iniziativa di questa bibliografia si deve a François Himly, esperto associato del Comitato internazionale di sigillografia, che ne redasse un primo abbozzo. Il Comitato ha accolto il progetto con entusiasmo e ne ha affidato l'avanzamento e il coordinamento ad alcuni membri, in modo particolare a Toni Diederich, all'epoca segretario del Comitato, e in seguito a María Carmona. Stefan Kuczyński ha riletto la stesura finale, in particolare i capitoli dedicati ai paesi slavi. Il progetto ha visto la luce sotto le presidenze successive di Stefania Ricci Noè, Aldo Martini e Marie-Claude Delmas.

La realizzazione di questo progetto non sarebbe stata possibile senza la collaborazione di molte persone, che vogliamo qui ringraziare vivamente. I membri titolari del Comitato e i membri corrispondenti (v. elenco in appendice) hanno selezionato e fornito le referenze bibliografiche. Il Comitato esprime la propria riconoscenza a Werner Seibt che ha accettato di preparare la bibliografia della sigillografia bizantina. Vanno ringraziati Caspar van Heel e Esperanza Adrados per il lavoro di inserimento dei dati in computer, l'Asociación de Amigos del Archivo Histórico Nacional (Spagna), che ha fornito il sostegno finanziario per questo lavoro, nonché il P. Sergio Pagano, Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano, che ne ha patrocinato la pubblicazione.

Il Comitato internazionale di Sigillografia
Barcellona, 2001

Introduction

La présente bibliographie recense les ouvrages parus entre 1800 et 1992 et consacrés aux sceaux de l'Occident chrétien (notamment du Moyen Âge) et des anciens états latins et grecs d'Orient. Cette bibliographie a été effectuée entre 1988 et 1992 et suit donc l'ordre alphabétique des pays selon la géographie politique de l'Europe en cours à cette époque.

La structure de la bibliographie internationale comprend, pour chaque pays représenté, quatre sections qui se retrouvent, avec quelques modifications, dans le chapitre initial portant sur la sigillographie en général. La première section donne les travaux bibliographiques qui permettent l'accès aux études détaillées sur les sceaux du pays concerné. La deuxième est consacrée aux manuels et ouvrages de synthèse. Dans la troisième section sont regroupés les inventaires généraux et principaux inventaires régionaux. La quatrième section, qui contient la liste des journaux et périodiques, ne figure pas dans le chapitre sur les œuvres de caractère général, lequel, en revanche, comprend une liste des travaux portant sur les questions de conservation préventive et de restauration. Un index de noms d'auteurs est disponible en fin d'ouvrage.

Ce volume se veut critique en ce sens que les ouvrages réunis ont été sélectionnés pour leur contribution fondamentale au développement de la discipline sigillographique. Lorsque ces ouvrages comportent des illustrations, le fait a été signalé avec renvoi aux pages ou planches appropriées. Il ne faut donc pas s'attendre à trouver ici des études de détails qui, elles, rappelons-le, sont citées dans les bibliographies générales en tête de chaque chapitre.

La bibliographie répond à plusieurs objectifs. Le premier, classique, vise à fournir un instrument de référence qui permet de connaître, pays par pays, les ouvrages de base utiles pour identifier les collections et instruments de travail nécessaires à la recherche. Les inventaires en particulier sont indispensables pour connaître le patrimoine sigillaire conservé de nos jours sous forme d'originaux (empreintes ou matrices) ou de moulages.

Dans un deuxième temps, les manuels en particulier permettent de s'initier à la sigillographie tant du point de vue de ses méthodes que de son histoire, tandis que les synthèses font ressortir le caractère pluridisciplinaire du sceau, qui touche aux phénomènes sociaux, juridiques, culturels et artistiques.

Troisièmement, il s'agissait de présenter le sceau comme un fait de civilisation tout en montrant combien son usage et les modalités de sa diffusion varient d'une région à l'autre. Cette bibliographie voudrait donc encourager une appro-

che de type comparée, qui ferait ressortir les caractères spécifiques aux sceaux des sociétés européennes, tout en permettant de retracer les cas échéant les échanges d'influences dans la transmission des pratiques et de la symbolique sigillaires.

L'initiative de cette bibliographie revient à François Himly, expert associé du Comité international de sigillographie, qui en rédigea une première ébauche. Le Comité a accepté le projet avec empressement et en a confié l'avancement et la coordination plus spécialement à Toni Diederich, alors secrétaire du Comité, et ensuite à Maria Carmona, membre du Comité. Stefan Kuczyński a relu les épreuves finales, en particulier les chapitres consacrés aux pays slaves. Le projet a donc vu le jour sous les présidences successives de Stefania Ricci-Noè, Aldo Martini, et Marie-Claude Delmas.

La réalisation de ce projet n'aurait pas été possible sans la collaboration de beaucoup; qu'ils en soient ici vivement remerciés. Les membres du Comité et ses membres correspondants (voir la liste donnée en annexe) ont sélectionné et fourni les références bibliographiques appropriées. Le Comité tient à exprimer sa reconnaissance à Werner Seibt qui a accepté de préparer la bibliographie de la sigillographie byzantine. Pour la saisie sur ordinateur, c'est Caspar van Heel et Esperanza Adrados qu'il faut remercier, ainsi que l'Associacion de Amigos del Archivo Histórico Nacional (Espagne) qui a bien voulu fournir le support financier nécessaire à ce travail, et finalement au P. Sergio Pagano, Préfet de l'Archivio Segreto Vaticano, qui a patronné sa publication.

Le Comité international de Sigillographie
Barcelone, 2001

OEUVRES DE CARACTÈRE GÉNÉRAL

1. Bibliographies

TOURNEUR-NICODÈME M., Bibliographie générale de la sigillographie, *Le Bibliographe moderne*, 22 (1924-1925), p. 130-161, 203-221; 23 (1926-1927), p. 175-183 (Un tiré à part pourvu d'index est paru à Besançon en 1933).

-, Bibliographie générale de la sigillographie. Supplément, *Archives, Bibliothèques et Musées de Belgique*, 30 (1959), p. 127-197.

KITTEL E., *Siegel*, Braunschweig, 1970, p. 466-509 (comportant aux p. 473 s. les bibliographies antérieures).

KAHSNITZ R., Kunsthistorische Literatur zu deutschen Siegeln (einschließlich Österreichs, des Elsaß und der deutschsprachigen Schweiz), *Communications du Comité de Sigillographie*, 1, Bruxelles, 1984-1985, p. 87-100.

2. Manuels, synthèses et problèmes généraux

EITEL W., *Ueber Blei-und Gold-bullen im Mittelalter. Ihre Herleitung und ihre erste Verbreitung*, Freiburg im Briesgau, 1912.

TOURNEUR-NICODÈME M., Projet de règles pour la publication des sceaux, *Archives, Bibliothèques et Musées de Belgique*, (1929), p. 58-64.

-, A propos de la publication des sceaux, *Annales de la Fédération archéologique et historique de Belgique*, 34 (1954), p. 237-242.

TRÆTTEBERG H., *Borg i segl, mynt og våpen* (La forteresse sur les sceaux et dans les armoiries), Oslo, Universitetsforlaget, 1967, 253 p., 500 ill. Sum.

BAUTIER R.-H., Le cheminement du sceau et de la bulle des origines mésopotamiennes au XIII^e siècle occidental, *Revue française d'héraldique et de sigillographie*, 54-59, 1984-1989, p. 41-84.

PASTOUREAU M., Les sceaux, *Typologie des sources du Moyen Âge occidental*, 36, Turnhout, 1981, 80 p.

CONSEIL INTERNATIONAL DES ARCHIVES. COMITÉ DE SIGILLOGRAPHIE, *Vocabulaire international de la Sigillographie*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1990, 389 p., XII pl.

3. Problèmes techniques: préservation, conservation, restauration

DOBBIE J. - FOX J.J., The Composition of some Mediaeval Wax Seals, *Journal of the Chemical Society (Transactions)*, 105, (1914), p. 795-800.

FLEETWOOD G., Sur la conservation des sceaux de cire du Moyen Âge, déposés aux Archives du Royaume de Suède, *Meddelanden från svenska Riksarkivet*, 1945, p. 64-74, 1 ill.

-, En metod att avgjuta medeltida vaxsigill (Une méthode de copier des sceaux de cire du Moyen Âge) *Donum Boëthianum, Arkivvetenskapliga bidrag tillägnade Bertil Boëthius 31/1/1950*, 1950, p. 105-113.

WYCZAŃSKA K., O konserwacji i reprodukowaniu pieczęci (Sur la conservation et reproduction des sceaux), *Archeion*, 19-20 (1954), p. 437-446.

KOWALIK R. - SADURSKA I., Mikroflora niszcząca papier, skórę i pieczęcie woskowe, występująca w powietrzu magazynów archiwalnych (La microflore destructive de papier, de peau et de sceaux de cire, existante dans l'atmosphère des dépôts d'archives), *Acta Microbiologica Polonica*, 5 (1956), 1-2, p. 277-283.

PALM B.F., Torrhetsjuka hos medeltida sigill (Dessication des sceaux médiévaux), *Meddelanden från svenska Riksarkivet*, 1957, p. 121-137.

SCUFFLAIRE A., Sur la conservation des empreintes de sceaux de métal, *Annales du XLIVe Congrès de la Fédération des Cercles d'Archéologie et d'Histoire de Belgique, Congrès de Huy*, (1976), p. 384-389 (paru également dans *Miscellanea archivistica*, 15, 1977, p. 5-14).

GUIDA G., MARABELLI M., REINDELL I., Restoration and Storage of Lead Artifacts, *Restaurator*, 4 (1980), p. 227-237.

RISCHEL A.G., *Seglkonservering og Seglrestaurering* (La conservation et restauration des sceaux), Konservatorskolen, Det kongelige danske Kunstakademi, København, 1983, 178 p.

CARMONA M., Restauración y prevención de daños en la conservación de sellos, *Actas del I Coloquio de Sigilografía. Madrid del 2 al 4 de abril de 1987*. Madrid, Dirección de Archivos Estatales, 1990, p. 167-182.

PEINADO FERNANDEZ J., Una alternativa a la restauración de sellos de plomo unidos a documentos, *Actas del I Coloquio de Sigilografía. Madrid del 2 al 4 de abril de 1987*, Madrid, 1990, p. 17-23.

BYZANCE ET ANCIENS ETATS LATINS ET GRECS D'ORIENT¹

1. Bibliographies

LAURENT V., Bulletin de sigillographie byzantine. Quinze années de découvertes et d'études (1915-1929), *Byzantion*, 5 (1929/30), p. 571-654.

–, Bulletin de sigillographie byzantine (1930), *Byzantion*, 6 (1929/30), p. 771-829.

MORRISSON C., Projets de recherche et nouveaux aspects dans les sciences auxiliaires, *Jahrbuch der Österr. Byzantinistik* 31/1 (=Akten d. XVI. Intern. Byzantinisten-Kongr. I/1) (Wien, 1981), p. 103-105.

SEIBT W., Bibliographie sélective de sigillographie byzantine (avec un aperçu sur l'Orient latin et les pays slaves limitrophes de l'empire byzantin), *Revue française d'héraldique et de sigillographie*, 60-61 (1990-1991), p. 213-254.

2. Manuels, synthèses

a) Manuels

SCHLUMBERGER G., *Sigillographie de l'empire byzantin*, Paris, 1884 (réimpr. Turin, 1963), 757 p. (avec nombreux fac similés mais sans reproductions).

b) Synthèses

OIKONOMIDÈS N., *Byzantine Lead Seals*, Washington D.C., 1985, 28 p., 81 ill. (Dumbarton Oaks, Byzantine Collection, Publications 7).

–, *A Collection of Dated Byzantine Lead Seals*, Washington D.C., 1986, 175 p., 171 ill.

–, Τὰ Βυζαντινὰ μολυβδόβουλλα ὡς ιστορικὴ πηγή, Πρακτικὰ 'Ακαδ'. 'Αθηνῶν, 62 (1987), p. 3-18, 2 pl. (Les bulles de plomb byzantines en tant que source historique. Comptes rendus de l'Académie d'Athènes)

MORRISSON C., Numismatique et sigillographie: parentés et méthodes, *Studies in*

¹ Le Comité de sigillographie byzantine prévoit à l'avenir la publication tous les cinq ans environ dans les "Studies in Byzantine Sigillography" (Dumbarton Oaks) d'une bibliographie où seraient notamment signalés et décrits, voire commentés en certain cas, les sceaux publiés dans d'autres monographies, articles ou catalogues de vente.

Byzantine Sigillography, 1 (1987), p. 1-25.

ŠANDROVSKAJA V.S., Byzantinische Sphragistik, *Quellen zur Geschichte des frühen Byzanz (4.-9. Jh). Bestand und Probleme*, ed. F. WINKELMANN - W. BRANDES, Berlin 1990, p.65-80 (Berliner byzantinistische Arbeiten 55).

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

TRINCHERA F., *Syllabus Graecarum membranarum*, Neapel, 1865, 629 p., pl. 8.

KIRSCH L.P., Altchristliche Bleisiegel des Museo Nazionale zu Neapel, *Röm. Quartalschrift f. christl. Altertumskunde*, 6 (1892), p. 310-338.

SCHLUMBERGER G., *Mélanges d'archéologie byzantines. Monnaies, médailles, méraux, jetons, amulettes, bulles d'or et de plomb, poids de verre et de bronze, ivoires, objets d'orfèvrerie, bagues, reliquaires etc.*, Paris, 1895, 351 p. (Sceaux byzantins inédits I-III p. 199-274, beaucoup fac-similés).

–, Sceaux byzantins inédits (Quatrième série), *Revue des Études grécoises*, 13 (1900), p. 467-492, 22 fac-similés.

–, Sceaux byzantins inédits (Cinquième série), *Revue numism.*, IV sér. 9 (1905), p. 321-354, 25 fac-similés.

–, Sceaux byzantins inédits (Sixième série), *Revue numism.*, IV sér. 20 (1916), p. 32-46, 16 fac-similés.

ROSTOVTEW M. - PROŰ M., *Catalogue des plombs de l'antiquité, du Moyen Âge et des temps modernes, conservés au Département des Médailles et Monnaies Antiques de la Bibliothèque Nationale*, Paris, 1900, p. 280-307, pl. 8-9, p. 327-329.

PANČENKO B.A., Kollekcií Russkago Archeologičeskago Instituta v Konstantinopolě. Katalog molivdovulov, *Izvestija Russkago Archeol. Instituta v Konstantinopolě*, 8 (1903), p. 199-246, pl. 28-33; 9 (1904), p. 341-396, pl. 1-4; 13 (1908), p. 78-151, pl. 2-8. (Collections de l'Institut archéologique russe à Constantinople. Catalogue des molivdovules, *Nouvelles de l'Institut archéologique russe à Constantinople*)

XANTHUDIDES S.A., Χριστιανικαὶ ἀρχαιότητες ἐκ Κρήτης: Μολύβδιναι βούλλαι (Antiquités chrétiennes de Crète: bulles de plomb), *Journal intern. d'archéol. numism.*, 6 (1903), p. 115-139, pl. 4-6.

–, Μολύβδιναι βούλλαι Κρήτης καὶ Ἀλμυροῦ (Bulles de plomb de Crète et d'Almyros), *Byzant. Zeitschrift*, 18 (1909), p. 176-180, 1 pl.

–, Μολύβδιναι βούλλαι ἐκ τῆς Κρήτης, Ἐπετηρ. Ἐταιρ. Βυζαντ. Σπουδῶν, 2 (1925),

p. 42-49, 1 pl. (Bulles de plomb de Crète, *Annuaire de la société d'études byzantynes*)
–, Μολύβδιναι βούλαι Κρήτης, Ἐπειηρ. Ἐταιρ. Βυζαντ. Σπουδῶν, 5 (1928), p.31-35, 1 pl. (Bulles de plomb de Crète, *Annuaire de la société d'études byzantynes de Crète*)

XENAKIS S.I., "Εξ μολύβδοβουλά. Βυζαντ. Zeitschrift, 18 (1909), p. 181-182 (Six bulles de plomb, Byzant. Zeitschrift)

LIHAČEV N.P., *Istoričeskoe značenie italo-grečeskoj ikonopisi. Izobraženija Bogomateri v proizvedenijach italo-grečeskich ikonopisev i ich vlijanie na kompoziciji někotorych proslavlennych russkikh ikon*, S. Petersburg, 1911, 276 p., 8 pl., 478 ill. (Signification historique de l'iconographie italo-grecque. La Vierge Marie dans les œuvres des iconographies italo-grecques et leur influence sur les compositions de certaines icônes orthodoxes russes)

EBERSOLT J., Sceaux byzantins du musée de Constantinople, *Revue numism.*, IV 18 (1914), p. 207-243; 377-409; pl. 7-9.

KONSTANTOPULOS K.M., *Bučantiaκὰ μολύβδόβουλα τοῦ ἐν Ἀθῆναις Ἑθνικοῦ Νομισματικοῦ Μουσείου* (Bulles de plomb byzantins appartenant au Musée national de numismatique d'Athènes), Athen, 1917, [publiés en avant dans le Journal intern. d'archéologie numismatique, 5-10 (1902-1907)].

–, *Bučantiaκὰ μολύβδόβουλα. Συλλογὴ Α. Κ. Η. Σταμούλη*, (Bulles de plomb de la collection A.K.Stamouli), Athen, 1930, 36 p., 4 pl.

IZMAJLOVA N.V., Opisanie vizantijskich pečatej iz sobranija Akademii, *Izvestija Rossijskoj Akademii Istorii Materiał'noj Kul'tury*, 3 (1924), p. 337-351, pl. 14-15. (Description de sceaux byzantins de la collection de l'Académie, *Nouvelles de l'Académie russe de l'histoire du patrimoine culturel*)

LAURENT V., *Les bulles métriques dans la sigillographie byzantine*, Athen, 1932, 269 p.

–, *Documents de sigillographie byzantine: La Collection C. Orghidan*, (Bibliothèque Byzantine, Documents 1), Paris, 1952, 343 p., 70 pl.

–, *Les sceaux byzantins du Médailleur Vatican*, (Medagliere della Biblioteca Vaticana 1), Città del Vaticano, 1962, 232 p., 151 pl., 699 ill.

–, La chronologie des gouverneurs d'Antioches sous la seconde domination byzantine, *Mélanges Univ. St. Joseph*, Beirut, 38/10 (1962), p. 221-254, 1 pl.

–, Une source peu étudiée de l'histoire de la Sicile au haut Moyen Âge: La sigillographie byzantine, *Byzantino-Sicula* (I), Palermo, 1966, p. 25-50, 2 pl. (Istituto Sicil. di studi biz. e neoell., Quaderni 2).

–, *Le Corpus des sceaux de l'empire byzantin*, vol. II (L'administration centrale), Paris, 1981, 744 p., 48 pl.; vol. V/1-3 (L'église), Paris, 1963-1972, 859+560+363 p., 197+50 pl.

DÉCHELETTE J., *Manuel d'archéologie préhistorique, celtique et gallo-romaine*, VI; GREINER A., *Manuel d'archéologie gallo-romaine*, Paris, 1934, deuxième partie, p. 643-663, ill. 228-231.

MUŠMOV N.A., Vizantijski olovni pečati ot sbirkata na Narodnija Muzej, *Izvestija na Bălgarskija archeolog. institut*, 8 (1934), p. 331-349, pl. 190-193. (Sceaux byzantins en étain, recueil du Musée national, *Nouvelles de l'Institut bulgare d'archéologie*)

VIŠNJAKOVA A.F., Svincovye pečati vizantijskogo Chersonesa, *Vestnik drevnej istorii*, 6 (1939), p. 121-133, 12 ill. (Sceaux en plomb du Chersonèse byzantin, *Nouvelles de l'histoire ancienne*)

DAVIDSON G.R., *Corinth. Results of Excavations Conducted by the American School of Classical Studies at Athens*, vol. XII: The Minor Objects, Princeton, New Jersey, 1952, p. 311-358, pl. 103-136.

BORSARI S., L'amministrazione del tema di Sicilia, *Rivista storica italiana*, 66 (1954), p. 133-158.

MASLEV S., Vizantijski olovni pečati ot Pliska i Preslav, *Izvestija na archeologičeskija institut* (Sofia), 20 (1955), p. 445-462, 14 ill. (Les sceaux byzantins en étain de Pliska et Pereslav, *Nouvelles de l'Institut archéologique*, Sofia)

SZEMIOTHOWA A., Zbiór pieczęci bizantyńskich Muzeum Narodowego w Warszawie, *Rocznik Muzeum Narodowego w Warszawie*, 3 (1958), p. 181-240, 82 ill. (Recueil de sceaux byzantins du Musée national de Varsovie, *Périodique annuel du Musée national de Varsovie*)

GRIERSON PH., Byzantine Gold Bullae, with a Catalogue of those at Dumbarton Oaks, *Dumbarton Oaks Papers*, 20 (1966), p. 239-253, 2 pl.

SZEMIOTH A. - WASILEWSKI T., Sceaux byzantins du Musée National de Varsovie, *Studia zródłoznawcze. Commentationes*, 11 (1966), p. 1-38, pl. 1-5; 14 (1969), p. 63-89, pl. 1-4.

FINK W. O., Das byzantinische Monogramm, Diss. Wien, 1971 (dactylogr.), 2 vol., 476 p.

–, Das frühbyzantinische Monogramm. Untersuchungen zu Lösungsmöglichkeiten, *Jahrbuch Österr. Byz.*, 30 (1981), p. 75-86, 2 pl.

ZACOS G. - VEGLERY A., *Byzantine Lead Seals*, vol. I, Basel, 1972, 1999 p., 260 pl.

–, (ed. NESBITT J.), *Byzantine Lead Seals*, vol. II, Bern, 1984, 573 p., 100 pl.

–, *Patriarchal Lead Seals of the Years 552-1450*, Istanbul, 1986, 15 p., 7 ill.

ŠANDROVSKAJA V.S., Grigorij Kamatir i ego pečat' v sobranii gosudarstvennogo Ermitaža, *Vizantijskij vremennik*, 16 (1959), p. 173-182, 1 ill. (Grigori Kamatir et son sceau, recueil Ermitage, *Recueil byzantin*)

–, Pamjatniki vizantijskoj sfragistiki v Ermitaže, *Vizantijskij vremennik*, 29 (1969), p. 244-253, 3 pl. (Les réalisations les plus prestigieuses de la sigillographie byzantine dans la collection de l'Ermitage, *Recueil byzantin*)

–, Nekotorye istoričeskie dejateli "Aleksiady" i ich pečati, *Palestinskij sbornik*, 23 (86) (1971), p. 28-45, pl. (Quelques personnalités historiques 'Aleksiades' et leurs sceaux, *Recueil palestinien*)

–, Neizvestnye pečati Aarona, magistra i duki Iverii i Velikoj Armenii i proedra i duki (XI v.), *Soobščenija gosud. Ermitaža*, 37 (1973), p. 60-64, 2 ill. (Sceaux inconnus Aarona, magistrats et ducs d'Ivérie et de la Grande Arménie et proëdres et ducs, XIe siècle, *Publications de l'Ermitage*)

–, Kistorii armjano-vizantijskikh otноšenij XII v. (po dannym sfragistiki), *Vestnik obščestvennych nauk*, 4 (1974), p. 36-42, 2 ill. (Sur l'histoire de relations arméno-byzantins en XIIe siècle d'après les sceaux, *Revue des sciences sociales*)

–, Ermitažnye pečati Filareta Vrachamija (Varažnuni), *Vestnik obščestvennych nauk*, 3 (1975), p. 36-49, 7 ill. (Les sceaux de Filaret Vrahami dans la collection de l'Ermitage, *Revue des sciences sociales*)

–, Odno utočnenie teksta chroniki Skilicy po materialam sfragistiki, *Soobščenija gosud. Ermitaža*, 40 (1975), p. 46-48, 1 ill. (Un fragment de chronique de Skilica vu d'après les sceaux, *Publications de l'Ermitage*)

–, *Vizantijski pečati v sobranii Ermitaža (na vystavke "Iskusstvo Vizantii" iz sobranij Sovetskogo Sojuza)*, Leningrad, 1975, 16 p., 26 ill. (Les sceaux byzantins de la collection de l'Ermitage à l'exposition 'L'art de Byzance' de collections de l'URSS)

–, Neizvestnyj provitel' vizantijskoj famy Iverija, *Vestnik obščestvennych nauk*, Erevan, 9 (1976), p. 79-86, 2 ill. (Un fragment inconnu de la sigillographie byzantine, *Revue des sciences sociales*)

- , Neskol'ko vizantijskich pečatej iz kollekcii Ermitaža (iz istorii armjano-vizantijskikh otnošenij XI-XII vv.), *Actes du XIV^e Congrès internat. des Études byzantines*, vol. III, Bucarest, 1976, p.219-225, 2 pl. (Quelques sceaux byzantins de la collection de l'Ermitage, à propos des relations arméno-byzantins en XI-XII siècles)
- , *Obraz svyatovo Georgija na vizantijskich pečatjach*, II Meždunarodnyj simpozium po gruzin. iskusstvu, Tbilisi, 1977, 12 p. (L'image de Saint Gregoire sur les sceaux byzantins. IIe symposium international consacré à l'art de Géorgie)
- , Propavki i dopolnenija k "Katalogu molivdovulov" B.A. Pančenko, *Vizantijeskij vremennik*, 38 (1977), p. 102-119, pl. 1-5. (Quelques corrections et supplément au catalogue de molibdobelles de B.A. Pancenko, *Recueil byzantin*)
- , Sfragistika, *Iskusstvo Vizantii v sobranijach SSSR. Katalog výstavki*, 3 vol., Moskva, 1977, Nr. 205-258; 447-457; 678-865; 1020-1044; 45 ill. (La sigillographie, *L'art de Byzance dans les collections de l'URSS. Catalogue de l'exposition*)
- , Molivdovuly kak istoričeskij istočnik (Neskol'ko novych dannyh), *Bülgarsko srednovekovie. Bülgaro-sovetski sbornik v čest na 70-godišnjinata na prof. I. Dujčev*, Sofia, 1980, p. 147-152, 2 pl. (Les molibdobelles comme source historique. Quelques nouvelles remarques, *Le Moyen Age bulgare, Le recueil bulgaro-russe en hommage du Professeur I. Djoucev à l'occasion de son 70ème anniversaire*)
- , Die byzantinischen Bleisiegel als Kunstwerke, *Metallkunst von der Spätantike bis zum ausgehenden Mittelalter*, Hrsg. Effenberger A., Berlin, 1982, p. 48-55, 1 pl., 11 ill.
- , Vizantijskie pečati so scenoj blagoveščenija, *Soobščenija gosud. Ermitaža*, 47 (1982), p. 61-63, 4 ill. (Les sceaux byzantins avec la scène de l'Assomption, *Publications de l'Ermitage*)
- , Einige Kunstbesonderheiten der byzantinischen Siegel, *Studies in Byzantine Sigillography*, 1 (1987), p. 27-33, 6 ill.
- MANNS F., Les sceaux byzantins du Musée de la Flagellation, *Studii biblici Franciscani*, liber annuus 26 (1976), p. 213-271, pl. 25-44.
- SEIBT W., *Die Skleroi. Eine prosopographisch-sigillographische Studie*, Wien, 1976, 127p., 8 pl. (Byzantina Vindobonensia 9).
- , *Die byzantinischen Bleisiegel in Österreich*, 1. Teil: *Kaiserhof*, Wien, 1978, 351 p., 12 pl. (Veröffentlichungen der Kommission für Byzantinistik II/1).

–, Die Darstellung der Theotokos auf byzantinischen Bleisiegeln, besonders im 11.Jh., *Studies in Byzantine Sigillography*, 1 (1987), p. 35-56, 14 ill.

–, Aspekte der genaueren Datierung byzantinischer Bleisiegel. Hindernisse auf dem Weg zur Erstellung verlässlicher "Datierungsgerüste", *Studies in Byzantine Sigillography*, 2 (1990), p. 17-26.

OIKONOMIDÈS N., Quelques remarques sur le scellement à la cire des actes impériaux byzantins (XIII^e-XV^e s.), *Zbornik Filosofskog fakulteta*, 14/1 (1979), p. 123-128.

–, The Usual Lead Seal, *Dumbarton Oaks Papers*, 37 (1983), p. 147-157, 4 pl.

VLADIMIROVA D. - ALADŽOV Ž., Novopostúpil bronzov pečat ot Preslav, *Numizmatika*, 13/4 (1979), p. 3-5, 1 ill. (Premiers sceaux en bronze de Pereslav, *Numismatique*)

MORRISSON C. - SEIBT W., Sceaux de commerciaux byzantins du VII^e siècle trouvés à Carthage, *Revue numism.*, 6 sér., 24 (1982), p. 222-241, pl. 19-24.

JORDANOV I., Sceaux de deux notables Byzantins de la fin du XI^e s., *Études Balkaniques*, 1981/3, p.92-97, 4 ill.

–, Malük Preslav ili Preslavec X-XI v. (po sfragistični danni), *Bulgaria 1300. Institucii i džuržavna tradicia*, vol. II, 1982, p. 335-340. (Maluk Preslav ou Preslavec X-Xle siècle, d'après les sceaux, *Bulgarie 1300. Les institutions et la tradition d'Etat*)

–, Pečati na Leon Sarakinopol ot Veliki Preslav, *Archeologija*, 1982/1, p. 12-23, 18 ill. (Les sceaux de Léon Sarakinopol de Veliki Preslav, *Archéologie*)

–, Koj būgarski grad e bil narečen Teodoropol?, *Vekove*, 1983/1, p. 58-62, 4 ill. (Quelle ville bulgare était nommée Teodoropol?, *Les siècles*)

–, Neizdadeni vizantijski olovni pečati ot Silistra, *Izvestija na Narod. Muzej Varna*, 19 (1983), p. 97-110, 5 pl. (I); 21 (1985), p. 98-107, 6 pl. (II); 24 (1988), p. 88-103, 3 pl. (III). (Les sceaux byzantines du plomb inédits de Siliстria, *Publications du Musée national de Varna*)

–, Novi danni za Preslav v kraja na X vek, *Preslav Sbornik*, vol. III, Varna, 1983, p. 104-114, 1 pl. (Nouvelles informations sur Preslav à la fin du Xème siècle, *Recueil de Preslav*)

–, Sceau et inscription de Grégoire Kourkouas, duc de Philippopolis, *Études Balkaniques*, 1983/1, p. 103-107, 2 ill.

- , Molivdovuli na Damjan Dobromir - duk na Trakija i Mesopotamija, *Izvestija na Narod. Muzej Varna*, 20 (1984), p. 99-105. (Les molibdobelles de Damian Dobromir, duc de Tracie et Mésopotamie, *Publications du Musée national de Varna*)
- , Nov molivdovul na Nikita Kariki - duk ha Bǔlgarija, *Vekove*, 1985/4, p. 68-71, 1 ill. (La molibdolle nouvelle de Nikita Kariki, duc de Bulgari, *Les siècles*)
- , Les sceaux de deux chefs militaires byzantins trouvés à Preslav: le magistros Léon Melissénos et le patrice Théodorokan, *Byzantinobulgaria*, 8 (1986), p. 183-189, 2 ill.
- , Molibdobelles nouvellement découverts de Basile Apokapes, *Études Balkaniques*, 1986/1, p. 123-127, 2 ill.
- , Novootkriti molivdovuli na Boris i Simeon, *Numizmatika*, 1986/4, p. 27-30, 2 ill. (Molibdobelles nouvellement découverts de Boris et Simeon, *Numismatic*)
- , La stratégie de Preslav aux X^e-XI^e siècles selon les données de la sigillographie, *Studies in Byzantine Sigillography*, 1 (1987), p. 89-96, 13 ill.
- , Matrici za pečati na srednovekovni bǔgarski vladeteli X, XIII i XIV v., *Vtori meždun. kongres po bǔgaristika*, Dokladi 6, Sofia, 1987, p. 668-677. (Les matrices des sceaux de monarques bulgares du Moyen Age, Xème, XIIIème, et XIVème siècles, *IIème Congrès international de l histoire de Bulgarie*)
- , *Stranici ot istorijata. Pečatite v srednovekovna Bǔgarija*, Sofia, 1987, 208 p., 45 ill. (Biblioteka ključ). (*Les pages de l'histoire. Les sceaux en Bulgarie du Moyen Age*)
- , Molivdobili na stratezi na Preslavica ot XI vek, *Numizmatika* (198?), p. 5-11, 2 pl., 8 ill. (Les molibdobelles de Preslav du XIème siècle, *Numismatic*)
- , Etablissement administratif byzantin à Preslav aux Xe-XIe s., *Jahrbuch österr. Byzantinistik*, 32/2 (1982), p. 35-44 (=Akten XVI Intern. Byzantistenkongress Wien, II/2).
- JURUKOVA J., *Monuments numismatiques et sigillographiques de Pernik (867-1195-1203)*, Sofia, 1983 (les sceaux byzantins p. 113-118)
- SOKOLOVA I.V., *Monety i pečati vizantijskogo Chersona*, Leningrad, 1983, 204 p., 20 pl., 56 ill. (Monnaies et sceaux du Chersonèse byzantin, Leningrad)
- WINKELMANN F., *Byzantinische Rang- und Ämterstruktur im 8. und 9. Jahrhundert, Faktoren und Tendenzen ihrer Entwicklung*, Berlin, 1985, 152 p. (Berliner Byz. Arbeiten, 53).
- CHEYNET J.C. - VANNIER J.F., *Études prosopographiques*, Paris, 1986, 207 p., 5 pl. (Byzantina Sorbonensis 5).

SPECK P. u.a., *Byzantinische Bleisiegel in Berlin (West)*, Bonn, 1986, 263 p., 15 pl. (Ποικίλα Βυζαντινά 5).

SEIBT N. - SEIBT W., Die sphragistischen Quellen zum byzantinischen Thema Nikopolis, *Nicopolis I. Proceedings of the first Intern. Symposium on Nicopolis*, Preveza, 1987, p. 327-347, 3 pl. (p. 559-561).

HUNGER H., Zehn unedierte byzantinische Beamten-Siegel, *Jahrbuch d. Österreich. Byzantin. Gesellschaft*, 17 (1968), p. 179-188, 2 pl.

-, *Die metrischen Siegellegenden der Byzantiner. Inhalt und Form*, Anzeiger d. phil.-hist. Kl. d. Österreich. Akademie d. Wissenschaft., 125 (1988), So. 1, 16 p., 4 pl.

-, Zur Metrik byzantinischer Siegellegenden, *Studies in Byzantine Sigillography*, 2 (1990), p. 27-37.

LEONTIADES L.G., *Die Tarchaneiotai. Ein Beitrag zur byzantinischen Prosopographie*, Diplomarbeit, Wien, 1988 (dactylogr.), 105 p.

STAVRAKOS CH., *Die byzantinischen Bleisiegel mit Familiennamen aus der Sammlung des Numismatischen Museums Athen*, Diss. Wien (dactylogr.), 1990, 405 p.

TSOUGARAKIS D., The Byzantine Seals of Crete, *Studies in Byzantine Sigillography*, 2 (1990), p. 137-152.

CHEYNET J.-C. - MORRISON C. - SEIBT W., *Les sceaux byzantins de la collection Henri Syrig*, Paris, 1991 (sous presse).

ALLEMAGNE

(De 1945 à 1990 République démocratique d'Allemagne et République fédérale d'Allemagne)

1. Bibliographies

KITTEL E., Wappen und Siegel im Schrifttum der Nachkriegszeit, *Blätter für deutsche Landesgeschichte*, 93 (1957), p. 350-388.

–, Wappen und Siegel 1957/1958, nebst Nachtrag für die Nachkriegszeit 1945-1956, *Blätter für deutsche Landesgeschichte*, 95 (1959), p.375-408.

–, Wappen und Siegel, *Blätter für deutsche Landesgeschichte*, 98 (1962), p. 285-334 (j.1959-1961); *Ibidem*, 100 (1964), p. 386-432 (j. 1962-1963); *Ibidem*, 103 (1967) p. 242-307, (j.1964-1966); *Ibidem*, 107 (1971), p. 275-337 (j.1967-1970).

–, Zur Sphragistik und Heraldik, *Blätter für deutsche Landesgeschichte*, 106 (1970), p. 210-228.

KOBUCH M., Bibliographie zur Sphragistik der Königs- und Kaisersiegel für die Jahre 1914-180, POSSE O., *Die Siegel der deutschen Kaiser und Könige von 751-1806*, t.5, Leipzig, 1981, p. I-IV

HENNING E., Siegel 1971-1981, *Blätter für deutsche Landesgeschichte*, 119 (1983), p. 287-301.

–, Zum gegenwärtigen Stand der Siegelforschung in Deutschland und Österreich, *Blätter für deutsche Landesgeschichte*, 120 (1984), p. 549-562; aussi in: *Genealogica et Heraldica*. Kongreßbericht, Helsinki, 1986, p. 335-347.

DIEDERICH T., Bibliographie zur Deutschen Siegelkunde 1985-1986, *Conseil international des archives, Comité de sigillographie: Bulletin d'information*, t.9, Bruxelles, 1987, p. 17-22 (rédigé avec l'aide de M. E. Henning).

HENNING E., Siegel 1982-1986, *Blätter für deutsche Landesgeschichte*, 125 (1989), p. 299-338.

2. Manuels, synthèses

a) Manuels

GROTEFEND H., *Über Sphragistik*, Breslau, 1875, 54 p.

SEYLER G.A., *Geschichte der Siegel*, Leipzig, 1894, 383 p., 406 fig. (Illustrierte Bibliothek der Kunst- und Kulturgeschichte, 6).

ILGEN Th., *Sphragistik*, Leipzig - Berlin, 1912, 58 p. (Grundriß der Geschichtswissenschaft, I/4).

BRESSLAU H. - KLEWITZ H.W., *Handbuch der Urkundenlehre für Deutschland und Italien*, 2 t., 2e éd., Leipzig, t.1, 1912, p. 677-730, t.2, 1931, p. 548-624 (concernant la sigillographie). Rééd. Berlin, 1958.

EWALD W., *Siegelkunde*, München - Berlin, 1914, XIV et 244 p., 40 pl. avec 328 fig. (Handbuch der mittelalterlichen und neueren Geschichte, Abt.IV). Rééd., Darmstadt, 1969, 1975 ,1978.

BERCHEM E. Frh. v., *Siegel*, Berlin, 1918, 189 p., 152 fig; 2^e ed., Berlin, 1923, 222 p., 180 fig. (Bibliothek für Kunst- und Antiquitätensammler, XI).

BRANDT A.v., *Werkzeug des Historikers*, Stuttgart 1958, maintenant 11^e édition 1986, p. 132-148, 1 pl. avec 6 fig. (Urban-Taschenbücher 33).

KITTEL E., *Siegel*, Braunschweig, 1970, 531 p., plus de 400 fig., 8 pl. en couleur (Bibliothek für Kunst- und Antiquitätenfreunde, XI).

DIEDERICH T., *Rheinische Städtesiegel*, Neuss, 1984, 390 p., 102 fig., 8 pl. en couleur (Rheinischer Verein für Denkmalpflege und Landschaftsschutz, Jahrbuch 1984/85). Comprend une introduction à la sigillographie (p. 25-150).

b) Synthèses

HIEBAUM G., *Gemmensiegel und andere in Steinschnitt hergestellte Siegel des Mittelalters*, Graz, 1931, 98 p. 2 pl.

KITTEL E., *Siegelstudien I-IV*, *Archiv für Diplomatik, Schriftgeschichte, Siegel- und Wappenkunde*, 5/6 (1959/60), p. 430-478, 4 pl. 4 fig.

KITTEL E., *Siegelstudien V*, *Archiv für Diplomatik, Schriftgeschichte, Siegel- und Wappenkunde*, 8 (1962), p. 290-308, 4 pl. 23 fig.

SPRUTH H., *Die Hausmarke. Wesen und Bibliographie*, 2^e éd., Neustadt a. d. Aisch, 1965, 95 p. (Aktuelle Themen zur Genealogie, 4/5).

WIECHELL H., *Das Schiff auf Siegeln des Mittelalters und der beginnenden Neuzeit*, Lübeck, 1971, 64 p., 265 fig.

EWE H., *Schiffe auf Siegeln*, Bielefeld - Berlin, 1972, 232 p., 398 fig., 16 pl. en couleur.

DIEDERICH T., Geschäftssiegel. Untersuchungen zur Verbreitung, Funktion und Bedeutung des Sigillum ad causas im Rheinland, *Archiv für Diplomatik, Schriftgeschichte, Siegel- und Wappenkunde*, 21 (1975), p. 459-498.

KAHSNITZ R., Siegel und Goldbullen, *Die Zeit der Staufer. Geschichte- Kunst- Kultur (Catalogue d'exposition)*, Stuttgart, 1977, vol. 1: p. 17-107, vol. 2: fig. 11-92, vol. 3: fig. 1-30 et 83-104.

BATTENBERG F., *Das Hofgerichtssiegel der deutschen Kaiser und Könige 1235-1451*, Köln - Wien, 1979, XIII et 334 p., 32 pl. avec 46 fig. (Quellen und Forschungen zur höchsten Gerichtsbarkeit im alten Reich, 6).

DIEDERICH T., Prolegomena zu einer neuen Siegel-Typologie, *Archiv für Diplomatik, Schriftgeschichte, Siegel- und Wappenkunde*, 29 (1983), p. 242-284, 16 pl. avec 32 fig.

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

a) Inventaire général

POSSE O., *Die Siegel der deutschen Kaiser und Könige von 751-1806*, 5 t., Dresden, 1909-1913. Rééd. Leipzig, 1981.

b) Inventaires régionaux

VOSSBERG F.A., *Die siegel der Mark Brandenburg nach Urkunden des Kön.Geh.Staatsarchivs, des Staatsarchivs zu Magdeburg sowie stadtischer und anderer Archive*, 2 t., Berlin, 1868 et 1887.

SCHULTZ A., *Die schlesischen Siegel bis 1250*, Breslau, 1871, 14 p. 9 pl.

PFOTENHAUER P., *Die schlesischen Siegel bis 1300*, Breslau, 1879, VIII + 43 p., 26 pl.

PHILIPPI F. - TUMBÜLT G. - ILGEN Th., *Die Westfälischen Siegel des Mittelalters*, 4 t., Münster, 1882-1900.

POSSE O., *Die Siegel der Wettiner und der Landgrafen von Thüringen, der Herzöge von Sachsen-Wittenberg und Kurfürsten von Sachsen aus askanischem Geschlecht* nebst einer Abhandlung über Heraldik und Sphragistik der Wettiner, 2 t., Leipzig, 1888-1893.

WEECH F.v. - HELD F. - FRANKHAUSER F. - KRIEGER A., *Siegel der badischen Städte in chronologischer Reihenfolge*, 3 t., Heidelberg, 1899-1909.

POSSE O., *Die Siegel des Adels der Wettiner Lande bis zum Jahre 1500*, 5 t., Dresden, 1903-1917. Reed.t. 1, Arnstadt, 1994.

KLINKENBORG M., Die Siegel der Landesherrn der Mark Brandenburg von 1415-1688, *Hohenzollern-Jahrbuch*, 8 (1904), p. 60-74, 84 fig.

-, Die Siegel der preußischen Könige bis 1806, *Hohenzollern-Jahrbuch*, 9 (1905), p. 99-107, 57 fig.

EWALD W. - MEYER-WURMBACH E., *Rheinische Siegel*, 6 t., Bonn-Köln, 1906-1975 (Publikationen der Gesellschaft für Rheinische Geschichtskunde, XXVII). Reed. T.4, pl. 1-116, Köln-Bonn, 1976.

BIER H., *Die Siegel der Markgrafen von Brandenburg aus dem Hause Wittelsbach 1323-1373*, Berlin, 1933, XVI + 315 p., 8 pl. (Märkische Siegel, Abt.I. Die Siegel der Markgrafen und Kurfürsten von Brandenburg, t. 2.; Veröffentlichungen der Historischen Kommission für die Provinz Brandenburg und die Reichshauptstadt Berlin, VI).

4. Revues de sigillographie ou comportant des articles de sigillographie.

Deutscher Herold. Monatsschrift für Heraldik, Sphragistik und Genealogie, 1-65, 1870-1934.

Archivalische Zeitschrift, 1876-

Der Archivar, 1947-

Archivmitteilungen, 1951-

Archiv für Diplomatik, Schriftgeschichte, Siegel- und Wappenkunde, 1955-

Herold-Jahrbuch, 1-3, 1972-1974; antérieurement:

Vierteljahrsschrift für Heraldik, Sphragistik und Genealogie, 1-17 (1873-1889)

Vierteljahrsschrift für Wappen-, Siegel- und Familienkunde, 18-57 (1890-1931)

Der Herold für Geschlechter-, Wappen- und Siegelkunde. Neue Folge der Vierteljahrsschrift des Herold, 1-3 (1940-1943)

Der Herold. Vierteljahrsschrift für Heraldik, Genealogie und verwandte Wissenschaften, Neue Folge, 4, 1959-1971

AUTRICHE
(voir aussi Allemagne)

1. Bibliographies

MAYRHOFER F., Anmerkungen zur österreichischen Stadtsiegelforschung, *Pro civitate Austriae*, 3 (1986), p. 12-16.

2. Manuels, synthèses

a) Manuels

MELLY E., *Beiträge zur Siegelkunde des Mittelalters*, Wien, 1846, ill., 12 pl. Rééd. Graz, 1972.

b) Synthèses

SAVA K.v., Siegel der Wiener Universität und ihrer Facultäten vom Jahre 1365 bis zum Ausgange des 16. Jahrhunderts, *Berichte und Mitteilungen des Alterthumsvereins zu Wien*, 3 (1859), p. 141-162, ill.

LIND K., Beiträge zur Kunde des älteren Gemeinde-Siegel und Wappen in Niederösterreich, *Berichte und Mitteilungen des Alterthumsvereins zu Wien*, 15 (1875), p. 1-34, 45-46; 17 (1877), p. 63-74; 22 (1883), p. 54-62.

SIEGENFELD v. A., Innerösterreichische Rosensiegel, Wien, 1895, 26 p., ill.

KLETTLER P., *Die Kunst im österreichischen Siegel*, Wien, 1927, 72 p., 40 pl. avec 113 ill.

HOFFMAN A., Siegel und Wappen der Stadt Linz, *Jahrbuch der Stadt Linz*, Jg. 1935, p. 41-65.

CHIMANI R., Die Reitersiegel der österreichischen Regenten von der Mitte des 14. bis zur Mitte des 15. Jahrhunderts, *Mitteilungen des österreichischen Instituts für Geschichtsforschung*, 54 (1942), p. 103-146, 6 pl. avec 22 ill.

GEYER R., Siegel und Wappen der Stadt Wien, *Wiener Geschichtsblätter*, 1/2 (1946), p. 1-4.

GALL F., Zur Geschichte der österreichischen Sphragistik, *Jahrbuch für Landeskunde von Niederösterreich*, NF 31 (1953/54), p. 180-186.

AUER E.M., Die Siegel Albrechts VI. von Österreich, *Jahrbuch des Vereins für Geschichte der Stadt Wien*, 15/16 (1959/60), p. 107-130, ill.

HILGER W., Zur Entwicklung des Majestätssiegels im Mittelalter, thèse à l'Institut für österreichische Geschichtsforschung, Wien, 1968, 172 p.

LEISSL S., *Geistliche Siegel der Gotik in Österreich*, thèse Wien, 1971, 373 p., ill.

PILLICH W., Zur Technik der Wachssiegel und Goldbullen in der Reichskanzlei vom 16. bis 18. Jahrhundert, *Mitteilungen des Österreichischen Staatsarchivs*, 25 (1972), p. 334-340.

MAYER W., Die Siegel der Wiener Ratsbürgersfamilien des Spätmittelalters, *Zeitschrift Adler*, 11 (25) (1977-79), p. 385-396, ill.

REICHERT H., Rosensiegel Ulrichs von Liechtenstein, *Jahrbuch für Landeskunde von Niederösterreich*, NF 46/47 (1980/81), p. 425-440, 23 ill.

WATZL G., Vom Balkenschild zum 'Ganzen Wappen'. Untersuchungen über die Wappen und Siegel der Herren von Kuenring, *Unsere Heimat*, 53 (1982), p. 3-26, ill.

LIESCHING W.P., Die Siegel der Grafen von Montfort, *Zeitschrift Adler*, 13 (27) (1984), p. 209-236, ill.

CSENDÉS P. und MAYER W., Wappen und Siegel der Stadt Wien, *Wiener Geschichtsblätter*, Beiheft 1 (1986), 17 p., ill.

PURKARTHOFER H., Das Siegel der Stadt Hartberg. Zu Siegellungsrecht und Siegelgebrauch steirischer Städte und Märkte, *Forschungen zur Landes- und Kirchengeschichte. Festschrift H.J. Mezler-Andelberg*, Graz, 1988, p. 397-402.

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

SAVA K.v., *Die Siegel der österreichischen Fürstinnen im Mittelalter*, Wien, 1857, 62 p., ill.

–, *Die mittelalterlichen Siegel der Abteien und Regularstifte im Erzherzogthume Österreich ob und unter der Enns*, Wien, 1859, 54 p., ill.

–, Die Siegel der Landeserbämter des Erzherzogtums Österreich unter der Enns im Mittelalter, *Berichte und Mitteilungen des Alterthumsvereins zu Wien*, 5 (1861), p. 47-67, ill.

–, *Die Siegel der österreichischen Regenten bis zu Kaiser Max I.*, Wien, 1871, 168 p., ill.

LUSCHIN v. EBENGREUTH A., Die Siegel der steirischen Abteien und Konvente des Mittelalters, *Mitteilungen der k.k. Centralcommission etc.* 18 (1873), p. 228-232; 19 (1874), p. 241-265.

SCHLOSSER J.v., Die sphragistischen Sammlungen des allerhöchsten Kaiserhauses, *Mitteilungen des Instituts für österreichische Geschichtsforschung*, 12 (1891), p. 97-114, 2 pl.

-, Typare und Bullen in der Münz-, Medaillen- und Antikensammlung des allerhöchsten Kaiserhauses, *Jahrbuch der kunsthistorischen Sammlungen*, 13 (1892), p. 37-54, ill.

STRÖHL H.G., Die Wappen und Siegel der Orte Vorarlbergs, *Jahrbuch der k.k. heraldischen Gesellschaft Adler*, NF 3 (1893), p. 97-114, 22 ill.

PILLICH W., Die Typarsammlung des Deutschordensarchivs, *Mitteilungen des Österreichischen Staatsarchivs*, 5 (1952), p. 363-400.

MITIS O.v. - GALL F., *Die Siegel der Babenberger* (=Urkundenbuch zur Geschichte der Babenberger, t. 3), Wien, 1954, XVII et 120 p., 116 ill.

GADERER M., *Die Siegel der steirischen Adelsgeschlechter bis 1300*, thèse Graz, 1960, 189 p., ill.

WASSITZKY C., Bäuerliche Siegelringe und Petschafe aus dem Burgenländischen Landesmuseum, *Festschrift für Alphons A. Barb*, Eisenstadt, 1966, p. 565-581.

HYE F.H., Die Siegel Maximilians I. von 1486 bis 1519, *Numismatische Zeitschrift*, 82 (1967), p. 86-107.

4. Revues de sigillographie ou comportant des articles de sigillographie

Jahrbuch der Heraldisch-Genealogischen Gesellschaft Adler, 1874-

Mitteilungen des Instituts für österreichische Geschichtsforschung, 1880-

Zeitschrift Adler, 1881- (autrefois *Monatsblatt Adler*), 1881-

Mitteilungen des Österreichischen Staatsarchivs, 1948-

BELGIQUE

1. Bibliographies

SERRURE R., L'étude de la sphragistique en Belgique, *Bulletin mensuel de numismatique et d'archéologie*, I (1881), p. 6-9, 22-25, 71-73, 130-134, 166-169.

PIRENNE H., *Bibliographie de l'histoire de Belgique*, 3^e éd., Bruxelles, 1931 (Sigillographie, p. 17-18).

Revue d'histoire ecclésiastique, Bibliographie depuis 1900 (voir Sigillographie).

Revue du Nord, Bibliographie depuis 1947.

Revue belge de Philologie et d'Histoire, Bibliographie depuis 1951 (voir Sigillographie).

Revue belge de Numismatique et de Sigillographie, Bibliographie depuis 1988 (voir Sigillographie).

2. Manuels, synthèses

a) Manuels

BONENFANT P., *Cours de diplomatique*, 3^e éd., Bruxelles, 1958 (voir Sigillographie, p. 60-93).

LAURENT R., *Sigillographie*, Bruxelles, 1985, 268 p. (traduction néerlandaise, *Sigillografie*, parue en 1986).

b) Synthèses

VREDIUS O., *Sigilla Comitum Flandriae*, Bruges, 1639 (*De Seghelen der graven van Vlaendren*, Bruges, 1640; *Les sceaux des comtes de Flandre*, Bruges, 1641).

–, *Genealogia Comitum Flandriae*, Bruges, 1642 (*La généalogie des comtes de Flandre*, Bruges, 1642).

PINCHART A., *Recherches sur la vie et les travaux des graveurs de médailles, de sceaux et de monnaies des Pays-Bas*, Bruxelles, 1858, 486 p.

PRUD'HOMME E., *Les sceaux, leur origine, leur usage, principalement dans le Hainaut*, Mons, 1881, 51 p.

De RAADT J.-Th., *Sceaux armoriés des Pays-Bas et des pays avoisinants*, Bruxelles, 1898-1901, 4 vols.

PONCELET E., Sceaux et armoiries des villes, communes et juridictions du Hainaut ancien et moderne, *Annales du Cercle archéologique de Mons*, XXXIII (1904), p. 129-240; XXXIV (1905), p. 112-304; XXXV (1906), p. 160-336; XXXVI (1907), p. 160-263; XXXVII (1908), p. 17-151.

-, *Sceaux des villes, communes, échevinages et juridictions civiles de la province de Liège*, Liège, 1923, 183 p.

BERLIERE U., Le sceau conventuel, *Revue Bénédictine*, 38 (1926), p. 288-309.

de GHELLINCK VAERNEWYCK, Vicomte, *Sceaux et armoiries des villes, communes, échevinages, châtellenies, métiers et seigneuries de la Flandre ancienne et moderne*, Paris, 1935, 423 p.

PONCELET E., *Les sceaux et les chancelleries des princes-évêques de Liège*, Liège, 1938, 263 p.

SCUFFLAIRE A., Le moulage des sceaux en 1974 aux Archives générales du Royaume, *Annales du XLIIIe Congrès de la Fédération des Cercles d'Archéologie et d'Histoire de Belgique, Congrès de Saint-Nicolas*, (1975), p. 206-210.

BOULET E. et WATTIEZ R., *Sceaux armoriés de Hesbaye*, Liège, 1985-1986, 2 vol., 379 p. et 437 p.

4. Revues de sigillographie ou comportant des articles de sigillographie

Revue de la Numismatique belge, depuis 1842, puis *Revue belge de Numismatique* à partir de 1875 et *Revue belge de Numismatique et de Sigillographie*, 1908-

CITÉ DU VATICANÉ

2. Manuels, synthèses

b) Synthèses

ARCHIVIO SEGRETO VATICANO (MARTINI A.), *Il sigillo nella storia della civiltà attraverso i documenti dell'Archivio Segreto Vaticano*, Città del Vaticano, 1985, 163 p., 93 ill. dont 15 en couleur, 2 plans.

Textes en italien, français, anglais, allemand et espagnol.

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

PFLUGK-HARTTUNG J. von, *Specimina selecta chartarum Pontificum Romanorum. Pars tertia (sigilla)*, Die Siegel der Päpste bis zum Ende des 12 Jh. in chronologischer Folge, Stuttgart, 1887, commentaire p. 14-16, 23 pl., 515 ill.

–, *Die Bullen der Päpste bis zum Ende des XII. Jh.*, Gotha, 1901.

SERAFINI C., *Le monete e le bolle plumbee del Medagliere Vaticano*, Milano, Hoepli, 1910-1927, 4 vol. (réimpression en fac-similé Bologna, A. Forni, s.d. [1964]). Partie consacrée aux bulles pontificales: *Intorno alla cronologia delle bolle plumbee pontificie*, vol. I, p. XV-LXXIX; 19 pl., plus de 400 ill.

SELLA P., *Le bolle d'oro dell'Archivio Vaticano*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1934, 71 p., 37 pl., 86 ill. (Inventari dell'Archivio Segreto Vaticano)

–, *I sigilli dell'Archivio Vaticano*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1937-1964, 6 vol. dont 3 d'ill., 278 pl. (Inventari dell'Archivio Segreto Vaticano) Description de 3609 sceaux européens.

LAURENT V., *Les sceaux byzantins du Médailleur Vatican*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1962, 232 p., 51 pl., 699 ill. (Medagliere della Biblioteca Vaticana, I).

MARTINI A., *I sigilli d'oro dell'Archivio Segreto Vaticano/The gold seals of the Vatican Secret Archives*, s.l. [Milano], Archivio Segreto Vaticano - Franco Maria Ricci, [1984], 285 p., 72 pl. avec 109 ill. en couleur + 15 ill. en couleur dans le texte. Commentaires en italien et anglais.

DANEMARK

1. Bibliographies

GRANDJEAN P.B., *Sigillografisk litteratur*, København, 1941.

2. Manuels, synthèses

GRANDJEAN P.B., *Dansk Sigillografi* (Sigillographie danoise), København, 1944, 376 p. dont 20 pl.

BARTHOLDY N.G., Thronsiegel dänischer Könige. Versuch einer komparativen Analyse mit Rücksicht auf ausländische Vorbilder und Parallelen, in *Tagungsbericht 3. Internationaler Graphischer Restauratorentag 1975*, Kopenhagen, 1977, p. 153-180, 14 ill.

Kulturhistoriskt Lexikon för nordisk medeltid, Malmö, 1956-1978, 22 vol.
Comporte plusieurs articles concernant les sceaux et la sigillographie dans les pays nordiques

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

PETERSEN H., *Danske gejstlige Sigiller fra Middelalderen* (Sceaux ecclésiastiques danois du Moyen Âge), København, 1886, 116 p., 60 pl.

–, *Danske adelige Sigiller fra det XIII og XIV Aarhundrede*, (Sceaux de la noblesse danoise du XIII^e et XIV^e siècles), København, 1897, 68 p., 47 pl. Réimpression en fac-similé, København, 1977.

THISET A., *Danske adelige Sigiller fra det XV., XVI. og XVII. Aarhundrede*, (Sceaux de la noblesse danoise du XV^e, XVI^e et XVII^e siècles), København, 1905, 140 p., 140 pl. Réimpression en fac-similé, København, 1977.

–, *Danske kongelige Sigiller samt sonderjyske Hertugers og andre till Danmark knyttede Fyrsters Sigiller 1085-1559* (Sceaux des rois et de ducs et de princes danois 1085-1559), København, 1917, 20 p., 21 pl.

GRANDJEAN P.B., *Danske Købstæders Segl indtil 1660* (Sceaux des villes danoises jusqu'en 1660), København, 1937, 64 p., 32 pl. Résumé en français.

–, *Danske Herreders Segl indtil 1660 herunder Lands- og Birkesegl med supplement til Danske Købstæders Segl* (Sceaux des unités judiciaires danois jusqu'en 1660), København, 1946, 78 p., 30 pl. Résumé en français.

- , *Danske Gilders Segl fra Middelalderen* (Sceaux des confréries danoises du Moyen Âge), København, 1948, 40 p., 10 pl. Résumé en français.
- , *Danske Haandværkerlags Segl* (Sceaux des métiers danois), København, 1950, 84 p., 10 pl. Résumé en français.
- , *Slesvigiske Købstæders og Herreders Segl indtil 1660 herunder Landskabers Segl* (Sceaux des villes et des unités judiciaires de Schleswig et les sceaux des provinces), København, 1953, 24 p., 14 pl.
Résumé en français.
- , Rigsarkivets seglsamling (La collection des sceaux des Archives nationales), in *Meddelelser om Rigsarkivet for årene 1921-55*, København, 1958, p. 61-68.
- BARTHOLDY N.G., Seglsamlingen (La collection des sceaux), in WILHELM von ROSEN, *Rigsarkivet og hjälpmidlerna til dets benyttelse I.2*, Odense, 1983, p. 909-916, 1 ill.

4. Revues de sigillographie ou comportant des articles de sigillographie

Heraldisk Tidsskrift, éd. Societas Heraldica Scandinavica, København, 1960-

ESPAGNE

1. Bibliographies

SAGARRA Y SISCAR F., Bibliografía sigilográfica española, *Revue internationale de Sigillographie*, 1-2, (1910), p. 45-48.

MENÉNDEZ PIDAL J., Archivo Histórico Nacional. Sección de Sigilografía. *Catálogo de Sellos españoles de la Edad Media*, Madrid, 1921, Apéndice V, p. 308-333.

TRENCH ODENA J., Fernando de Sagarra: la colección sigilográfica y la prensa española (1888-1912). Apéndice bibliographique (1932-1971), *Cuadernos de Historia Económica de Cataluña*, X (1973), p. 9-45

ALDEA Q., MARIN T., VIVES J., *Diccionario de Historia Eclesiástica de España*, Madrid, 1975, T.IV. Vide Sigilografía, p. 2461-2467.

MENÉNDEZ PIDAL DE NAVASCUÉS F., La sigilografía española: una revisión crítica, *Hispania*, 175 (1990), p. 987-1002 (Annexe bibliographique, a. 1940-1990).

2. Manuels, synthèses

a) Manuels

FERNÁNDEZ MOURILLO M., *Apuntes de sigilografía española o Estudio de los sellos que autorizan los documentos antiguos de España*, Madrid, 1885, 96 p.

RIESCO TERRERO A., *Introducción a la Sigilografía*, Madrid, 1978, 182 p., 89 il.

MENÉNDEZ PIDAL DE NAVASCUÉS F., *Apuntes de sigilografía española*, Guadalajara, 1988, 90 p. il. 2 ed. 1993, 174 p., 80 il.

b) Synthèses

FUENTES ISLA B., La imagen de la Virgen en los sellos. Estudio de Sigilografía española de los siglos XIII, XIV y XV, *Revista de Archivos, Bibliotecas y Museos*, 43 (1922), p.495-526; 44 (1923), p.151-185 y 320-340, 78 il.

ARRIBAS ARRANZ F., *Sellos de placa en las cancillerías regias castellanas*, Valladolid, 1941, 258 p. + lám. 1-42.

GONZÁLEZ GONZÁLEZ J., *Los sellos concejiles en España en la Edad Media*, Madrid, 1945, 52 p. + 11 lám.

RIESCO TERRERO A., El sello episcopal hasta el Renacimiento. Valoración jurídico-diplomática y artística, *XV Congreso Internacional de Ciencias Genealógica y Heráldica, Comunicaciones*, Madrid, 1983, T.III.

MENÉNDEZ PIDAL DE NAVASCUÉS F., Límites conceptuales, fuentes y bibliografía, *Actas del I Coloquio de Sigilografía. Madrid del 2 al 4 de Abril de 1987*, Madrid, Dirección de Archivos Estatales, 1990, p. 1-15.

CANELLAS A., Sigilografía y Diplomática, *Actas del I Coloquio de Sigilografía. Madrid del 2 al 4 de Abril de 1987*, Madrid, Dirección de Archivos Estatales, 1990, p. 49-58.

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

MENÉNDEZ PIDAL J., *Catálogo de Sellos españoles de la Edad Media*, Madrid, 1921, 336 p., 399 il. en lám. I-LVI.

TORRE Y DEL CERRO A., *La colección sigilográfica del Archivo catedral de Valencia*, Valencia, s.d. [1925], 166 p. 330 il.
343 sceaux décrits.

SAGARRA Y SISCAR F., *Sigilografía catalana. Inventari, descripció y studi dels segells de Catalunya*, 3 vol. de texte + 3 vol. de lám, Barcelona, 1916-1932.
5807 sceaux décrits.

BASSA Y ARMENGOL M., Bisbes de Lleida, La col·lecció sigilogràfica del Museu Diocesà de Lleida, *Ilerda*, 30 (1969-70), p. 35-69, 123 il.

GUGLIERI NAVARRO A., *Catálogo de sellos de la Sección de Sigilografía del Archivo Histórico Nacional*, Madrid, 1974, 3 vol. 57 il.
2266 sceaux décrits.

AROZ PASCUAL L., *Sellos eclesiásticos del Archivo Catedral de Toledo (1099-1972). Estudio y corpus descriptivo*, 1982. 3 vol. + 1 avec des index (Microfiche)
811 sceaux décrits.

-, *Sellos del Archivo Catedral de la Seo de Zaragoza. (1145-1731). Catálogo y Corpus Descriptivo*, 1986, 286 p. (Microfiche).
132 sceaux décrits.

CASA MARTINEZ C. de la., *Colección sigilográfica del Archivo Municipal de Agreda*. Soria, Diputación provincial, 1983, 41 p. VI lám.

VAQUERIZO M., *Catálogo de sellos del Archivo Histórico Provincial de Cantabria*, Santander, Inst. Cultura de Cantabria, 1987, 262 p. 20 lám. de il.

MENÉNDEZ PIDAL DE NAVASCUÉS F. - GÓMEZ PÉREZ E., *Matrices de sellos españoles. Siglos XII al XVI*, Madrid, 1987, 165 p.
Description et ill. de 317 matrices.

4. Revues de sigillographie ou comportant des articles de sigillographie

Hidalguía, Madrid, 1953-

FINLANDE

1. Bibliographies

HARMO M., Suomalainen heraldiikan kirjallisuusluettelo, HAMMAR A. et al., *Heraldica Fennica*, Espoo, 1978, 1, p. 130-139.

DEGERMAN H., *Suomen heraldinen bibliografia 1706-1981. Finlands heraldiska bibliografi*, Helsinki, 1984, 1, 80 p.

Voir aussi la section "Vaakuna- ja sinettitiede" (*L'héraldique et la sigillographie*) dans les volumes de la Bibliographie historique finlandaise:

VALLINKOSKI J. - SCHAUMAN H., *Suomen historiallinen bibliografia. Finsk historisk bibliografi. Bibliographie historique finlandaise 1544-1900*, Helsinki, 1961, 1, p. 32-34, (Suomen historiallinen seura, Käsikirjoja 5).

MALINIEMI A. - KIVIKOSKI E., *Suomen historiallinen bibliografia. Finsk historiskbibliografi. Bibliographie historique finlandaise 1901-1925*, Helsinki, 1940, 1, p. 32-33, (Suomen historiallinen seura, Käsikirjoja 2:1).

VALLINKOSKI J. - SCHAUMAN H., *Suomen historiallinen bibliografia. Finsk historisk bibliografi. Bibliographie historique finlandaise 1926-1950*, Helsinki, 1955, 2, p. 64-67, (Suomen historiallinen seura, Käsikirjoja 4:1).

LAMMINEN P., *Suomen historiallinen bibliografia. Finsk historisk bibliografi. Finnish historical bibliography 1951-1960*, Helsinki, 1968, 1, p. 42, (Suomen historiallinenseura, Käsikirjoja 6).

RANTANEN T. - PÄRSSINEN L., *Suomen historiallinen bibliografia. Finsk historisk bibliografi. Finnish historical bibliography 1961-1970*, Helsinki, 1983, 1, p. 48-49, (Suomen historiallinen seura, Käsikirjoja 9).

RANTANEN T. - MANKKI R., *Suomen historiallinen bibliografia. Finsk historisk bibliografi. Finnish historical bibliography 1971-1980*, Helsinki, 1988, 1, p. 64-65, (Suomen historiallinen seura, Käsikirjoja 11).

2. Manuels, synthèses

b) Synthèses

BIEWER L., Die ältesten Siegel Finnlands. Ein Beitrag zur Geschichte des Stadtarchivs Reval, *Geschichte und ihre Quellen. Festschrift für Friedrich Hausmann zum 70. Geburtstag*, Graz, 1987, p. 485-495, 6 fig.

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

a) Inventaires généraux:

RUUTH J.W., Suomen rälssimiesten sineteistä 1550-luvun lopulla ja 1600-luvun alussa, *Historiallinen arkisto*, Helsinki, 1891, 1, p. 286-348, 33 pl. avec 396 fig., (Historiallinen arkisto 11).

HAUSEN R., *Finlands medeltidssigill. Les sceaux finlandais du Moyen Âge*, Helsingfors, 1900, 1, 41 p. + 22 pl. avec 364 fig.

PIRINEN K. - RANCKEN A.W., *Suomen vaakunat ja kaupunginsinetit*, Porvoo, 1949, 1, 134 p. avec 207 fig.

FRANCE

1. Bibliographies

GANDILHON R.- PASTOUREAU M., *Bibliographie de la sigillographie française*, 2ème éd., Paris, 1982, 222 p.

Classement thématique et par provinces; index des noms propres et auteurs.

CHASSEL J.-L. - DALAS M., Bibliographie de la sigillographie française de 1982 à 1986, *Revue française d'héraldique et de sigillographie*, t. 54-59, 1984-1989, p. 237-256.

Classement alphabétique des auteurs. Index thématique et par provinces.

REY-COURTEL A.L., Collections sigillographiques, *Les Archives nationales - Etat desinventaires - t. IV: Fonds divers*, Paris, 1986, p. 238-247.

Instruments de recherche permettant l'accès aux diverses collections de sceaux et moulages des Archives nationales.

CHASSEL J.-L. - DALAS M., Bibliographie de la sigillographie française de 1987 à 1991, *Revue française d'héraldique et de sigillographie*, t. 60-61, 1990-1991, p. 255-281.

Classement alphabétique des auteurs. Index thématique et par provinces.

2. Manuels, synthèses

a) Manuels

ROMAN J., *Manuel de sigillographie française*, Paris, 1912, XII, 401 p., 30 pl.

METMAN Y., Sigillographie et marques postales, *L'histoire et ses méthodes publiée sous la direction de Charles Samaran*, Paris, 1964, p. 393-446 (Encyclopédie de la Pléiade).

DELORT R., *Introduction aux sciences auxiliaires de l'histoire*, Paris, 1969, (p. 273-292 consacrées à la sigillographie).

b) Synthèses

DEMAY G., *Le costume au Moyen Âge d'après les sceaux*, Paris, 1880, 496 p., 576 fig. Réimpression en fac-similé, Paris, 1974, XLV-496 p., 68 ill.

COULON A., Eléments de sigillographie ecclésiastique française, CARRIERE V., *Introduction aux études d'histoire ecclésiastique locale*, t. 2, Paris, 1934, p. 109-215.

BAUTIER R.-H., L'authentification des actes privés dans la France médiévale. Notariat public et juridiction gracieuse, *Chartes, sceaux et chancelleries. Etudes de*

diplomatique et de sigillographie médiévales (Mémoires et documents de l'Ecole des chartes), 34, tome 1, 1990, p. 701-772.

–, Echanges d'influences dans les chancelleries souveraines du Moyen Âge d'après les types des sceaux de majesté, *Comptes rendus de l'Académie des Inscriptions et Belles Lettres*, 1971, p. 304-321.

METMAN Y. - PASTOUREAU M., La faune dans les sceaux du Moyen Âge, *Le bestiaire des monnaies, des sceaux et des médailles* (Catalogue de l'exposition organisée aux Musée monétaire, juin-septembre 1974), Paris, 1974, p. 179-239, 8 pl. avec 46 ill.

PASTOUREAU M., Le sceau: un document méconnu, *Histoire et généalogie*, n° 11 (mai-juin 1987), p. 3-10 avec 3 ill.; n° 13 (septembre-octobre 1987), p. 3-12 avec 3 ill.; et n° 16 (mars-avril 1988), p. 3-13 avec 6 ill.

–, Typologie des sceaux médiévaux, *Histoire et généalogie*, n° 20 (nov.-dec. 1988), p. 41-49, 7 ill.; n° 24 (juillet-août 1989), p. 33-44, 4 pl. avec 10 ill.; et n° 31 (septembre-octobre 1990), p. 43-54 avec 17 ill.

COLLIN H., *Sceaux de l'histoire de Lorraine*, (catalogue de l'exposition organisée aux archives départementales de Meurthe-et-Moselle, août-octobre 1988), Nancy 1988 (*Lotharingia. Archives lorraines d'archéologie d'art et d'histoire*, tome 1), 300 p., 317 ill.

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

a) Inventaires généraux

DOUËT D'ARCQ M., *Inventaires et documents publiés par ordre de l'Empereur sous la direction de M. le Comte de Laborde. Collection de sceaux*, 3 t., Paris, 1863-1868, 1872. Réimpression, München, 1980.

11.840 sceaux français et étrangers décrits. Introduction à la sigillographie, p. XVII-CXV du t.1. Index alphabétique et table héraldique.

DEMAY G., *Inventaire des sceaux de la collection Clairambault à la Bibliothèque nationale*, 2 t., Paris, 1885-1886. (Documents inédits sur l'histoire de France). 9.709 sceaux décrits. Table héraldique.

BOSREDON Ph. de, *Répertoire des sceaux des rois et reines de France et des princes et princesses de trois races royales de France*, Périgueux, 1892, XII-250 p. Recensement de 1.017 sceaux avec leur référence dans les inventaires sigillographiques ou leur cote dans les fonds originaux.

ROMAN J., *Inventaire des sceaux de la collection des pièces originales du Cabinet des Titres à la Bibliothèque nationale*, Paris, 1909, V-943 p. (Documents inédits sur l'histoire de France).

8067 sceaux décrits (de A à M). La suite (n° 8068 à 11699, de N à Z) est restée manuscrite. On peut la consulter aux Archives nationales.

GANDILHON R., *Sigillographie des universités de France*, Paris, 1952, 132 p., 23 pl. avec 174 ill.
204 sceaux décrits.

BEDOS Br., *Corpus des sceaux français du Moyen Âge. Tome Ier: Les sceaux des villes*, Paris, 1980, 548 p., 969 ill. dont 16 en couleurs.
739 sceaux décrits. Index iconographique et table héraldique.

DALAS M., *Corpus des sceaux français du Moyen Âge. Tome 2: Les sceaux des rois et de régence*, Paris, 1991, 339 p., 426 ill. et XVI pl. couleur.
232 sceaux décrits. Index iconographique et table héraldique. Introductions sur la diplomatique, l'héraldique et l'iconographie royales.

b) Inventaires régionaux

BLANCARD L., *Iconographie des sceaux et bulles conservés dans la partie antérieure à 1790 des Archives départementales des Bouches-du-Rhône*, 2 t., Marseille-Paris, 1860, 114 pl. avec 70 ill. 647 sceaux décrits.

DEMAY G., *Inventaire des sceaux de la Flandre recueillis dans les dépôts d'archives, musées et collections particulières du Nord*, 2 t., Paris, 1873, 30 pl. avec 101 ill.
7.689 sceaux décrits.

-, *Inventaire des sceaux de l'Artois et de la Picardie recueillis dans les dépôts d'archives, musées et collections particulières des départements du Pas-de-Calais, de l'Oise, de la Somme et de l'Aisne avec un catalogue des pierres gravées ayant servi à sceller*, 2 t., Paris, 1877, 16 pl. avec 164 ill.
4.485 sceaux décrits. Index alphabétique.

PILOT DE THOREY Em., Inventaire des sceaux relatifs au Dauphiné, conservés dans les Archives départementales de l'Isère, *Bulletin de la Société de statistique...du département de l'Isère*, 3ème série, t. 9 (1879), p. 42-362, 28 pl. avec 124 ill.
314 notices. Index alphabétique précédé d'une étude sur la sigillographie du Dauphiné.

DEMAY G., *Inventaire des sceaux de la Normandie recueillis dans les dépôts d'archives, musées et collections particulières des départements de la Seine-Inférieure, du Calvados, de l'Eure, de la Manche et de l'Orne, avec une introduction sur la paléographie des sceaux*, Paris, 1881, 434 p., 16 pl. avec 105 ill.
3.187 sceaux décrits. Index alphabétique.

LAPLAGNE-BARRIS P., *Sceaux gascons du Moyen Âge (gravures et notices)*, 3 t., Paris, 1888-1892, 783 ill. (Archives historiques de la Gascogne, 15, 17, 22).
783 sceaux décrits.

BOSREDON Ph. de, *Sigillographie de l'ancienne Auvergne (XII^e-XVI^e s.)*, Brive, 1895, XIII-668 p.
1.552 sceaux décrits. Index alphabétique.

COULON A., *Inventaire des sceaux de la Bourgogne recueillis dans les dépôts d'archives, musées et collections particulières des départements de la Côte-d'Or, de Saône-et-Loire et de l'Yonne*, Paris, 1912, XLVIII-367 p., 60 pl. avec 410 ill.
1.610 sceaux décrits. Index alphabétique.

GANDILHON R., *Inventaire des sceaux du Berry antérieurs à 1515, précédé d'une étude de sigillographie et de diplomatique*, Bourges, 1933, LXXIII-201 p., 44 pl.
793 sceaux décrits. Index alphabétique et table héraldique.

EYGUN Fr., *Sigillographie du Poitou jusqu'en 1515. Etude d'histoire provinciale sur les institutions, les arts et la civilisation d'après les sceaux*, Poitiers, 1938, 555 p., 67 pl. 1.696 sceaux décrits.

DES ROBERT Ed., *Catalogue des sceaux des Archives départementales de Meurthe-et-Moselle*, Nancy, 3 t., 1982-1991. 6.385 sceaux décrits. Reste à paraître les sceaux ecclésiastiques et le volume des tables.

-, *Tableau systématique des sceaux de Lorraine, des pays rhénans et autres du Trésor des Chartes de Lorraine et des séries anciennes des archives de Meurthe-et-Moselle augmenté de table alphabétique et de table héraldique*, Bade, 1952, 180 p., 4 pl. avec 26 ill.

8.687 n° donnant date et nom du sigillant. Ce tableau renvoie à l'inventaire détaillé dont 3 tomes sont déjà parus.

OUDOT DE DAINVILLE M., *Sceaux conservés dans les archives de la ville de Montpellier*, Montpellier, 1952, 277 p., 485 ill.
351 sceaux décrits.

CAHEN G., *Archives départementales de la Moselle. Catalogue des sceaux*, t.1 et 2, Metz, 1981-1983, 18 pl. avec 138 ill.
1.747 sceaux de seigneurs et d'institutions décrits. Manque le tome 3 sur les sceaux religieux.

FRAMOND M. de, *Sceaux rouergats du Moyen Âge*, Rodez, 1982, 422 p., 10 pl., 427 ill.
538 sceaux décrits. Index alphabétique et héraldique.

4. Revues de sigillographie ou comportant des articles de sigillographie

Bibliothèque de l'Ecole des chartes, Paris et Genève, 1839-

Revue française d'héraldique et de sigillographie, Paris, 1938-

Club français de la Médaille. Bulletin, puis *Métal Pensant*, Paris, 1963-

Annales de généalogie et d'héraldique, puis *Histoire et généalogie*, Paris, 1984-

GRANDE BRETAGNE

1. Bibliographies

SMITH R.H.S., *List of Books and Pamphlets illustrating Seals in the National Art Library, South Kensington Museum*, London, 1886, 46 p.

COPE S.T., Heraldry, Flags and Seals: A Select Bibliography... 1920-1945, The Journal of Documentation, 4 (1948) p. 92-145

2. Manuels, synthèses

PETTIGREW T.J., Notes on the Seals of the Endowed Grammar Schools of England and Wales, *Journal of the British Archaeological Association*, 12 (1856), p. 54-72, 17 ill.

JEWITT L. - HOPE W.H.St.J., *Corporation Plate and Insignia*, London, 1885, 2 vols., 1: 367 p., 52 ill., 2: 637 p., 22 ill.

HOPE W.H. St.J., The Seals of English Bishops, *Proceedings of the Society of Antiquaries*, 2nd series, 11 (1886-7), p. 271-306, 11 ill.

WYON A.B., *The Great Seals of England*, London, 1887, 217 p., 108 ill.

PEDRICK G., *Monastic Seals of the Thirteenth Century*, London, 1902, 144 p., 50 ill.

-, *Borough Seals of the Gothic Period*, London, 1904, 141 p., 50 ill.

BLOOM J.H., *English Seals*, London, 1906, 274 p., 93 ill.

BIRCH W. de G., *History of Scottish Seals*, Stirling, 1905-7, 2 vols., 1: 95 p., 53 ill., 2: 116 p., 72 ill.

-, *Seals*, London, 1907, 327 p., 52 ill.

KINGSFORD H.S., *Seals*, London, 1920, 59 p., 12 ill.

MAXWELL-LYTE Sir H.C., *Historical Notes on the Use of the Great Seal of England*, London, 1926, 460 p., 1 ill.

KINGSFORD H.S., The Epigraphy of Mediaeval English Seals, *Archaeologia*, 79 (1929), p. 149-178, 9 ill.

RYBOT N.V.L., Channel Islands Seals of a non-Heraldic Character, 1167-1536, *Transactions of La Société Guernesiaise* 1929, p. 1-13, 39 ill.

ROBINSON G. - URQHART H., Seal Bags in the Treasury of the Cathedral Church of Canterbury, *Archaeologia*, 84 (1934), p. 163-211, 41 ill.

POOLE R.L., Seals and Documents, POOLE A.L. *Studies in Chronology and History*, Oxford, 1934, p. 90-111, 1 ill.

JENKINSON H., The Great Seal of England: Deputed or Departmental Seals, *Archaeologia*, 85 (1936), p. 293-338, 42 ill.

KINGSFORD H.S., Some English Mediaeval Seal-engravers, *Archaeological Journal*, 97 (1940), p. 155-179, 52 ill.

HUNTER-BLAIR C.H., Armorials on English Seals from the 12th to the 16th centuries, *Archaeologia*, 89 (1943), p. 1-26, 262 ill.

LOYD L.C. - STENTON D.M., *Sir Christopher Hatton's Book of Seals*, Oxford, 1950, 457 p., 9 ill.

BISHOP T.A.M. - CHAPLAIS P., *Facsimiles of English Royal Writs to AD 1100*, Oxford, 1957, 150 p., 30 ill.

CHAPLAIS P., Seals and Original Charters of Henry I, *English Historical Review*, 75 (1960), p. 260-275.

OMAN C., *British Rings*, London, 1974, 146 p., 105 ill.

HENDERSON G., Romance and Politics on some Medieval English Seals, *Art History*, 1 (1978), p. 26-42, 14 ill.

HESLOP T.A., English Seals from the Mid Ninth Century to 1100, *Journal of the British Archaeological Association*, 133 (1986), p. 1-16, 24 ill.

WILLIAMS D.H., *Welsh History through Seals*, Cardiff, 1982, 48 p., 111 ill.

HESLOP T.A., Seals, in the catalogue of the exhibition *English Romanesque Art*, London, Hayward Gallery, 1984, p. 298-319, 37 ill.

BEDOS REZAK B., The King Enthroned: a New Theme in Anglo-Saxon Royal Iconography: The Seal of Edward the Confessor and its Political Implications, ROSENTHAL J., *Kings and Kingship*, Binghamton, 1986, p. 53-88, 12 ill.

HESLOP T.A., Cistercian Seals in England and Wales, NORTON C.-PARK D., *Cistercian Art and Architecture in the British Isles*, 1986, p. 266-283, 46 ill.

- , Seals, in the catalogue of the exhibition *The Age of Chivalry: Art in Plantagenet England*, London, Royal Academy, 1987, p. 114-117, and nos. 94-97, 141-144, 193-201, 275-286, 453-462, 670-677, 54 ill.

- , Peasant Seals, KING E., *Medieval England*, Oxford, 1988, p. 214-215, 5 ill.

HARVEY P.D.A., Personal Seals in Thirteenth Century England, WOOD I., *Church and Chronicle in the Middle Ages*, London, 1991, p. 117-127, 16 ill.

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

BRITISH MUSEUM/BRITISH LIBRARY. W. de G. BIRCH, *Catalogue of Seals in the Department of Manuscripts in the British Museum*, London, 1887-1900, 6 vols., 863, 839, 724, 797, 1044, 818 p., (about 420 illustrations in the 6 volumes).

STEVENSON J.H. - WOOD M., *Scottish Heraldic Seals*, Glasgow, 1940 (privately printed), 3 vols., 1: p. 1-222, 2: p. 223-432, 3: p. 433-654.

BRITISH MUSEUM. A.B. TONNOCHY, *Catalogue of British Seal-Dies in the British Museum*, London, 1952, 212 p., 32 ill.

TREMLETT T.D. - WALNE P., A Catalogue of Some Mediaeval Armorial Seals in the Berkshire Record Office, *Berkshire Archaeological Journal*, 55 (1956-57), p. 32-47.

REID OF ROBERTLAND D. - ROSS A., *Catalogue of Seals in the University of Glasgow*, 1975 (Microfiche), 91 ill, 3 microfiches.

WILLIAMS D.H., Catalogue of Welsh Ecclesiastical Seals as known down to 1600 A.D., *Archaeologia Cambrensis*, 133 (1984), p. 100-135; 134 (1985), p. 162-189; 135 (1986), p. 154-162; 136 (1987), p. 138-155; 137 (1988), p. 119-134; 138 (1989), p. 67-77.

PUBLIC RECORD OFFICE. R.H. ELLIS, *Catalogue of Seals in the Public Record Office*, London, 1978-86, 3 vols., *Personal Seals*, 1: 82 p., 2: 129 p.; *Monastic Seals*, 1: 104 p., about 400 ill. in each volume.

PUBLIC RECORD OFFICE. *Guide to Seals in the Public Record Office*, 1986, 67 p., 12 ill.

4. Revues de sigillographie ou comportant des articles de sigillographie

Archaeologia, London, 1770-

Proceedings of the Society of Antiquaries, London, 1843-

The Archaeological Journal, London, 1844-

Journal of the British Archaeological Association, London, 1845-

Archaeologia Cambrensis, Cardiff, 1846-

Proceedings of the Society of Antiquaries of Scotland, Edinburgh, 1855-

The Victoria History of the Counties of England, London and Oxford, 1899-
(especially the volumes on religious houses).

The Antiquaries' Journal, London, 1921-

HONGRIE

1. Bibliographies

NÉMETH A., Pecséttani bibliográfia (Bibliographie de la sigillographie), MAKKAI L., és MEZEY L., Árpád-kori és Anjoukori levelek XI-XIV. század (Lettres des époques des Arpad et des Anjou. XI-XIV siècles), Budapest, 1960, p. 415-421.

2. Manuels, synthèses

b) Synthèses

PRAY G., *Syntagma historicum de sigillis regum et reginarum Hungariae*, Budae, 1805, 161 p.

ÁLDÁSY A., A pecsétek (Les sceaux), RÁTH Gy., *Az irarművészet könyve* (Le livre des arts décoratifs), Budapest, 1912, p. 309-351.

SZENTPÉTERY I., *Magyar oklevélstan* (Diplomatique hongroise), Budapest, 1930. 269 p. /passim/ A Magyar Történettudomány kézikönyve (Manuel de la science historique hongroise).

KUMOROVITZ B., A magyar királyi egyszerű és titkospecsét használatának alakulása a középkorban, *A bécsei Magyar Történetkutató Intézet Évkönyve VII.* (La formation de l'usage des sceaux unilatéraux et secrets au Moyen Âge - Almanach de l'Institut Historique Hongrois de Vienne), Budapest, 1937, p. 62-112.

-, A speciális praesentia regia pecséthasznála Zsigmond korában, *Emlékkönyv Domanovszky Sándor születése hatvanadik fordulójának ünnepére* (L'usage de sceaux "specialis praesentiae regiae" à l'époque du roi Sigismond. - Mélanges à 60e anniversaire de Sándor Domanovszky), Budapest, 1937, p. 422-439.

-, A magyar pecséthasználat története a középkorban, *A Jászóvári Premontrei Kanonokrend gödöllői Szt. Norbert Gimnáziumának 1943-4. evkönyve* (L'histoire de l'usage de sceaux hongrois au Moyen Âge - Almanach pour les années 1943-1944 du licée St. Norbert de l'ordre de chanoine des Prémontrés de Gödöllő), Gödöllő, Budapest, 1944, p. 281-364.

KUMOROVITZ L.B. - GERICS J. - KUBINYI A. - MEZEY L., Historische Hilfswissenschaften und Verwaltungsgeschichte in Ungarn, 1945-1964, *Mitteilungen des Instituts für Österreichische Geschichtsforschung*, (Wien) 1965, p. 393-395.

KUBINYI A., Székesfehérvár középkori oklevéladása és pecsétele (L'édition des chartes et les sceaux de la ville Székesfehérvár au Moyen Âge), *Székesfehérvár Évszázadai*, szerkesztette (Les siècles de Székesfehérvár), rédigé par KRALOVÁNSZKY A., Székesfehérvár, 1972, p. 160-166.

BERTÉNYI I., Sources oubliées de la sigillographie moderne: les matrices de sceau des archives hongroises, leur conservation, quelques problèmes de recherche, *Annales Universitatis Scientiarum Budapestinensis de Rolando Eötvös nominatae, Sectio Historica*, 22 (1982), p. 261-266.

–, Die Schrift als Beweis der Authentizität von Urkunden mit beschädigtem Siegel im 14. Jahrhundert in Ungarn, *Mitteilungen des Instituts für Österreichische Geschichtsforschung*, 93 (1985), p. 47-58.

–, Szfragisztika, KÁLLAY I. szerk., *A történelem segédtudományai* (Sigillographie, in: Sciences auxiliaires d'histoire rédigé par...), Budapest, 1986, p. 169-193.

–, Utilisation des sceaux dans la chancellerie "judicium curiae regiae" en Hongrie au XIII^e-XIV^e siècles, *Miscellanea Andrée Scufflaire, Archives et Bibliothèques de Belgique*, 58 (1987), n° 1-2, p. 21-32.

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

A Magyar Királyi Országos Levéltár diplomataikai osztályában örzött pecsétek mutatója (Registre des sceaux conservés dans la section diplomatique des Archives nationales royales hongroises), Budapest, 1889.

BALOGH J., *A művészeti Mátyás király udvarában*, I. Adattár, II. Képek (Les beaux-arts dans la cour du roi Mathias Corvin, I. Descriptions, II. Planches), Budapest, 1966, I, p. 303-308, II, p. 295-297.

BERTÉNYI I., *Az országbirói intézmény története a XIV. században* (Histoire de l'institution de juge de pays en Hongrie au XIV^e siècle), Budapest, 1976, p. 213-232 et 235-243.

HORVÁTH L., A Galga mente településeinak pecsétjei 1510-1855. (Les sceaux de la région des environs de la rivière Galga), *Tanulmányok és források a Galga-vidék múltjáról, Múzeumi Füzetek* 19. Szerk. ASZTALOS I. (Etudes et sources concernant l'histoire des environs de Galga, Cahiers du Musée 19. red. par...) Petőfi Múzeum, Aszód, 1981, p. 95-211.

BODOR I. szerk., *A középkori Magyarország főpapi pecsétjei a Magyar Tudományos Akadémia Művészettörténeti Kutató Csoportjának pecsétmásolat-gyűjteménye alapján* (Les sceaux pontificaux en Hongrie dans la collection de moulage de sceaux de l'Institut de l'histoire de l'art de l'Académie hongroise des sciences, rédigé par...), Budapest, 1984, 75 p.

MAROSI E. - TÓTH M. - VARGA L. szerk., *Művészet I. Lajos király korában 1342-1382. Katalógus* (L'art de l'époque du roi Louis Ier 1342-1382, Catalogue de l'exposition, rédigé par...), Székesfehérvár, 1982, p. 327-358.

HORVÁTH L., *Pest megye városi, községi és megyei pecsétjei 1381-1876* (Les sceaux municipaux, communaux et départementaux du comitat Pest, 1381-1876), Pest Megyei Levéltár, 1982, p. 378. (Pest Megyei Levéltári Füzetek 12. - Cahiers des Archives du Comitat Pest, 12)

TÖRÖK GY. szerk., *Mátyás király és a magyarországi reneszáns 1458-1541.* (Roi Mathias et la renaissance en Hongrie, réd. par...), Budapest, 1983, 29 p., 32, 83. (Magyar Nemzeti Galéria - Galerie Nationale Hongroise).

4. Revues de sigillographie ou comportant des articles de sigillographie

Századok (Siècles) 1867-

Archaeologiai Értesítő (Bulletin d'Archéologie) 1868-

Turul (Touroul), entre 1883-1945, après 1946-1950 *A Magyar Heraldikai és Genealogiai Társulat Közlönye* (Bulletin de la Société Hongroise de l'Héraldique et Généalogie).

Levéltári Közlemények (Communications des Archives), 1923-

Levéltári Szemle (Revue des Archives), 1961-, antérieurement *Levéltári Hiradó* (Courrier des Archives), 1952-1960.

IRLANDE

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

CAULFIELD R., *Sigilla ecclesiae hibernicae illustrata: The Episcopal and Capitular Seals of the Irish Cathedral Churches Illustrated. Part I, Cashel and Emly*, Cork, 1853, 48 p., 8 pl.

ARMSTRONG E.C.R., Matrices of Irish Seals, *Proceedings of the Royal Irish Academy*, 30 C (1912-13), p. 451-476, 4 pl.

-, *Irish Seal-matrices and Seals*, Dublin, 1913, 135 p.

-, Descriptions of some Irish Seals, *Journal of the Royal Society of Antiquaries of Ireland*, 45 (1915), p. 143-148, 3 pl.

STRICKLAND W.G., The Ancient Official Seals of the City of Dublin, *Journal of the Royal Society of Antiquaries of Ireland*, 53 (1923), p. 121-132, 2 pl.

CURTIS E., Some Medieval Seals out of the Ormond Archives, *Journal of the Royal Society of Antiquaries of Ireland*, 66 (1936), p. 1-8, 4 pl.

-, Some Further Medieval Seals out of the Ormond Archives, including that of Donal Reagh MacMurrough Kavanagh, King of Leinster, *Journal of the Royal Society of Antiquaries of Ireland*, 67 (1937), p. 72-76, 4 pl.

4. Revues de sigillographie ou comportant des articles de sigillographie

Journal of the Royal Society of Antiquaries of Ireland, 1849-

Proceedings of the Royal Irish Academy, 1836-

ITALIE

1. Bibliographies

BASCAPÉ G.C., *Sigillografia. Il sigillo nella diplomatica, nel diritto, nella storia, nell'arte*, vol. I. Milano, 1969, p. 409-459; vol. II. Milano, 1978, p. 315-329 (Archivio della Fondazione italiana per la storia amministrativa. Monografie, ricerche ausiliarie, opere strumentali, 10, 14).

RICCI S., I sigilli e la storia dell'arte antica; i sigilli e la storia dell'arte medievale; gli artisti italiani intagliatori di sigilli, *Communications du Comité de Sigillographie*, 1 (1984-1985), p. 81-86.

MARTINI A. - RICCI S., Bibliografia della sigillografia italiana (1960-1986), *Conseil international des Archives. Comité de Sigillographie: Bulletin d'information*, 9 (1987), p. 40-47.

2. Manuels, synthèses

VITTANI G., *Diplomatica*, 1915, réimpression en fac-similé, Milano, 1972, 324 p., chap. VI.4: Sigilli e nozioni di sfragistica, p. 271-281, ill.

LODOLINI A., *Elementi di diplomatica, la scienza ausiliaria della storia. Con cenni sull'araldica, la cronologia e la sfragistica*. Milano, 1926, XIV, p. 230; chap. V: Sfragistica, p. 185-211.

LASZLOCZKY de. L., Gli stemmi e i sigilli dei Principi Vescovi di Bressanone, *Cultura Atesina*, 5-6 (1951-1952), p. 1-43, pl.30.

-, I sigilli del convento e dei prepositi di Novacella, *Cultura Atesina*, 8 (1954), p. 5-38, pl. 15.

PAOLI C., *Diplomatica. Nuova edizione aggiornata da G.C. Bascapé*, réimpression en fac-similé, Firenze 1969, 370 p.; chap. VI. 31; Sigilli, p. 250-262, pl. 2.

ALLOCATI A., La sigillografia e la sua importanza nell'analisi documentaria, MAZZOLENI J., *Paleografia e diplomatica e scienze ausiliarie*, Napoli 1970, p. 437-453.

Enciclopedia Universale dell'Arte, ad vocem *Sfragistica*, vol. XII, 1974, p. 431-448, pl. 12.

BASCAPÉ G.C., *Sigillografia. Il sigillo nella diplomatica, nel diritto, nella storia, nell'arte*, vol. I. *Sigillografia generale. I sigilli pubblici e quelli privati*, Milano, 1969,

466 p., pl. et ill. 80; vol. II. *Sigillografia ecclesiastica*, Milano, 1978, 402 p., 66 pl. (Archivio della Fondazione italiana per la storia amministrativa. Monografie, ricerche ausiliarie, opere strumentali, 10, 14).

BORGIA L., I sigilli notarili, *Il notaio nella civiltà fiorentina, secoli XIII-XVI* (Catalogue d'exposition), Firenze, 1984.

WELBER M., *Sigillografia. Il sigillo nella diplomatica, nel diritto, nella storia, nell'arte*, vol. III, *I sigilli nella storia del diritto medievale italiano*, Milano, 1984, 232 p.

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

RIZZOLI L., *I sigilli nel Museo Bottacin di Padova*, vol. I, Padova, 1903, 145 p., 14 pl.; vol. II, Padova, 1908, 157 p., 7 pl.; Appendix I. *Bulletino del Museo Civico di Padova*, 14 (1911), fasc. 1-6.

PETRELLA E.D., *Inventario dei sigilli Corvisieri*, Roma, 1911, VI, 257 p.

CENCETTI G., Sigilli medievali italiani del museo civico di Bologna, *Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Provincie di Romagna*, n.s., 3 (1953), p. 5-77, 8 pl. (217 ill).

217 matrices italiennes antérieures de 1500 conservées dans le Musée de la ville de Bologne.

CIONI LISERANI E., La collezione di sigilli del Museo Civico di Siena, *Annali dell'Istituto italiano di Numismatica*, 21-22 (1974-1975), p. 115-170.

MUZZI A. - TOMASELLO B. - TORI A., *Sigilli nel Museo nazionale del Bargello*, vol. I: *Sigilli ecclesiastici*, Firenze, 1988, 388 p., pl. 156; vol. II: *Sigilli privati*, t. I, Firenze, 1989, 527 p., t. II, Firenze, 1989, 308 pl.; vol. III, *Sigilli civili*, Firenze, 1990, 232 p., 95 pl.

Inventaire de la collection de matrices de sceaux du Musée Bargello de Florence, avec illustrations de tous les 2761 exemplaires.

4. Revues de sigillographie ou comportant des articles de sigillographie

Periodico di numismatica e sfragistica per la storia d'Italia, 1-6, 1868-1874.

Bulletino di numismatica e sfragistica per la storia d'Italia, 1-3, 1882-1888.

Rivista italiana di numismatica e Scienze Affini, 1888-

Bulletino italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia, 1-16, 1903-1918.

Rivista araldica, 1903-

Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica, 1954-

LIECHTENSTEIN

2. Manuels, synthèses

b) Synthèses

BECK D., Die Hauszeichen von Triesenberg, *Jahrbuch des Historischen Vereins für das Fürstentum Liechtenstein*, 40 (1940), p. 69-100.

OSPELT J., Landammänner-Verzeichnis und Landammänner-Siegel, *Jahrbuch des Historischen Vereins für das Fürstentum Liechtenstein*, 40 (1940), p. 37-67.

BÖHLER F., *Ergänzungen zum Jahrbuch des Historischen Vereins für das Fürstentum Liechtenstein*, Bd.40. Betrifft Siegel und Wappen verschiedener Liechtensteiner Geschlechter (Landammänner, Landvögte und Landschreiber und Vögte auf Gutenberg), Vaduz, 1940 (manuscrit).

VERLING E. - TSCHUGMELL F., *Urkundensiegel und Unterschriften aus den Liechtensteinischen Archiven*, 1941 (inédit).

WANGER M., Die Hauszeichen der Gemeinde Planken, *Jahrbuch des Historischen Vereins für das Fürstentum Liechtenstein*, 68 (1968), p. 85-102.

-, Die Hauszeichen von Triesen, *Jahrbuch des Historischen Vereins für das Fürstentum Liechtenstein*, 74 (1974) p. 101-129.

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

LIESCHING W.P. - VOGT P., Die Siegel in den Archiven des Fürstentums Liechtenstein bis zum Jahre 1700, *Jahrbuch des Historischen Vereins für das Fürstentum Liechtenstein*, 85 (1985), p. 7-213.

LUXEMBOURG

1. Bibliographies

Lotharingia. Archives lorraines d'archéologie, d'art et d'histoire, I (1988): Sceaux de l'histoire de Lorraine (comportant à la p. 47 une petite bibliographie pour le Luxembourg).

2. Manuels, synthèses

b) Synthèses

GOMAND H., Revue sphragistique luxembourgeoise servant de complément à la série des reliefs en terre cuite des sceaux publiés de 1847 à 1851, *Publications de la Section Historique de l'Institut grand-ducal de Luxembourg*, 7 (1851/1852), p. 214-227.

WERVEKE N. VAN, Einige Siegel unserer Herrscher, *Annuaire du Cercle Artistique Luxembourgeois*, 1901-1902, p. 26-34.

VEDRUNS J., Les trois sceaux de la ville de Luxembourg, *Les Cahiers Luxembourgeois (Palais Grand-Ducal)*, 1936, p. 9-15.

ZETTINGER L., Les sceaux et les armoiries de la ville de Luxembourg, *Les Cahiers Luxembourgeois*, 23 (1951/4), p. 209-216.

THIEL G.J., Cachets armoriés inédits ou peu connus, *T' Hémecht*, 14 (1961), H. 2, p. 30-43.

MAY T., Von Siegeln und ihrer Bedeutung, *Luxemburger Marienkalender*, 90 (1971), p. 48-56.

-, Siegel, Wappen, Staats-und Behördensymbolik, *Luxemburger Marienkalender*, 93 (1974), p. 23-30.

-, Il avait trouvé le "moulage inoffensif". A propos de Henri Gomand (1817-1857), *Miscellanea Andrée Scufflaire, Archives et Bibliothèques de Belgique*, 58 (1987), p. 285-298, 5 fig.

CALTEUX G., Les aigles d'Echternach, ... Sceaux..., *Echternach (Harmonie Municipale) 1872-1972*, Echternach, 1972, p. 89-110.

METMAN Y., Panorama de la valeur juridique des sceaux, *T' Hémecht*, 25 (1973), H.2, p. 30-43.

KLEIN R., Die Siegel Wilhelms von Aspelt, *T' Hémecht*, 34 (1982), H.2, p. 243-254.

LOUTSCH J.C., Les origines de la famille de Bourscheid, *Les Cahiers de Bourscheid*, 2 (1983), p. 93-103, 5 fig.

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

VAN WERVEKE N., Cartulaire du Prieuré de Marienthal, *Publications de la Section Historique de l'Institut grand-ducal*, 38 (1885), XXX, 372 p.; 39 (1891), 345 et LV pl.

–, Inventaire analytique des archives du château d'Ansembourg, *Publications de la Section Historique de l'Institut grand-ducal*, 47 (1899), 185 p.; 48 (1900), 281 p.

–, Archives de Betzdorf et de Schuttbourg, *Publications de la Section Historique de l'Institut grand-ducal*, 55 (1908), 474 p.

RAADT J. Th. de, *Sceaux armoriés des Pays-Bas et des pays avoisinants* (Belgique-Royaume des Pays-Bas- Luxembourg-Allemagne-France), 4 vol., Bruxelles, 1898-1903.

VERKOOREN A., Chartes et cartulaires de Luxembourg, 5 vol., Bruxelles, 1914-1922
(avec description de tous les sceaux).

VANNERUS J., Matrices de sceaux luxembourgeois, *Revue belge de numismatique et de sigillographie*, 61 (1919), p. 301-326, 4 ill.

WEILLER R., *Catalogue des sceaux et cachets*, Musée de l'État, Luxembourg, 1980, 82 p., 18 pl., 17 fig.

–, *Catalogue des sceaux de Henri Gomand*, Musée de l'État, Luxembourg, 1984, 144 p., 124 fig.

NORVÈGE

1. Bibliographies

JOHANNESSEN K., Litteraturliste, *Norske kommune-våpen*, Oslo, 1987, p. 224-225.

2. Manuels, synthèses

Kulturhistoriskt lexikon för nordisk medeltid, Malmö, 1956-1978, 22 vol.
(comportant plusieurs articles concernant les sceaux et la sigillographie dans les pays nordiques).

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

HUITFELDT-KAAS H.J. - BRINCHMANN C. - KOLSRUD O., (éd.), *Norske Sigiller fra Middelalderen. Verdslige Sigiller indtil Aar 1400* (Des sceaux norvégiens du Moyen Âge. Sceaux séculiers jusqu'à 1400), Oslo, 1899-1950, 138 p., 58 pl.

BRINCHMANN C., (éd.), *Norske Sigiller fra Middelalderen. Kongelige og førstelige segl* (Des sceaux norvégiens du Moyen Âge. Sceaux royaux et princiers), Kristiania, 1924, 41 p., 22 pl.

TRÆTTEBERG H., Geistlige segl i Nidaros (Sceaux clériaux dans Nidaros), *Den norske kirkeprovins 1153-1953 I*, (Catalogue d'exposition), Trondheim, 1953, p. 41-55, 38 ill.

-, Geistlige segl i Bergens bispedømme ca 1250-1530 (Sceaux clériaux dans le diocèse de Bergen, 1250-1530), *Bjørgvin bispestol I*, Bergen, 1968, p. 63-133, 53 ill.

-, *Geistlige segl i Oslo bispedømme ca 1200-1537* (Sceaux clériaux dans le diocèse d'Oslo), Oslo, 159 p., 147 ill. (Det norske videnskapsakademi. II. Hist.-filos. kl. Skrifter. Ny ser., no. 13).

PAYS-BAS

1. Bibliographie

HEEL C. van, Bibliographie provisoire de la sigillographie néerlandaise, *Bulletin d'information du Comité de Sigillographie du Conseil international des archives*, 10 (1988), p. 27-41.

2. Manuels, synthèses

b) Synthèses

BERGH L.Ph.C. van den, *Grondtrekken der Nederlandsche Zegel- en Wapenkunde*, 1847, 1861, 's-Gravenhage, 1881, 108 p., 5 ill.

LAARS T. van der, *Wapens, vlaggen en zegels van Nederland*. Geschiedkundige bijdragen omtrent wapens van Nederland en zijne provinciën, van het Koninklijk Huis, enz., Amsterdam, 1913, réédition 1989, 176 p., 369 ill.

STEEKAMP J.C.P.W.A., *Zegels* (Bibliotheek voor geslacht- en wapenkunde t. 8, Naarden, 1941), 4 ill.

LEEMANS-PRINS E.C.M., Over het gebruik van zegels als rechtsgeldig waarmerk, *Holland in de dertiende eeuw*, 's-Gravenhage, 1982.

MEINEMA J., Zegels: materiaal en techniek, *Verzegeld verleden. Zegels: bronnen voor de geschiedenis*, Groningen, 1984, p. 7-21, 4 ill.

STEEMERS T., *Zegels, geschiedenis, gebruik, conservering, restauratie*, Maastricht, 1984, 104 p., 40 ill.

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

a) Inventaires généraux

BERGH L.Ph.C. van den, *Beschrijving der vroegere Nederlandsche gemeentezegels in het Rijks-Archief en ook elders bewaard, benevens de buitenlandsche in het Rijks-Archief berustend*, 's-Gravenhage, 1878, VII, 139 p.

KALF J., Lijst der zegels uit de nalatenschap van Jhr. Dr. J.P. Six, aan het Koninklijk Oudheidkundig Genootschap geschonken door J. en W. Six, *Jaarverslag van het Koninklijk Oudheidkundig Genootschap*, 38 (1901), ill.

Nederlandsche Kloosterzegels voor 1600. Ed. Beelaerts van Blokland W.A. - Graswinckel D.P.M. - Prins E.C.M. - Heel O.F.M., Dalmatius P. van, t. I, Benedictijners, 's-Gravenhage 1935-1938; t. II, Cisterciensers, 's-Gravenhage 1938-1948; t. III, Praemonstratensers, 's-Gravenhage, 1950-1952, 23 particules.

Corpus Sigillorum Neerlandicorum. De Nederlandsche zegels tot 1300, afgebeeld en beschreven in opdracht en onder toezicht van de Koninklijke Akademie van Wetenschappen te Amsterdam, ed. H. Brugmans et K. Heeringa, 3 t., 's-Gravenhage, 1937-1940, 1430 ill.

SCHUTTE O., Catalogus der zegelstempels, berustende in het Koninklijk Penningkabinet en enige andere verzamelingen [14^e-20^e s.], *Nederlandsche Leeuw*, 88 (1971), col. 329-383, 386-427, ill. Aussi à part avec index. Suite: *ibid.* 94 (1977), p. 1-49.

VEY MESTDAGH J.H. de, De zegels van de Universiteiten en Hogescholen in Nederland, *Verzegeld verleden. Zegels: bronnen voor de geschiedenis*, Groningen, 1984, p. 149-215, 49 ill.

-, Les sceaux des universités et écoles supérieures aux Pays-Bas, *Communications du Comité de Sigillographie*, 1 (Bruxelles, 1984-1985) p. 1-69, 21 ill.

-, De zegels van de Nederlandse protestantse kerken (1978), *Verzegeld verleden. Zegels: bronnen voor de geschiedenis*, Groningen, 1984, p. 33-125, 72 ill.

BEEK P. van - BOELEMA G. - KAAJAN H.J.Ph.G., avec collaboration de KLAARBERGEN B.W. van, *Tekens van herkenning en verkondiging. Kerkzegels van de Gereformeerde Kerken in Nederland*, Kampen, 1990, 144 p., plus de 400 ill.

b) Inventaires régionaux

MIERIS F. van, *Beschrijving der bisschoppelijke munten en zegelen van Utrecht in 't byzonder*, 1726, XIV et 296 p. 11 ill.

FELHOEN KRAAL J., *Wapens en zegels van Suriname*, [Amsterdam] 1950, 48 p., ill. (=Mededelingen Indisch Instituut XCI, Afdeling Culturele en Physische Anthropologie, no. 36).

Zegels en wapens van steden in Zuid-Holland. Een bundel studiën onder leiding van E. C.M. Leemans-Prins. Zuid-Hollandse studiën 12 ('s-Gravenhage, 1966) 271 p., 292 ill.

SCHILFGAARDE A.P. van, *Zegels en genealogische gegevens van de graven en hertogen van Gelre, graven van Zutphen*, Arnhem 1967, 124 pp., ill. (= Werken, uitgegeven door de Vereeniging Gelre, no. 33).

SCHILDER K., Kamper schepen- en schoutenzegels, *Kamper Almanak* 1974/75, p. 139-149; 1975/76, p. 147-164; 1976/77, p. 143-169; 1977/78, p. 209-230; 1978/79, p. 171-196; 1979/80, p. 181-208; 1980/81, p. 173-201; 1981/82, p. 197-220; 1982/83, p. 171-193; 1983/84, p. 195-204; 1984/85, p. 303-318, ill. et index p. 319-323.

KOORN S., Verzegeld verleden van de Rooms-katholieke kerk in Groningen tot 1594, *Verzegeld verleden. Zegels: bronnen voor de geschiedenis*, Groningen, 1984, p. 23-32, 2 ill.

STIENSTRA J., Omtrent het bestuur van Stad en Lande en zijn zegels, *Verzegeld verleden. Zegels: bronnen voor de geschiedenis*, Groningen, 1984, p. 127-147, 5 ill.

FRANKEWITZ S. - VANNER G. [H.A.] avec collaboration de BERKVENS A. - FLOKSTRA M. - HANSEN J. - HERMANS F., *De zegels der steden en dorpen in het Overkwartier van Gelder, 1250-1798*, Venlo/Geldern, 1987, 291 p., ill.

4. Revues de sigillographie ou comportant des articles de sigillographie

De Nederlandsche Leeuw, Maandblad van het Koninklijk Nederlands Genootschap voor Geslacht- en Wapenkunde, 1883-

Nederlands(CH) Archievenblad, 1892-

Sigilla Ecclesiastica, Contactblad voor en door kerkzegelverzamelaars, ed. A. Bouter, Westzaan 1957-1963, polycopie, ill.

POLOGNE

1. Bibliographies

HAISIG M., Osiągnięcia i postulaty w zakresie sfragistyki polskiej (Les résultats et les principaux postulats de la sigillographie polonaise), *Studia Źródłoznawcze*, 4/1959/, p. 153-168.

DOBIJANKA M., Przegląd publikacji z zakresu sfragistyki polskiej za lata 1945-1966 (Revue de publications concernant la sigillographie polonaise des années 1945-1966), *Wiadomości Numizmatyczne*, 12/1968/, 1, p. 45-64.

KUCZYŃSKI S.K. - MĘCŁEWSKA M. - PATRYN B. - STRZALKOWSKI J., *Materiały do bibliografii numizmatyki, medalografii, sfragistyki i heraldyki polskiej 1966-1970*. (Matériaux pour la bibliographie de la numismatique (monnaies et médailles), sigillographie et de l'héraldique polonaises (1966-1970), Warszawa, Polskie Towarzystwo Archeologiczne i Numizmatyczne. Komisja Numizmatyczna, 1973, 106 p. (sigillographie et héraldique, p. 86-93).

Voir aussi le chapitre Sfragistyka (Sigillographie) dans *Bibliografia historii Polski* (Bibliographie de l'histoire de Pologne) publiée chaque année depuis 1945.

2. Manuels, synthèses

HAISIG M., *Studia nad legendą pieczęci miejskiej* (Etudes sur la légende des sceaux municipaux), Wrocław, 1953, 159 p., 4 pl.

GUMOWSKI M. - HAISIG M. - MIKUCKI S., *Sfragistyka* (Sigillographie), Warszawa, 1960, 268 p., 48 pl.

GUMOWSKI M., *Handbuch der polnischen Siegelkunde*, Graz, 1966, 176 p., 129 ill., 76 pl.

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

VOSSBERG F.A., *Siegel des Mittelalters von Polen, Lithuania, Schlesien, Pommern und Preussen*, Berlin, 1854, 48 p., 25 pl.

STRONCZYŃSKI K., *Pomniki książęce Piastów, lenników dawnej Polski w pieczęciach, budowlach, grobowcach i innych starożytnościach zebrane i objaśnione* (Les monuments des ducs de la dynastie de Piast de l'ancienne Pologne: les sceaux, édifices, sarcophages et autres objets anciens réunis et commentés), Piotrków, 1888, 8°, 288 p., 24 pl., ill.

PIEKOSIŃSKI F., *Pieczęcie polskie wieków średnich, część I: Doba piastowska*, (Les sceaux de la Pologne du Moyen Âge, part. I: L'époque des Piasts) Kraków, 1899, 290, XII p., 363 ill.; supplément I: *Herold Polski*, Kraków, 1960, p. 1-32, ill.; supplément II: *Wiadomości Numizmatyczno-Archeologiczne*, 16 /1934/, p. 71-86, ill., 17 /1935/, p. 55-78, ill.

ENGEL B., *Die mittelalterlichen Siegel der Fürsten, der Geistlichkeit und des polnischen Adels im Thorner Ratsarchive* (Abhandlungen zur Landeskunde der Provinz Westpreussen, H. XI), Danzig, 1902, XI, 24 p., 4 pl.

WITTYG W., *Pieczęcie miast dawnej Polski* (Les sceaux des villes de la Pologne), Kraków, 1905, 132 p., ill. /Wydawnictwa Muzeum Narodowego w Krakowie, 7/.

-, *Znaki pieczętne /gmerki/ mieszkańców w XVI i zaraniu XVII wieku* (Les sceaux bourgeois (les gmerkis) en Pologne du XVI^e et au début du XVII^e siècle), Kraków, 1906, 175 p., ill.

GUMOWSKI M., *Pieczęcie królów polskich* (Les sceaux des rois de Pologne), Kraków, 1910, 94 p., 52 pl.

-, *Pieczęcie i herby miast wielkopolskich* (Les sceaux et armoiries des villes de la Grande Pologne), Poznań, 1932, 406 p., ill.

-, *Pieczęcie śląskie do końca XIV wieku* (Les sceaux de Silésie jusqu'à la fin du XIV^e siècle), *Historia Śląska od najdawniejszych czasów do roku 1400*, vol. III, Kraków, 1936, p. 258-340, ill.

-, *Pieczęcie i herby miast pomorskich* (Les sceaux et armoiries des villes de la Poméranie), Toruń, 1939, 192 p., ill. /Roczniki Towarzystwa Naukowego w Toruniu, 44/.

-, *Herby i pieczęcie miejscowości województwa śląskiego* (Les armoiries et sceaux des localités de la province de Silésie), Katowice, 1939, 343 p., ill. (Pamiętnik Instytutu Śląskiego, 12).

-, *Pieczęcie książąt pomorskich* (Les sceaux des ducs de Poméranie), *Zapiski Towarzystwa Naukowego w Toruniu*, 16 /1950/, 1-4, p. 23-66, 31 pl.

-, *Pieczęcie i herby miast województwa lubelskiego* (Les sceaux et armoiries des villes de la province de Lublin), Lublin, Towarzystwo Naukowe Katolickiego Uniwersytetu Lubelskiego, 1959, 102 p., ill.

-, *Najstarsze pieczęcie miast polskich XIII i XIV wieku* (Les plus anciens sceaux des villes polonaises du XIII^e et XIV^e siècle), Toruń, 1960, 286 p., 46 pl. /Roczniki Towarzystwa Naukowego w Toruniu, 62, 2/.

HAISIG M., *Śląsk w monetach, medalach i pieczęciach* (La Silésie en monnaies, médailles et sceaux), Wrocław, 1951, 40 p., 6 pl.

OLEJNIK T., *Pieczęcie i herby miast ziemi wieluńskiej* (Les sceaux et armoires des villes de la terre de Wieluń), Muzeum Ziemi Wieluńskiej w Wieluniu, Łódź, 1971, 64 p., ill.

FUDALEJ A., *Pieczęcie księstw głogowskiego i żagańskiego* (Les sceaux des duchés de Głogow et Zagan) Nowa Sól, Towarzystwo Przyjaciół Muzeum w Nowej Soli, 1973, 111 p., ill.

TOMCZYK D., *Pieczęcie górnośląskich cechów rzemieślniczych z XV-XVIII w. i ich znaczenie historyczne* (Les sceaux de corporations des métiers de la Haute Silésie du XV^e au XVIII^e siècles et leur importance historique), Opole, Instytut Śląski w Opolu, 1975, 188 p., 167 ill.

KUCZYŃSKI S.K., *Pieczęcie książąt mazowieckich* (Les sceaux des ducs de Mazovie), Wrocław-Warszawa-Kraków-Gdańsk, 1978, 435 p., 80 ill.

BOBOWSKI K., *Dawne pieczęcie na Pomorzu Zachodnim. Zabytki prawa i kultury z epoki Gryfitów* (Les sceaux historiques en Poméranie Occidentale. Les monuments juridiques et culturels de l'époque de Gryphites), Szczecin, 1989, 167 p., ill.

4. Revues de sigillographie ou comportant des articles de sigillographie

Wiadomości Numizmatyczno-Archeologiczne, 1889-1948.

Miesięcznik Heraldyczny, 1908-1915, 1930-1939.

Rocznik Towarzystwa Heraldycznego we Lwowie, 1908-1925, continuation comme *Rocznik Polskiego Towarzystwa Heraldycznego* 1926-1932, 1993-

Wiadomości Numizmatyczne, 1957-

Studia Źródłoznawcze. Commentationes, 1956-

Biuletyn Numizmatyczny, 1965-

PORUGAL

1. Bibliographies

COSTA A., *Diccionário de História de Portugal* (Dictionnaire d'histoire de Portugal), Lisboa, III, 1968 (V. Sigilografia p. 864-870).

–, *Verbo. Enciclopedia Luso-Brasileira de Cultura* (Verbe. Encyclopedie luso-brésilienne de Culture), Lisboa, 17, 1975 (V. Sigilografia p. 69-70).

2. Manuels, synthèses

VITERBO J., *Elucidário* (Elucidaire), 1798 (V. Bula, Cruz).

SOUZA A.C., *História Genealógica da Casa Real Portuguesa* (Histoire généalogique de la Maison royale portugaise), I, 1738, P. I-59+19 p. II. Com 118 est.

Un chapitre sur des sceaux royaux

LA FIGANIÉRE F.F. de, *Memorias das Rainhas de Portugal* (Mémoires des reines de Portugal), Lisboa, 1859, LXXI+336 p., 4 pl.

CONDE DE TOVAR, *Esfragistica medieval Portuguesa* (Sphragistique médiévale portugaise), 1937, 90 p.+8 p. il.

VASCONCELOS A.G., *O selo medieval da Universidade* (Le sceau médiéval de l'Université), Coimbra, 1938, 6 +121 p. XXXIV il. Reediçao, intorduçao e notas de Manuel Augusto Rodrigues. Coimbra, 1991, 98 p., 60 il.

FEIO A., O brasao de Braga, origem e evoluçao (Le bronze de Braga, son origine et son évolution), *Bracara Augusta*, 5 (1954), p. 291-305.

SOUTO G., *Selo e matriz inéditos e antigos de Sintra* (Sceaux et sceaux-matrice inédits et antiques de Sintra), 1956, 16 p. 1 il.

AZEVEDO R., *Documentos regios* (Documents royaux), I, 1958. V. sceaux royaux p. CXI-CXIV, n. 297, 320, 324, 640-642.

RODRIGUES L., *Selo de Sao Teotonio* (Le sceau de saint Théotoine), 1958, 90 p. 8 il.

NEVES E.A., *Dos selos pendentes da Santa Casa da Misericórdia* (Deux sceaux pendants de la Maison de Miséricorde), 1959, 8 p. 2 il.

ALVES DE AZEVEDO F. de S., Sigilografia, entrevista cum a Idade Média (Sigillographie, entrevue avec le Moyen Âge), *Arqueologia e Historia*, 12 (1966), p. 43-64.

MARQUES J., *Selos do Concelho de Santarém (S.XIII)* (Les sceaux de la Commune de Santarem du XIII^e siècle).

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

ALVES DE AZEVEDO F. de S., *Esboço de un Corpus Sigilográfico-Heráldico* (Esquisse d'un Corpus sigilographique-héraldique), *Armas e Trofeus*, 4 (1963), 5 (1964), 6 (1965).

LANCASTRE E TÁVORA L.G. de, (Marquês de Abrantes), *O estudo da Sigilografia Medieval Portuguesa* (Étude de la sigillographie médiévale portugaise), Lisboa, Instituto de Cultura e Lingua Portuguesa, 1983, 353 p. il. I (p. 1-83). Etat des études de sigillographie portugaise et présentation des règles pour une description systématique des sceaux. II (p. 83-353) Corpus de sceaux médiévaux portugais: 513 sceaux décrits. 148 pl.

ROUMANIE

1. Bibliographies

TOMESCU M., *Revista pentru istorie, arheologie și filologie, t.I-XVI (1882-1922). Repertoriu bibliografic* (sigillographie au XII^e chapitre), Scoala de Arhivistica, București, 1945, 60 p.

BUCUR M., *Bibliografia numismaticii românești* (Bibliographie de la numismatique roumaine); avec un chapitre sur les travaux concernant la sigillographie, *Studii si cercetări numismatice*, t. III (1960), p. 603-618; t. IV (1958), p. 467-485; t. V (1971), p. 399-419; t. VI (1975), p. 263-278.

Bibliografia archivisticii românești (Bibliographie de l'archivistique roumaine; Chapitre 5: sigillographie), Direcția Generală a Arhivelor Statului, București, 1969.

Bibliografia istorică a României. Bibliografia selectivă. (Bibliographie historique sélective de Roumanie) Edit. Academiei R.S.România, București, 1970-1985 (comprend les travaux essentiels sur la sigillographie: vol. I p. 64-65; vol. IV p. 39; vol. V p. 73-74; vol. VI p. 85-86).

CERNOVODEANU D., *Bibliografia heraldicii românești* (avec la bibliographie de l'héraldique sigillaire), Muzeul de istorie națională, București, 1977.

2. Manuels, synthèses

URECHIA V.A., *Schize de sigilografie românească* (Esquisses sur la sigillographie roumaine), București, 1891, 19 p., 63 ill.

MOISIL C., Studii de sigilografie românească, *Revista Arhivelor*, 4-5 (1927-1929), p. 126-129.

–, Noi studii de sigilografie românească (Nouvelles études de sigillographie roumaine), *Revista Arhivelor*, 19 (1940), p. 100-109.

JOKO S., Sigilografia cu referire la Transilvania (pînă în secolul al XV-lea (La sigillographie de la Transylvanie jusqu'au XV^e siècle), *Documente privind istoria României*, Introducere, vol. II, București, 1956, p. 561-619, 50 ill.

VIRTOSU E., Din sigilografia Moldovei și a Tării Românești (De la sigillographie de la Moldavie et de la Valachie), *Documente privind istoria României*, Introducere, t. II, București, 1956, p. 333-537, 66 ill.

DOGARU M., *Sigiliile mărturii ale trecutului istoric*. Album de sigilografie (Les

sceaux témoignages du passé historique. Album de sigillographie), Bucureşti, 1976, 286 p., 302 ill.

–, Insignes et devises héraldiques attestant l'origine latine du peuple roumain, *Studi in onore di Leopoldo Sandri*, Roma, 1983, p. 443-456, 19 ill.

–, *Colecțiile de matrice sigilare ale Arhivelor Statului* (Les collections de matrices sigillaires des Archives d'Etat), Direcția Generală a Arhivelor Statului, Bucureşti, 1984, 304 p., 172 ill.

BURLACU I. - DOGARU M. - GAI I. et col., *Dicționar al științelor speciale ale istoriei. Archivistică, cronologie, diplomatică, genealogie, heraldică, paleografie, sigilografie* (Dictionnaire des sciences auxiliaires de l'histoire: archivistique, chronologie, diplomatique, généalogie, héraldique, paléographie, sigillographie), Bucureşti, 1982, 268 p., 51 ill.

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

GRAMADA N., Vechi peceți sătești bucovinene (Sceaux anciens des villages de Bucovine), *Codrii Cosminului*, (1936-1939), p. 19-268.

VIRTOSU E., Sigilii de târguri și orașe din Moldova și Tara Românească (Les sceaux des bourgs et des villes de la Moldavie et de la Valachie), *Analele Universității București, Istorie*, (1956), p. 131-155.

CIUREA D., Sigiliile medievale ale orașelor din Moldova (Les sceaux médiévaux des villes moldaves), *Studii și cercetări științifice*, Iași, Istorie, 7 (1956), fasc. 2, p. 157-164.

ANDRITOIU M. - CERGHDEAN M., Sigilii sătești în comitatele Hunedoara și Zarand (Les sceaux villageois dans les comtés de Hunedoara et Zarand), *Revista Arhivelor*, 1 (1971), p. 3-26; 51 ill.

JUDE M. - HOPÂRTAN A., Sigilii sătești transilvăneni în Muzeul de Istorie din Turda (Sceaux des villages de Transylvanie au Musée d'histoire de Turda), *Acta Musei Napocensis*, 16 (1979), p. 691-697.

SIMANSCHI L., Cele mai vechi sigilii domnești și boierești din Moldova (1387-1421) (Les sceaux les plus anciens des princes régnants et des boyards moldaves), *Anuarul Institutului de Istorie și Arheologie "A. D. Xenopol"*, Iași, 17 (1980), p. 141-158.

MODURA Gh., Sigiliile localităților bihorene, izvoare etnografice. (I) Zona Vașcău (Les sceaux des localités du département de Bihor, sources ethnographiques I. La zone Vașcău), *Biharea*, 9 (1981), p. 193-209; 26 ill.

DOGARU M., Contribuții la cunoașterea sigiliilor comitatelor din Transilvania (Contribution à la connaissance des sceaux des comtés de Transylvanie), *Revista Muzeelor și Monumentelor, Muzeu*, 2 (1986), p. 47-58, 8 ill.

4. Revues de sigillographie ou comportant des articles de sigillographie

Buletinul Societății Numismatice Romane (București), 1904-

Revista Arhivelor (București), 1924-

Cercetari Istorie (Iași), 1925-

Studii și cercetări numismatice (București), 1957-

Anuarul Institutului de Istorie și Arheologie "A.D. Xenopol" (Iași), 1964-

Revista Muzeelor și Monumentelor (București), 1964-

Magazin Istorico (București), 1967-

Cercetări Numismatice (București), 1978-

RUSSIE

1. Bibliographies

ORLOV A.S., Materialy dlja bibliografi russkih pečatej (X-XV vv. do 1425 g.) (Matériaux pour la bibliographie des sceaux russes (X^e-XV^e siècle, jusqu'au 1425), *Vspomogatelnye istoričeskie discipliny. Sbornik statij*, Moskva - Leningrad, 1937, p. 245-283.

KAMENCEVA E.I. - USTIUGOV N.V., *Russkaja sfragistika i heraldika*, 1-e izd. (La sigillographie et l'héraldique de la Russie, 1^{er} éd.), Moskva, 1963, p. 209-223.

2. Manuels, synthèses

a) Manuels

LIHAČEV N.P., *Iz lekcij po sfragistike. Perepečetano s izdanija 1899 g.* (Leçons choisies de sigillographie, d'après l'édition de 1899), Sanktpeterburg, 1905-6, 39 p.

-, "Drevneišaja sfragistika" iz lekcij po diplomatike čitannyh v Imperatorskom Arheologičeskem Institute za 1904-5 uč god ("La sigillographie ancienne" d'après le cours de diplomatique à l'Institut Imperial d'Archéologie en 1904-5), Sanktpeterburg, 1906, 54 p., 41 ill.

KAMENCEVA E.I. - USTIUGOV N.V., *Russkaja sfragistika i heraldika*, 2-e izd. (La sigillographie et l'héraldique de la Russie, 2^{ème} éd.), Moskva, 1974, 264 p., 99 ill.

ŠORIN P.A., Sfragistika, [v:] KOBRIK V.B. i dr., *Vspomogatelnyje istoričeskie discipliny* (La sigillographie, [dans:] KOBRIK V.B et col., Les sciences auxiliaires de l'histoire), Moskva, 1984, p. 99-115.

b) Synthèses

OREŠNIKOV A.V., Materialy k russkoj sfragistike (Materiaux pour la sigillographie russe, *Trudy Moskovskogo numizmatičeskogo obščestva*, III, vyp. 1, Moskva, 1903, p. 108-150.

LAPPO-DANILEVSKIJ A.S., Pečati poslednjih galicjsko-vladimirskih kniazej i ih sovetnikov (Les sceaux des derniers ducs de Galicie et Vladimirie et leurs conseillers), *Boleslav Youri kniaz vsei Maloj Rusi. Sbornik materialov i issledovanii*, Sanktpeterburg, 1907, p. 211-308, 6 ill., 10 pl.

LIHAČEV N.P., Materialy dla istorii vizantijskoj i russkoj sfragistiki, (Matériaux

pour l'histoire de la sigillographie russe et byzantine), Leningrad, 1^{ère} éd., 1928, 177 p., 81 ill., 2^{ème} éd., 1930, 279 p., 231 ill. (Trudy Muzeia paleografii, 1-2).

MAKSIMOVA M.I., Antičnyje pečati Severnogo Příčernomorija (Les sceaux de l'Antiquité de la côte nord de la Mer Noire), *Vestnik drevnej istorii*, 1 (1937), p. 251-261, 7 ill.

SADIKOV P.A., "Zemskaja" pečat i Nižegorodskoje opol'čenie 1611-1612 gg. (Le sceau "terrestre" et les unités militaires de Nižni Gorod 1611-1612), *Letopis zaniati Arheografičeskoj Komissi za 1927-1928 gody*, 35 (Leningrad 1939), p. 1-10.

PORFIRIDONOV N.G., Očerki pamiatnikov novgorodskoj sfragistiki (Aperçu de la sigillographie de Novgorod), *Novgorodskij istoričeskij sbornik*, 8 (1940), p. 18-37; 9 (1959), p. 81-92.

YANIN V.L., Vislye pečati Pskova (Les sceaux pendants de Pskov), *Sovetskaja arheologija*, 3 (1960), p.237-261, 8 ill.

–, Izučenije drevneruskikh vislyh pečatej (Recherches sur les sceaux pendants de l'ancienne Russie), *Vspomogatelnye istoričeskije discipliny*, 1 (Leningrad 1968), p. 32-56.

–, *Aktovye pečati drevnei Rusi X-XV vekov*, 2 t. (Les sceaux des diplômes de la Russie médiévale X-XV s., 2 vol.), Moskva, 1970, vol. 1, 326 p., 76 pl.; vol. 2, 367 p., 109 pl.

SOBOLEVA N.A., O metodike izučenija sfragističeskogo material'a XV-XVIII vv. (Istoričeskije zametki) (Méthodes d'études des sceaux du XV-XVIII siècles (Les remarques historiques), *Vspomogatelnye istoričeskije discipliny*, 8 (Leningrad 1976), p. 132-150.

–, Simvoly russkoj gosudarstvennosti (Les symboles de la souveraineté russe), *Voprosy istorii*, 6 (1979), p. 47-59.

–, Razvitie otečestvennoj sfragistiki (Le développement de la sigillographie russe), *Voprosy istorii*, 2 (1985), p. 48-63.

–, *Russkije pečati* (Les sceaux russes), Moskva, 1991, 255 p., 8 ill., 16 pl.

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

a) Généraux

IVANOV P.I., *Sbornik snimkov c drevnih pečati pril'ožených k gramotam i drugim juridičeskim aktam, hranja-ščimsja v Moskovskom archive Ministerstva justicij*

(Recueil de photos des anciens sceaux sur les diplômes et autres documents conservées aux Archives de la Ministère de la Justice à Moscou), Moskva, 1858, 46 p., 20 pl.

Snimki drevnih russkih pečatej gosudarstvennyh, carskih, oblastnyh, gorodskih, prisustvennyh mest i častnyh lic, vyp. 1 (Photographies des anciens sceaux russes: de l'Etat, des empereurs, des provinces, des villes, des localités et des personnes privées, cahier 1), Moskva, 1880, 58 p., 126 pl.

PROZOROVSKI D.I., *Sobranie polskih i drugih pečatej, prinadležaščeje Imperatorskoj Akademii Hudožestva* (Recueil des sceaux polonais et des autres dans la collection de l'Académie impériale des Beaux Arts), Sankt-Pétersbourg, 1881, 106 p.

BOLSUNOVSKI K.V., *Drogičinskie pl'omby*, c. I (Les plombs de Drogičin, part I), Kiev, 1894, 144 p., 21 pl.

b) Régionaux

KALANTARIAN A.A., *Rannesredneve - kovyje bulli Dvina* (Les bulles de Dvina du haut Moyen Âge), Erevan, 1982, 86 p., 7 pl. (Arheologičeskie pamjatniki Armenii, t. 13, Sredneve - kovyje pamiatniki, vyp. V).

4. Revues de sigillographie ou comportant des articles de sigillographie

Sovetskaja Arheologija, 1936-

Numizmatika i sfragistika, 1963-1974, 1-5.

Sovetskie arhivy, 1936-

Vspomogatelnye istoričeskie discipliny, 1968-

SLOVÉNIE

2. Manuels, synthèses

DOSTAL J., O nekaterih starih pečatih (Remarques sur quelques anciens sceaux), *Četrto izvestje društva za krščansko umetnost v Ljubljani za leta 1903-1906*, 4 (1907), p. 52-58, 6 ill.

OTOREPEC B., Sfragistica. Slovenija (Sigillographie Slovénie) *Enciklopedija Jugoslavijae*, 7, Zagreb, 1968, 190p.

–, *Srednjeveški pečati in grbi mest in trgov na Slovenskem* (Les sceaux et armoiries médiévales des villes de la Slovénie), Ljubljana, Slovenska matica, Znanstveno-raziskovalni center SAZU, 1988, 8, 333 p., 59 ill.

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

KOS M., Pečat in grb mesta Ljubljane (Le sceau et armes de la ville de Ljubljana), *Zbornik za umetnostno zgodovino*, 19, Ljubljana, 1943, p. 38-50, 19 ill.

OTOREPEC B., Starojski mestni pečati in grb Novega mesta (Les anciens sceaux et armoiries de la ville de Nove mesto), *Nove mesto 1365-1965. Prispevki za zgodovino mesta*, Maribor, 1969, p.115-129, 9 ill.

–, Grb in pečat mesta Loža (Les armoiries et sceaux de la ville Loža), *Notranjski listi I*, Stari trg pri Ložu, 1977, p.65-71, 5 ill.

–, Srednjeveški pečatniki iz zbirke Narodnega muzeja v Ljubljani (Les matrices des sceaux du Moyen Âge dans la collection du Musée National à Ljubljana), *Kronika-Casopis za slovensko krajevno zgodovino*, 29 (1981), p. 250-254, 5 ill.

–, Pečat in grb mesta Slovenska Bistrica (Le sceau et blason de la ville Slovenska Bistrica), *Zbornik občne Slovenska Bistrica II*, (sous presse).

SUÈDE

1. Bibliographies

JÄGERSKIÖLD O., Svensk arkivbibliografi 1945-1959, *Svenska Arkivsamfundets Skriftserie*, 7, Stockholm, 1962, p. 42.

LINDROTH J., Svensk arkivbibliografi 1960-1979, *Svenska Arkivsamfundets Skriftserie*, 23, Stockholm, 1981, p. 64-66.

RIDBÄCK I., Svensk arkivbibliografi 1980-1989, *Svenska Arkivsamfundets Skriftserie*, 34, Stockholm, 1991, p. 74.

2. Manuels, synthèses

Kurturhistoriskt lexikon för nordisk medeltid, Malmö, 1956-1978, 22 vol.

Comporte plusieurs articles concernant les sceaux et la sigillographie dans les pays nordiques.

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

HILDEBRAND B.E., *Svenska sigiller från medeltiden*, 1-3 (Sceaux suédois du Moyen Âge), Stockholm, 1862-1867, 106 p. 81 pl.

FLEETWOOD H., *Svenska medeltida kungasigill* I-III (Les sceaux des rois suédois du Moyen Âge), Stockholm, 1936-1947, 3 t., I: 74 p., 84 ill.; II: 128 p., 82 ill.; III: 176 p., 92 ill. Résumé en français.

CEDERGREN K.G., *Svenska skråsigill* (Sceaux de métiers suédois), Stockholm, 1944, 65 p., 247 ill. (Nordiska museets handlingar 20). (Rédigé, complété et publié par G. v. SCHOUTZ).

FLEETWOOD H., *Svenska medeltida biskopssigill* I (Les sceaux des évêques suédois du Moyen Âge; seuls ceux des archevêques de Lund sont publiés), Stockholm, 1951, 104 p. 79 ill. Résumé en français.

HALLBERG S. - NORBERG R. - ODENIUS O., Dominikanska priors-och konventssigill från Sveriges medeltid (Sceaux des prieurs et des couvents dominicains du Moyen Âge en Suède), *Kyrkohistorisk årsskrift*, 1961, p. 23-48, 35 ill.; 1962, p. 27-33, 9 ill. Résumé en français.

-, Medeltida karmelitersigill (Sceaux des couvents de carmélites du Moyen Âge), *Från bergslag och bondebygd*, 1962, p. 30-40, 9 ill.

–, Franciskanska ämbets-och konventssigill från Sveriges medeltid (Sceaux officiels et conventuels des franciscains du Moyen Âge en Suède), *Kyrkohistorisk årsskrift*, 1963, p. 50-85, 46 ill.; 1968, p. 16-20, 5 ill. Résumé en français.

–, Benediktinernas, cluniacensernas och cisterciensernas ämbetssigill i det medeltida Sverige (Sceaux officiels et conventuels des bénédictins, clunisiens et cisterciens du Moyen Âge en Suède), *Kyrkohistorisk årsskrift*, 1965, p. 16-20, 5 ill. Résumé en français.

–, Johannitersigill från det medeltida Sverige (Sceaux de l'Ordre de Saint-Jean de Jérusalem dans la Suède du Moyen Âge), *Kyrkohistorisk årsskrift*, 1966, p. 1-24, 35 ill. Résumé en français.

–, Kartusianernas och antoniternas ämbetssigill i det medeltida Sverige (Sceaux officiels des chartreux et des antonins du Moyen Âge en Suède et supplémentconcernant les franciscains), *Kyrkohistorisk årsskrift*, 1968, p. 1-26, 7 ill. Résumé en français.

–, Birgittinska ämbetssigill från nordisk medeltid (Sceaux officiels du Moyen Âge de l'ordre de Sainte Brigitte dans les Pays nordiques), *Kyrkohistorisk årsskrift*, 1973, p. 67-97, 29 ill. Résumé en français.

RANEKE J., *Svenska medeltidsvapen* (Des armoiries médiévales suédoises), I-III, Lund, 1982-1985, environ 1300 p., environ 1000 ill.

NEVÉUS C., Sigillstamar i offentlig ägo (Des matrices de sceaux en Suède), *Fornvännen. Tidskrift för svensk antikvarisk forskning*, 1991/1, p. 21-23.

4. Revues de sigillographie ou comportant des articles de sigillographie

Heraldisk Tidsskrift (Revue publiée à Copenhague par la Societas Heraldica Scandinavica), 1960-

SUISSE

1. Bibliographies

LAPAIRE C., L'orientation des recherches dans le domaine des sceaux en Suisse, *Archivum Heraldicum*, 79 (1965), p. 18-29, 8 ill.

2. Manuels, synthèses

b) Synthèses

SCHILTER D., *Über Wappen und Siegel des Landes Schwyz*, Schwyz, 1881.

STUTZ G.U., Beiträge zur Kenntnis der Heraldik und Sphragistik der deutschen Schweiz, *Archives Héraldiques Suisses*, 1-3 (1887-1889), p. 26-27, 33-53, 112-114, 129-132, 137-144, 241-256.

GULL F., Die Konventssiegel der Abtei St. Gallen, *Archives Héraldiques Suisses*, 12 (1898), p. 22-29, 1 pl.

HOPPELER R., Das Kollegiatsstift St. Peter in Embrach, Zürich, 1921 (*Mitteilungen der Antiquarischen Gesellschaft Zürich* XXIX, Heft 1), p. 1-82, 3 pl. (sceaux) 27 ill.

FLURI A., Die Siegel der Stadt Bern 1224-1924, *Blätter für bernische Geschichte, Kunst und Altertumskunde*, 20 (1924), p. 257-300, 6 pl.

HENGGEIER R., Die Konventssiegel der schweizerischen Benediktinerklöster, *Archives Héraldiques Suisses*, 47 (1933), p. 76-82, sans ill.

CAMINADA Chr., Siegel und Wappen des Domkapitels der Kathedrale zu Chur, *Archives Héraldiques Suisses*, 51 (1937), p. 97-106, 11 ill.

LARGIADÈR A., Die Entwicklung des Zürcher Siegels, *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte*, Germanistische Abteilung, 58 (1938), p. 367-388, 14 ill.

WEBER G., Siegel im mittelalterlichen Basel, 125. *Neujahrsblatt der Gesellschaft zur Beförderung des Guten und Gemeinnützigen*, Basel 1947, p. 1-23, 8 pl. avec 100 ill.

HENGGEIER R., Die Siegel der Äbte von Einsiedeln, *Archives Héraldiques Suisses*, 61 (1947), p. 1-8, 70-75, 99-108, 17 ill., 7 pl.

–, Die Siegel der Fürstäbte von St. Gallen, *Archives Héraldiques Suisses*, 63 (1949), p. 30-36, 57-61, 109-114, 17 ill., 6 pl.

FRAUENFELDER R., Die Äbte- und Konventssiegel des Klosters Allerheiligen, *Schaffhauser Beiträge zur vaterländischen Geschichte*, 26 (1949), p. 257-268, 20 ill.

–, Die Äbte- und Konventssiegel des Klosters St. Georgen zu Stein am Rhein, *Schriften des Vereins für die Geschichte des Bodensees und seiner Umgebung*, 71 (1952), p. 101-105, 16 ill.

LAPAIRE C., Les sources de la sigillographie en Suisse, *Archivum Heraldicum*, 71 (1957), p. 24-28.

–, Le corpus sigillorum Helvetiae, *Archivum Heraldicum*, 73 (1959), p. 58-61 (Bericht über die Beschlüsse der Schweiz. Herald. Gesellschaft über Aufbau und Organisation des Corpus).

–, La pénétration de la Renaissance en Suisse, étudié d'après les sceaux, *Zeitschrift für Schweizerische Archäologie und Kunstgeschichte*, 20 (1960), p. 125-138, pl. 53-58, 46 ill.

–, Les sceaux du couvent des dominicaines de Toess, *Archives Héraldiques Suisses*, 74 (Annuaire 1960), p. 55-57, 7 ill.

–, Les sceaux du couvent des dominicaines d'Oetenbach à Zurich, *Archives Héraldiques Suisses*, 76 (Annuaire 1962), p. 63-67, 6 ill.

–, Die Siegel der Zisterzienserabtei Kappel am Albis, *Zürcher Taschenbuch auf das Jahr 1964*, Zürich 1963, p.27-37, 4 pl. avec 23 ill.

–, Les sceaux du couvent des dominicaines de Zurich, *Archives Héraldiques Suisses*, 79 (Annuaire 1965), p. 48-54, 1 pl.

HENGGELE R., Die Siegel der Äbte zum hl. Kreuz und St. Johannes Evangelist in Trub (Kt. Bern), *Archives Héraldiques Suisses*, 72 (1958), p. 33-35, 1 pl.

RÜCK P., Die Urkunden der Bischöfe von Basel bis 1213, *Quellen und Forschungen zur Basler Geschichte*, Bt. 1, Basel, 1966, p. 215-236 (les sceaux), pl. 37, 38, 16 ill.

ZIEGLER E., Die Siegelsammlung im Staatsarchiv Basel-Stadt, *Jahresbericht des Staatsarchivs Basel-Stadt*, 1970, p. 29-72, et 1971, p. 25-83.

AMSWAND R., *Siegel und Wappen des Klosters Muri-Gries*, Gries 1973, 48 p., 38 ill.

TCHÉCOSLOVAQUIE

1. Bibliographies

ZÍBRT Č., *Bibliografie české historie* (Bibliographie de l'histoire de la Bohême), I, Praga, 1900, p. 244 sq.

KRISTEN Z., O nové literatuře z oboru československých pomocných věd historických I. Za léta 1933 až 1935, (Nouvelles publications sur les sciences auxiliaires de l'histoire en Tchécoslovaquie 1933-1935), *Časopis Archivní školy*, 13-14 (1935-1936), p. 167-198.

FIALA Z., Pomocné vědy historické v ČSR 1960-1969 (Les sciences auxiliaires de l'histoire en Tchécoslovaquie dans les années 1960-1969), *Archivní časopis*, 20 (1970), p. 121-145.

JILEK H., *Bibliographie zur Geschichte und Landeskunde der böhmischen Länder von den Anfängen bis 1948*, I, Köln-Wien 1986, p. 274 sqq. /autres bibliographies/ et p. 335-337 /sigillographie/.

2. Manuels, synthèses

a) Manuels

ŽUDEL J. - NOVÁK J., *Príručka diplomatiky, sfragistiky a heraldiky* (Manuel de diplomatie, de sigillographie et d'héraldique), Bratislava, 1956, 173 p.

KREJČÍKOVÁ J., Základy sfragistiky (Les fondements de la sigillographie), dans KREJČÍKOVÁ J. - KREJČÍK T., *Základy heraldiky, genealogie a sfragistiky*, Praha, 1987, p. 231-313.

HLAVÁČEK I., Sfragistika (Sigillographie), dans: HLAVÁČEK I. - KAŠPAR R. - NOVÝ R., *Vademecum pomocných věd historických* (Vademecum des sciences auxiliaires de l'histoire), Praha, 1988, p. 304-332.

KREJČÍKOVÁ J. - KREJČÍK T., *Úvod do české sfragistiky* (Abrégé de sigillographie tchèque), Ostrava, 1989, 88 p. 120 ill.

b) Synthèses

RYBIČKA A., O erbích, pečetech a znacích stavu kněžského v Čechách (Sur les armoiries, les sceaux et les emblèmes des ducs de Bohême), *Pojednání Královské české společnosti наук*, V-12, Praha, 1862, 31 p.

ČÁDA Fr., Pečetidla českých měst a obcí v Archivu Národního muzea v Praze (Les matrices de sceaux de villes dans les archives du Musée national de Prague), *Časopis Společnosti přátel starožitnosti*, 34 (1926), p. 27-68.

VOJTIŠEK V., *O pečetech a erbech měst pražských a jiných českých* (Sur les sceaux et armoiries de la ville de Prague et autres villes tchèques), Praha, 1928, 255 p.

–, *O táborských pečetech a erbech* (Les sceaux et armoiries de la ville de Tabor), Praha, 1931, 20 p.

–, O starých pečetích a erbech českých měst (Sur les anciens sceaux et armoiries des villes de Bohême), *Věstník Královské české společnosti nauk, filosof.-histor.-filol.třída*, 1952 /paru en 1953/, 37 p.

ČAREK J., O pečetech českých knížat a králů z rodu Přemyslova (Sur les sceaux des ducs et des rois tchèques de la dynastie de Premysl), *Sborník příspěvků k dějinám hlavního města Prahy*, 8 (1938) /tiré-à-part 1934/.

MACEK J., O listinách, listech a kanceláři Vladislava Jagellonského (Sur les diplômes, documents et la chancellerie de Ladislas Jagellon), *Sborník archivních prací*, 2 (1952), p. 61-64.

TRUC M., Rožmberské pečeti XIV. století (Les sceaux de la ville de Rožemberk du XIV^e siècle), *Jihočeský sborník historický*, 28 (1955), p. 1-11.

PELANT J., *Znaky a pečetě západoceských měst a městeček* (Les armoiries et les sceaux des villes de la Bohême de l'ouest), Plzeň, 1958, 287 p.

VAŠKŮ V., Příspěvek k otázce svatováclavské pečeti (Contribution à l'étude du sceau de saint Venceslas), *Sborník prací filozofické fakulty brněnské univerzity*, C5 (1958), p. 26-39.

NOVÝ R., Pečeti pražských a olomouckých biskupů (Les sceaux des évêques de Prague et d'Olomouc), *Sborník archivních prací*, 10-1 (1960), p. 181-214.

HEŘMAN J., Kancelár Ludvíka Jagellovce (La chancellerie de Louis Jagellon), *Zápisky katedry československých dějin a archivnictví*, 7 (1963), p. 95 sqq.

BENEŠ F., Česká panovnická pečet krále Ladislava (Le sceau monarchique tchèque du roi Ladislas), *Sborník archivních prací*, 13 (1963), p. 272-284.

HLAVÁČEK I., *Das Urkunden- und Kanzleiwesen des böhmischen und römischen Königs Wenzel //IV./ 1376-1419*, Stuttgart, 1970, p. 74-82.

NOVÁK J., *Slovenské mestské a obecné erby* (Les armoiries des villes et localités de la Slovaquie), Martin, 1972, 452 p.

NOVÝ R., K počátkům feudální monarchie v Čechách I. *Sigillum commune regni* (Sur les origines de la monarchie féodale en Bohême I. Sigillum commune regni), *Časopis Národního muzea*, 145 (1976), p. 144-163.

DŘÍMAL J. - ŠTARHA I. /réd./, *Znaky a pečeti jihomoravských měst a městeček* (Les emblèmes et les sceaux de villes et de petites villes de la Moravie de Sud), Brno, 1979, 515 p.

BRODSKÝ P., Pečeti Jana Lucemburského (Les sceaux de Jean de Luxembourg), *Časopis Národního muzea*, 150 (1981), p. 117-136.

ŠEFČÍK E., *Pečeti těšínských Piastovců* (Les sceaux des ducs de Tesin de la dynastie de Piast), Ostrava, 1982, 51 p.

KRÁSA J., Karlovy pečeti, *Carolus Quartus* (Les sceaux de Charles IV, dans: *Carolus Quartus*), Praha, 1984, p. 403-416.

ČAREK J., *Městské znaky v českých zemích* (Les armoiries des villes de Bohême), Praha, 1985, 451 p.

3. Inventaires généraux et principaux inventaires régionaux

a) Inventaires généraux

Codex diplomaticus et epistolaris regni Bohemiae, ed. G. Friedrich, Z. Kristen, J. Šebánek, S. Dušková, 1-5, Pragae, 1904 sqq. /jusqu'en 1278/.

ŠEBÁNEK J., *Archivy zrušených klášterů moravských a slezských* I. (Les archives de couvents supprimés en Moravie et Silésie. 1), Inventář pergamenů z let 1078-1471 (Inventaire des diplômes de 1078-1471), Brno, 1932, 400 p.

BENEŠ F., *Atlas českých pečetí* (Atlas des sceaux de la Bohême), Praha, 1937 sqq. (fragment).

b) Inventaires régionaux

SEDLÁČEK A., *Hrady, zámky a tvrze království českého* (Les forteresses et châteaux du Royaume de Bohême), (sceaux de la noblesse), vol. 1-15, Praha, 1882-1927.

KRÁL Z DOBRÉ VODY V., *Atlas české šlechty* (Atlas de la noblesse bohémienne), *Časopis Společnosti přatel starožitnosti*, 2-7, (1894 sqq.) (appendix).

MASÁK A., Pečeti šlechty české, moravské a slezské (Les sceaux de la noblesse de Bohême, de Moravie et de Silésie), *ibid.* 13-23, (1905 sqq.) (appendix).

ŠVÁBENSKÝ M., *Soupis pečetí moravských markrabat a markraběnek z lucemburského rodu v brněnských archivech* (Liste des sceaux des margraves et leurs femmes de la dynastie de Luxembourg aux Archives de Brno), *Brněnský archivní věstník*, 4 (1960), p. 9-26.

4. Revues de sigillographie ou comportant des articles de sigillographie

Časopis Českého muzea 1827- / aujourd'hui sous le titre *Časopis Národního muzea*.

Časopis Společnosti přátel starožitnosti I sqq., 1893-1970.

Časopis Archivní školy 1-16, 1923-1940.

Table de matières

INTRODUCTION	45
OEUVRES DE CARACTÈRE GÉNÉRAL	47
BYZANCE ET ANCIENS ETATS LATINS ET GRECS D'ORIENT	49
ALLEMAGNE	58
AUTRICHE	62
BELGIQUE	65
CITÉ DU VATICAN	67
DANEMARK	68
ESPAGNE	70
FINLANDE	73
FRANCE	75
GRANDE BRETAGNE	79
HONGRIE	83
IRLANDE	86
ITALIE	87
LIECHTENSTEIN	89

LUXEMBOURG	90
NORVÈGE	92
PAYS-BAS	93
POLOGNE	96
PORTUGAL	99
ROUMANIE	101
RUSSIE	104
SLOVÉNIE	107
SUÈDE	108
SUISSE	110
TCHÉCOSLOVAQUIE	114

Index alphabétique des auteurs

Aladžov, Z.	55	Bloom, J.H.	79
Aldasy, A.	83	Bobowski, K.	98
Aldea, Q.	70	Bodor, I.	84
Allocati, A.	87	Boelema, G.	94
Alves de Azevedo, F. de S.	99	Böhler, F.	89
Amschwand, R.	111	Bolsunovski, K.V.	106
Andritoiu, M.	102	Bonenfant, P.	65
Armstrong, E.C.R.	86	Borgia, L.	88
Aroz, L.	71	Borsari, S.	52
Arribas Arranz, F.	70	Bosredon, Ph. de	76, 78
Asztalos, I.	84	Boulet, E.	66
Auer, E. M.	63	Brandt, A.V.	59
Azevedo, R.	99	Bresslau, H	59
		Brinchmann, C.	92
Balogh, J.	84	Brinchmann, C. (éd.)	27
Bartholdy, N.G.	68, 69	Brodský, P.	116
Bascapé, G.C.	87	Bucur, M.	101
Bassa y Armengol, M.	71	Burlacu, I.	102
Battenberg, F.	60		
Bautier, R.H.	47, 75	Čáda, Fr.	115
Beck, D.	89	Cahen, G.	78
Bedos Rezak, B.	80	Calteux, G.	90
Bedos, Br.	77	Caminada, Chr.	110
Beek, P. van	94	Canellas, A.	71
Beneš, F.	115, 116	Čarek, J.	115, 116
Berchem, E. Frh. V.	59	Carmona, M.	48
Bergh, L.Ph.C. van den	93	Casa Martinez, C. de la	71
Berkvens, A. (coll.)	95	Caulfield, R.	86
Berliere, U.	66	Cedergren, K.G.	108
Bertényi, I.	84	Cencetti, G.	88
Bier, H.	61	Cerghdean, M.	102
Biewer, L.	73	Cernovodeanu, D.	101
Birch, W. de G.	79, 81	Chaplain, P.	80
Bishop, T.A.M.	80	Chassel, J.L.	75
Blancard, L.	77	Cheynet, J.C.	56, 57

Chimani, R.	62	Fleetwood, G.	48
Cioni Liserani, E.	88	Fleetwood, H.	108
Ciurea, D.	102	Flokstra, M. (coll.)	95
Clavadetscher, J.	112	Fluri, A.	110
Collin, H.	76	Fox, J.J.	48
Conde de Tovar	99	Framond, M. de	78
Conseil international des Archives	47	Frankewitz, S.	95
Cope, S.T.	79	Frankhauser, F.	61
Costa, A.	99	Frauenfelder, R.	111
Coulon, A.	75, 78	Fudalej, A.	98
Csendes, P.	63	Fuentes Isla, B.	70
Curtis, E.	86	Gaderer, M.	64
Dalas, M.	75, 77	Gai, I.	102
Davidson, G.R.	52	Galbreath, D.L.	113
Déchelette, J.	52	Gall, F.	62, 64
Degerman, H.	73	Gandilhon, R.	75, 77
Delort, R.	75	Gerics, J.	83
Demay, G.	75, 77	Geyer, R.	62
Des Robert, Ed.	78	Ghellenck Vaernewyck, Vicomte de	66
Diederich, T.	58, 60	Gomand, H.	90
Dobbie, J.	48	Gomez Perez, E.	72
Dobijanka, M.	96	Gonzalez Gonzalez, J.	71
Dogaru, M.	101	Gramada, N.	102
Dostal, J.	107	Grandjean, P.B.	68, 69
Douët d'Arcq, M.	79	Greiner, A.	52
Dřímal, J.	116	Grierson, Ph.	52
Ebersolt, J.	51	Grotefend, H.	58
Eitel, W.	47	Guglieri, A.	71
Ellis, R.H.	81	Guida, G.	48
Engel, B.	97	Gull, F.	110, 112, 113
Erb, H.	113	Gumowski, M.	96, 97
Ewald, W.	59, 61	Haisig, M.	96, 98
Ewe, H.	60	Hallberg, S.	108, 109
Eygun, Fr.	78	Hammar, A.	73
Feio, A.	99	Hanssen, J. (coll.)	95
Felhoen Kraal, J.	94	Harmo, M.	73
Fernandez Mourillo, M.	70	Harvey, P.D.A.	81
Fiala, Z.	114	Hausen, R.	74
Fink, W.O.	52	Heel, C. van	93
		Held, F.	61

Henderson, G.	80	Kirsch, L.P.	50
Henggeler, R.	110, 111	Kittel, E.	47, 58, 59
Henning, E.	58	Kivikoski, E.	73
Heřman, J.	115	Klaarbergen, B.W. van (coll.)	94
Hermans, F. (coll.)	95	Klein, R.	91
Heslop, T.A.	80, 81	Kletler, P.	62
Hiebaum, G.	59	Klewitz, H.W.	59
Hildebrand, B.E.	108	Klinkenborg, M.	61
Hilger, W.	63	Kobrin, V.B.	104
Hlaváček, I.	114	Kobuch, M.	58
Hoffman, A.	62	Kolsrud, O. (éd.)	92
Hollenstein, L.	112	Konstantopoulos, K.M.	51
Hopártan, A.	102	Koorn, S.	95
Hoppeler, R.	110	Kos, M.	107
Horváth, L.	84, 85	Kowalik, R.	48
Huitfeldt-Kaas, H.J. (éd.)	92	Král Z Dobré Vody, V.	116
Hunger, H.	57	Kralovánszky, A.	83
Hunter-Blair, C.H.	80	Krása, J.	116
Hye, F.H.	64	Krečík, T.	114
		Krečíková, J.	114
Ilgen, Th.	59, 60	Krieger, A.	61
Ivanov, P.I.	105, 106	Kristen, Z.	114
Izmajlova, N.V.	51	Kubinyi, A.	83
Jägerskiöld, O.	108	Kuczyński, S.K.	96, 98
Jenkinson, H.	80	Kumorovitz, L.B. (B.)	83
Jequier, L.	112	La Figaniére, F.F. de	99
Jewitt, L.	79	Laars, T. van der	93
Jilek, H.	114	Lamminen, P.	73
Johannessen, K.	92	Lancastre E Távora, L.G. de	100
Joko, S.	101	Lapaire, C.	110, 111
Jordanov, I.	55, 56	Laplagne-Barris, P.	77
Jude, M.	102	Lappo-Danilevskij, A.S.	104
Jurukova, J.	56	Largiadèr, A.	110, 113
		Laszloczky L. de,	87
Kaajan, H.J.Ph.G.	94	Laurent, R.	65
Kahsnitz, R.	47, 60	Laurent, V.	49, 51, 52, 67
Kalantarian, A.A.	106	Leemans-Prins, E.C.M.	93
Kalf, J.	93, 94	Leiss, S.	63
Kamenceva, E.I.	104	Leontiades, L.G.	57
Kašpar, R.	114	Liesching, W.P.	63, 89, 112
Kingsford, H.S.	79	Lihačev, N.P.	51, 104

Lind, K.	62	Muzzi, A.	88
Lindroth, J.	108	Németh, A.	83
Lodolini, A.	87	Nesbitt, J. (éd.)	53
Loutsch, J.C.	91	Neves, E.A.	99
Loyd, L.C.	80	Nevéus, C.	109
Luschin V. Ebengreuth, A.	64	Norberg, R.	108, 109
		Novák, J.	114, 115
Macek, J.	115	Novy, R.	114, 115, 116
Makkai, L.	83		
Maksimova, M.I.	105	Odenius, O.	108, 109
Maliniemi, A.	73	Oikonomidès, N.	49, 55
Mankki, R.	73	Olejnik, T.	98
Manns, F.	54	Oman, C.	80
Marabelli, M.	48	Orešnikov, A.V.	104
Marin, T.	70	Orlov, A.S.	104
Marosi, E.	85	Ospelt, J.	89
Marques, J.	100	Otořepěc, B.	107
Martini, A.	67, 87	Oudot de Dainville, M.	78
Masák, A.	116		
Maslev, S.	52	Palm, B.F.	48
Maxwell-Lyte Sir H.C.	79	Pančenko, B.A.	50
May, T.	90	Paoli, C.	87
Mayer, W.	63	Pärssinen, L.	73
Mayrhofer, F.	62	Pastourea, M.,	47, 76
Męclewska, M.	96	Patryn, B.	96
Meinema, J.	93	Pedrick, G.	79
Melly, E.	62	Peinado Fernandez, J.	48
Menéndez Pidal de Navascués, F.	70, 71, 72	Pelant, J.	115
Menéndez Pidal, J.	70, 71	Petersen, H.	68
Merz, W.	112	Petrella, E.D.	88
Metman, Y.	75, 76, 90	Pettigrew, T.J.	79
Meyer-Marthalier, E.	113	Pflugk-Harttung J. von	67
Meyer-Wurmback, E.	61	Pfotenhauer, P.	60
Mezey, L.	83	Philippi, F.	60
Mieris, F. van	94	Piekosirski, F.	97
Mikucki, S.	96	Pillich, W.	63, 64
Mitis, O.V.	64	Pilot de Thorey, Em.	77
Modura, Gh.	102	Pinchart, A.	65
Moisil, C.	101	Pirenne, H.	65
Morrison, C.	49, 55	Pirinen, K.	74
Mušmov, N.A.	52	Poncelet, E.	66
		Poole, R.L.	80

Porfiridonov, N.G.	105	Schlumberger, G.	50
Posse, O.	58, 60, 61	Schoultz, G.V.	108
Pray, G.	83	Schulthess, E.	112
Proü, M.	50	Schultz, A.	60
Prozorovski, D.I.	106	Schutte, O.	94
Prud'homme, E.	65	Schwarz, D.	112
Public Record Office	81	Scufflaire, A.	48, 66
Purkarthofer, H.	63	Šebánek, J.	116
		Sedláček, A.	116
Raadt J.Th. de	66, 91	Šefčík, E.	116
Rancken, A.W.	74	Seibt, N.	57
Raneke, J.	109	Seibt, W.	49, 54, 55, 57
Rantanen, T.	73	Seidenberg, M.	112
Reichert, H.	63	Sella, P.	67
Reid of Robertland, D.	81	Serafini, C.	67
Reindell, I.	48	Serrure, R.	65
Rey-Courtel, A.L.	75	Seyler, G.A.	59
Ricci, S.	87	Siegenfeld, V. A.	62
Ridbäck, I.	108	Simanschi, L.	102
Riesco Terrero, A.	70, 71	Smith, R.H.S.	79
Rischel, A.G.	48	Soboleva, N.A.	105
Rizzoli, L.	88	Sokolova, I.V.	56
Robinson, G.	80	Šorin, P.A.	104
Rodrigues, L.	99	Sousa, A.C.	99
Roman, J.	75, 76	Souto, G.	99
Ross, A.	81	Speck, P.	56
Rostovtsew, M.	50	Spruth, H.	59
Rück, P.	111	St. John Hope, W.H.	79
Ruuth, J.W.	74	Štarha, I.	116
Rybíčka, A.	114	Stavrakos, Ch.	57
Rybot, N.V.L.	80	Steemers, T.	93
		Steenkamp, J.C.P.W.A.	93
Sadikov, P.A.	105	Stenton, D.M.	80
Sadurska, I.	48	Stevenson, J.H.	81
Sagarra y Siscar, F.	70, 71	Stienstra, J.	95
Šandrovskaja, V.S.	50, 53, 54	Strickland, W.G.	86
Sava, K.V.	62	Ströhl, H.G.	64
Schauman, H.	73	Stronczyński, K.	96
Schilder, K.	95	Strzalkowski, J.	96
Schilfgaarde, A.P. van	94	Stutz, G.U.	110
Schilter, D.	110, 112	Švábensky, M.	117
Schlosser, J.V.	64	Szemioth, A. (Szemiothowa, A.)	52

Szentpétery, I.	83	Višnjakova, A.F.	52
Thiel, G.J.	90	Viterbo, J.	99
Thiset, A.	68	Vittani, G.	87
Tomasello, B.	88	Vives, J.	70
Tomczyk, D.	98	Vladimirova, D.	55
Tomescu, M.	101	Vogt, P.	89
Tonnochy, A.B.	81	Vojtíšek, V.	115
Tori, A.	88	Vossberg, F.A. 9,	60, 96
Török, Gy.	85	Vredius, O.	65
Torre y del Cerro, A.	71		
Tóth, M.	85	Walne, P.	81
Tourneur-Nicodéme, M.	47	Wanger, M.	89
Trætteberg, H.	47, 92	Wasilewski, T.	52
Tremlett, T.D.	81	Wassitzky, C.	64
Trench Odena, J.	70	Wattiez, R.	66
Trinchera, F.	50	Watzl, G.	63
Truc, M.	115	Weber, G.	110
Truttmann, A.	112	Weech, F.V.	61
Tschugmell, F.	89	Weiller, R.	91
Tsougarakis, D.	57	Welber, M.	88
Tumbült, G.	60	Werveke, N. van	90, 91
Urechia, V.A.	101	Wiechell, H.	59
Urqhارت, H.	80	Williams, D.H.	80, 81
Ustiugov, N.V.	104	Winkelmann, F.	56
Vallinkoski, J.	73	Wittyg, W.	97
Vannerus, J.	91	Wood, M.	81
Vannier, J.F.	56	Wyczańska, K.	48
Vaquerizo, M.	72	Wyon, A.B.	79
Varga, L.	85	Xanthudides, S.	50, 51
Vasconcelos, A.G.	99	Xenake, S.I.	51
Vašků V.	115		
Vedrups, J.	90	Yanin, V.L.	105
Veglery, A.	53		
Venner, G.	95	Zacos, G. 4,	53
Verkooren, A.	91	Zettinger, L.	90
Verling, E.	89	Zíbrt, C.	114
Vey Mestdagh, J.H. de	94	Ziegler, E.	111, 112
Virtosu, E.	101, 102	Žudel, J.	114

Liste de collaborateurs

Byzance	<i>Werner Seibt</i>
Allemagne	<i>Toni Diederich</i>
Autriche	<i>Wolfhard Vahl</i>
Belgique	<i>Léopold Auer</i>
Cité du Vatican	<i>René Laurent</i>
Danemark	<i>Andrée Scufflaire</i>
Espagne	<i>Aldo Martini</i>
Finlande	<i>Nils Bartoldy</i>
France	<i>María Carmona</i>
Grande Bretagne	<i>Jussi Kuusanmäki</i>
Hongrie	<i>Martine Dalas</i>
Irlande	<i>Michael Borry</i>
Italie	<i>Paul D.A. Harvey</i>
Liechtenstein	<i>Iván Bertényi</i>
Luxembourg	<i>Philomene Connoly</i>
Norvège	<i>Stefania Ricci-Noé</i>
Pays-Bas	<i>Paul Vogt</i>
Pologne	<i>Guy May</i>
Portugal	<i>Knut Johannessen</i>
Roumanie	<i>Caspar van Heel</i>
Russie	<i>Stefan K. Kuczyński</i>
Slovénie	<i>María José Meixia</i>
Suisse	<i>María Dogaru</i>
Suède	<i>Nedezda Soboleva</i>
Tchécoslovaquie	<i>Peter Pavel Klasing</i>
	<i>Margot Seidenberg</i>
	<i>Clara Nevéus</i>
	<i>Ivan Hlaváček</i>

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI MAGGIO 2002

GRAFICHE CHICCA - ROMA

DA IMPIANTI TIROLITOGRAFICI

GANGEMI EDITORE



Faustino Menéndez Pidal de Navascués, nato a Zaragoza il 15 novembre 1924, ingegnere di «Caminos, Canales y Puertos», è accademico numerario della Reale Accademia Spagnola di Storia, professore associato del dipartimento di Storia medievale dell'Università di Navarra, direttore della Reale Accademia Matri-tense di Araldica e Genealogia, accade-mico di merito dell'Accademia Portoghesa della Storia, corrispondente della Reale Accademia di Belle Arti di Bar-

cellona, esperto associato del Comitato Internazionale di Sigillografia del Conseil International des Archives (CIA), membro onorario della Société Française d'Héraldique et de Sigillographie, socio onorario dell'Istituto Por-toghese di Araldica. Ha tenuto corsi e conferenze in diverse università di Madrid, Pamplona, Santiago de Compostela, Sevilla, Tarragona, Ponte-vedra, Guadalajara, Huelva.

PUBBLICAZIONI:

Los sellos de los señores de Molina, in «Anuario de Estudios Medievales», 14 (1984) 101-119; *El sello de doña Constança Gil*, in «Armas e Trofeus», VII (1986) 3-5; *Un sello de Gil Velázquez de Segovia*, in «Boletín de la Sociedad Segoviana de Heráldica y Genealogía "Gaspar Ybáñez de Segovia"», 1 (1986) 5-10; *Los sellos de las "naciones" españolas en Brujas en el siglo XV*, in «Hidalguía», XXXIV (1986) 113-119; *Matrices de sellos españoles, siglos XII al XVI* (con Elena Gómez), Madrid 1987; *La matriz del sello del Concejo de Viana (de Mondéjar)*, in «Wad-al-Hayara», XIV (1987) 199-212; *Los primeros sellos reales de Navarra*, in «Anuario de Estu-dios Medievales», 17 (1987) 75-85; *Sigilografía y sellos postales*, in «Exfilna 88», 2 (1988) 3-8; *Sellos, signos y emblemas de los reyes de Navarra, desde el Restaurador a los Teobaldos*, in *Primer Congreso General de Historia de Navarra*, vol. III, Pamplona 1988, 105-116; *La Sigilografía española: una revisión crítica*, in «Hispania», L (1990) 987-1002; *Límites conceptuales, fuentes y bibliografía, e Cuestiones de terminología*, in *Actas del I Coloquio de Sigilografía (Ministerio de Cultura)*, Madrid 1991, 116 e 247-252; *Emblemas de peregrinos y de la peregrinación a Santiago (sellos de peregrino)*, in *El camino de Santiago, la hospitalidad monástica y las peregrinaciones*, H. Santiago coord., Salamanca 1992, 365-373; *Apuntes de Sigilografía española*, Guadalajara 1993²; *El sello de la ciudad de Cádiz*, in «Estudios de Historia y de Arqueología Medievales», IX (1993) 81-93; *Los sellos reales de Aragón* (con M. Carmona e C. Usón), in *Documentos del Periódico de Aragón*, Zaragoza 1994; *Un mandato original de Sancho VI de Navarra y los sellos de cierre del siglo XI*, in «Estudis Castellonencs», 6 (1994-1995) 913-920; *Le deuxième sceau de majesté de Charles II de Navarre: histoire d'une matrice deux fois gravée*, in «Revue françai-se d'héraldique et de sigillographie», 64 (1994) 195-203; *Sellos medievales de Navarra, estudio y corpus descriptivo* (con M. Ramos y E. Ochoa de Olza), Pamplona 1995; *Los flahones de Pedro IV*, in «Emblemata», 1 (1995) 17-33; *Un nuevo sello medieval gallego*, in «Hidalguía», XLIV (1996) 329-333; *Los sellos de Alfonso VII*, in *Pensamiento medieval hispano*, J.M. Soto coord., Madrid 1998, 99-116; *A propósito de un nuevo sello medieval gallego* (con E. Pardo de Guevara), in «Anuario de Estudios Medievales», 29 (1999) 803-834.